UNIVERSITY OF
ILLINOIS LIBRARY
AT URBANA-CHAMPAIGN
BOOKSTACKS

OAK ST. HDSF

337-115

LO STATO MISSURI

DI

Federico Münch

VERSIONE DAL TEDESCO

pel D.' Tiberio Villani.

A SPESE DEL TRADUTTORE

REGGIO NELL' EMILIA
Tip. di Stefano Calderini e Comp.
1868.

309

LO STATO MISSURI

MANUALE PER L' EMIGRAZIONE TEDESCA

di Federico Münch

VERSIONE DAL TEDESCO

del Cav. Dott. Tiberio Villani.

Con Prefazione del Traduttore
ove si danno alcuni brevi cenni sulle condizioni
DEGLI STATI UNITI
DELL' AMERICA SETTENTRIONALE

REGGIO NELL'EMILIA

Tip. di Stefano Calderini e Comp.

1868.

PREFAZIONE DEL TRADUTTORE

777.8
M92:I

A che mi venite fuori col Missuri e coll'Emigrazione tedesca? Diranno la maggior parte di coloro che leggeranno questo libretto. Dirò brevemente come sono venuto nell'avviso di fare una sì strana pubblicazione. Promuovere l'emigrazione anche fra noi e darle il migliore indirizzo possibile è il fine che mi sono prefisso. Ardua impresa davvero e di gran lunga superiore alle mie deboli forze, ma se non avrò ottenuto quanto mi era proposto, almeno possa aver fatto che altri, più degno, si metta all'opera e raggiunga l'intento.

Per verità non odo oggi che rimproveri ed obbiezioni. Ma l'Italia non è da tutti chiamata il giardino d'Europa? Non è l'Italia, si ripete da tutti, un paese eminentemente agricolo? Se avete voglia di impiegare i vostri capitali o le vostre forze nella coltivazione di terreni quasi vergini ed ubertosissimi, abbiamo le maremme Toscane e l'agro Romano, più in là ancora il tavoliere delle Puglie:

la Sicilia poi e la Sardegna sono alle parte d'Italia, senza bisogno di cimentarsi ai disagi ed ai pericoli di navigazioni transatlantiche, e non erano queste i granaj dell'antica Roma? Ed ora poi che questa bella terra, da tutti gli stranieri sì avidamente bramata, si è unita in un sol regno, governato da leggi savie e liberali; ora che la nazione risorgente va a prendere il suo posto fra il consesso delle grandi potenze d'Europa; ora che vanno maturandosi i destini della vostra patria colla prospettiva di un avvenire, per ogni riguardo invidiabile, ora vi viene il ticchio di consigliare l'emigrazione agl'Italiani? Ma non è patriota, anzi non può nutrire che sentimenti antipatriottici colui, che s'avvisa di suggerire così fatti consigli.

Queste ed altre riflessioni consimili ho udito farmi da alcuni amici parlando con loro sull'emigrazione. Alcuni veramente dei più discreti trattandomi con più umanità, hanno creduto d'incorraggiarmi all'opera, dicendomi che il libretto servirà almeno a soddisfare alla curiosità di qualcuno.

Se in gran parte è vero quanto puossi asserire a prò dell'Italia, d'altro canto non sono tutte rose che ricoprono questo nostro bel suolo nativo.

Ma prima di rispondere agli oppositori, e di addurre le ragioni speciali che avrebbero alcune classi del nostro popolo di appigliarsi a questo partito, mi piace di portare i giudizii che fanno dell'Europa alcuni uomini di Stato Americani. I

quali se in parte sono esagerati, non è men vero però che alcuni non si addicano all' Italia anche nelle condizioni d' oggi giorno.

Ecco come un Everett p. e. dipinge l' Europa: « la malattia d' Europa è debolezza di vecchiaja, e perciò incurabile, la sua materia è rigida è indurita, e però non è più mutabile e pieghevole. Ovunque si incontrano traccie che addimostrano come i suo Stati in origine furono l' opera del caso e della forza e non del libero accordo e di una ragionevole volontà; appena poc' anzi si è svincolata dalla barbarie di tempi tenebrosi: avvegnachè il suo suolo giaccia in alcuni paesi ancora sotto le istituzioni della feudalità, delle decime, dei maggioraschi, dei fidecommessi e delle mani-morte a prò di poche famiglie, col danno e colla rovina di milioni di non possidenti; la sua industria è sotto l' oppressione di tasse, di manopolii e di regalie, il suo commercio sotto la sferza di gabelle e misure proibitive, la sua credenza fra i ceppi dell' Inquisizione, la sua scienza vincolata dai decreti della censura e dalle proibizioni dei libri, tutti avanzi di un età barbara trapassata, che non possono più reggere ai tempi odierni; al contrario le mancano tutti gli elementi ed i principj dei tempi più nuovi e più illuminati; giacchè essa non possiede per anco una vera rappresentanza popolare, sotto varii rispetti non tribunali di giurati, non pubblicità nell' amministrazione della

giustizia, non libertà di coscienza, di stampa, di industria e di commercio. Mentre in America ogni giudizio è libero, là quasi tutto è ancora pregiudizio; alcune abitudini valgono come verità inconcusse, ed in forza di un uso secolare come necessità immutabili, le quali in America sono annoverate fra gli errori da lunga pezza posti in dimenticanza, come a cagion d' esempio, l' unità della Chiesa, o la necessità di una religione dello Stato, il bisogno di eserciti permanenti, la necessità di leggi proibitive ed altri consimili. Laddove in America ognuno professa quella fede, che egli stima la vera, o che la sua mente abbraccia, ed ogni società ecclesiastica nomina da se il suo precettore, in Europa al contrario non si abbandona la sua chiesa senza levar rumore, e la chiesa stessa riceve i suoi servi dallo Stato. I cattolici e gli accattolici si stanno sempre di contro come in aspra lotta.

Ma nulla di più strano dell' idea che si ha in Europa della guerra e della pace. La pace si apprezza soltanto per la guerra; l' idea è la manìa di guerra là tutto consuma, e come non basti il desolare co' soldati il paese in tempo di guerra, questi si tengono anche in tempi pacifici, e si pagano pel caso lontano di una guerra, e non bastando si chiamano ancora i cittadini alla difesa del paese. Per mantenere gli eserciti principalmente si levano le tasse opprimenti, si compongono le liste di nascita per completarli, e per

dar loro quartiere sono numerate le case. Non all' inventore di cose utili, non al legislatore sapiente, ma al capitano fortunato si erigono le statue, e come nel paese degli Indiani il più grande guerriero è anche l' uomo più grande.

In America quegli gode maggior fama, che serve agli altri d' esempio quale economo di campagna, o raduna una sostanza considerevole come industriante, o uomo di Stato detta savie leggi, come un Franklin, un Payne, un Jefferson, o quale eroe difende la libertà, come un Washington ed un Jackson; ma l' opera di un gran guerriero, senza un più sublime scopo, è tenuta sanguinaria ed è passeggiera. I poeti d' Europa cantarono le imprese guerresche come le geste più splendide, e come se la gloria del distruggere fosse maggiore di quella dell' edificare. I re stessi là amano meglio indossare la divisa militare, e queste gli stanno più dappresso di tutte le altre. In alcuni Stati Europei il grado della persona si misura secondo la carica militare, ed il duello, che in America rende uno incapace ad ogni ufficio dello Stato, ed in alcuni Stati conduce alla casa dei pazzi, là si tiene ancora come una cosa d' onore, e vuole ogni giorno le sue vittime. Gli impiegati nominati dal governo guardono con sprezzo ed alterigia sul popolo, che trattano come loro clienti, mentre in America gli impiegati considerano il popolo come il loro patrono, poichè il popolo li nomina, e veramente

secondo i propri meriti accordando ad ogni talento di sollevarsi ed allontanando ad un tempo le teste incapaci: questa è una delle parti più stimabili del vivere repubblicano, che rende il soggiorno in America le mille volte più piacevole che in Europa ».

Veramente quegli stessi Americani confessano che l' Europa possiede grandi e magnifiche cose, e gode un alta fama. E dove la si ripone questa fama? — Nella pompa di grandi palagi principeschi e di ville amene, in giardini e parchi smisurati, in splendidi teatri e musei, in caserme ed arsenali immensi, in eserciti invincibili ed in fortezze inespugnabili? — Ma, poi si soggiunge, a che valgono tutte queste magnificenze cosperse di lagrime e di sangue, che non appagono il cuore del cittadino? — Non si ha idea della vera gloria e della vera grandezza, se la si ripone in tali cose! — poichè non havvi gloria senza libertà, non grandezza senza virtù, non splendore senza umanità, non felicità senza liberalità, e specialmente senza mitezza di imposte? — Così l' Europa al presente è come uno strano edificio, in cui si scorgono in meravigliosa mescolanza gli stili di tutti i secoli, le Istituzioni di Giustiniano, la pompa feudale del Medio Evo il lusso di Luigi XIV ed il liberalismo dei nostri giorni, e per questo non vi può essere nè vera felicità, né totale decadimento.

Per quanto esagerato e parziale possa essere

questo giudizio degli Americani sulle condizioni d' Europa, pure non si può a meno di non ammettere che non vi sia una buona parte di vero; quanto all' Italia poi è da osservare come alcuni degli appnnti, che le si addicevano pochi anni addietro, ora sono tolti di mezzo per le mutate sorti della Nazione.

Tuttavia se da un lato non puossi negare che il popolo italiano ha da rallegrarsi degli acquisti fatti in un ordine di cose, dall' altro i motivi dell' emigrazione non sono cessati, anzi, è pur necessario confessare, che sono addivenuti più incalzanti. Ciò si renderà manifesto esaminando le tristi condizioni in che versano le principali classi della nostre società. I ricchi certamente non penseranno mai di emigrare, ed hanno ben ragione di tenersi cara la patria: ma dopo questi viene una classe, molto numerosa, la quale è spinta precipitosamente dalle attuali condizioni economiche d' Italia verso una rovina irreparabile. Voglio dire dei piccoli possidenti. Questi sono aggravati da tasse insopportabili ed ingiuste ove si paragonino a quelle che colpiscono il capitale. La tassa diretta unita alle municipali e provinciali porta via d' ordinario al possidente presso che la quarta parte de' suoi redditi, non di rado la terza e talvolta anche la metà. Se per mala ventura poi la sua proprietà si trova gravata da qualche mutuo passivo non valgono nè le economie nè i sacrificii,

in breve tempo è forzato alla vendita della sua proprietà per pubblico bando. Il numero delle vendite forzose oggi giorno è divenuto quasi incredibile, se raffrontasi con quello dei tempi andati. Ed in questo caso il proprietario si può chiamare fortunato, quando rimetta una terza parte soltanto del valore delle sue sostanze, che pur di frequente appena ne ritrae la metà del prezzo. E la legge sull' espropriazione, che per i suoi effetti non esito punto a chiamare funestissima, concorre in gran parte a produrre questo stato deplorabile della proprietà fondiaria. Se non si porta un pronto rimedio a questo stato di cose vedremo anche in Italia accumularsi le grandi fortune da un lato e dall' altro aumentarsi a dismisura il numero dei non possidenti e formarsi così un proletariato che poi diventa pericoloso per la quiete dello Stato. Questa è la classe che potrebbe più d' ogni altra approffittare dei vantaggi che offre agli emigranti il governo degli Stati Uniti, prima di avere consumati gli ultimi resti della sua fortuna.

A questa tengon dietro gli operai delle città ed i lavoranti nelle campagne che sostentano la loro vita col guadagno giornaliero. Io non mi fermerò a dire quali siano le tristi condizioni di questa classe, che è pur numerosa, giacchè tutti le conoscono, a meno che non si vogliano tenere chiusi gli occhi per non vedere e gli orecchi per non udire le miserie che l' affliggono. Questi

sarebbero i più disposti ad emigrare, ma a loro mancano i mezzi per farlo.

Ma dove emigrare? Sebbene sotto alcuni rispetti gli Stati del La Plata nell' America Meridionale offrano grandi vantaggi e specialmente la repubblica Argentina, dacchè il governo di Santa Fè trasporta gli emigranti e tutto il loro bagaglio da Buenos Ayres nell' interno a proprie spese, ed anticipa loro denaro per procurarsi bestiame, arnesi d'agricoltura, sementi e viveri fino alla prima raccolta, nondimeno gli Stati Uniti sono il paese cui si versa principalmente fino ad ora l' onda sempre crescente dell' emigrazione europea. E sarebbe ventura che là si rivolgessero quegli Italiani che intendono emigrare, ed è a questo fine appunto che ho voluto premettere alla traduzione di questo manuale del Missuri alcune notizie, raccolte alla meglio, sulle condizioni degli Stati Uniti che la stampa italiana poco si cura di farci conoscere.

Prima di dare questi brevi cenni intorno agli Stati Uniti udiamo dallo Storico Bankroft quanto ha saputo compiere il popolo Americano.

« Gli Stati Uniti d' America costituiscono parte essenzialissima del gran sistema politico, che abbraccia tutte le civili nazioni della terra. In un'epoca in cui la forza dell' opinione pubblica va rapidamente aumentando, essi precedono tutti nella pratica e nella eguale tutela dei diritti dell' uomo.

Quivi la sovranità popolare è assioma incontestato e le leggi statuite su tale base vengono amate e rispettate con religioso patriotismo. Mentre le nazioni europee aspirano a continui cangiamenti, il nostro popolo nutre amore e ammirazione per la costituzione ch'egli stesso ha dettato. Conseguenza dell'imparziale distribuzione della giustizia è l'universale prosperità; la libera concorrenza stimola le invenzioni, mentre l'industria trova una certa e non mai prima ottenuta rimunerazione. La pace domestica vien mantenuta senz'il soccorso d'un istituto militare; essendochè il sentimento pubblico permette appena l'esistenza di poche truppe stanziarie, e queste soltanto lungo le coste e sulle frontiere. Una flotta valorosa protegge il nostro commercio, che spiega la nostra bandiera in tutti i mari e spinge le sue intraprese in ogni clima. Le nostre diplomatiche relazioni ci stringono in rapporti d'amicizia colle più potenti nazioni del mondo, mentre noi studiosamente evitiamo ogni intralciante partecipazione ai loro intrighi, alle loro passioni e alle loro contese. Le nostre nazionali risorse vengono sviluppate da un'assidua cultura delle arti della pace. Ciascun uomo fruisce il frutto del proprio lavoro, ciascuno può pubblicare il frutto delle proprie convinzioni. Il nostro governo, per ragione della stessa sua organizzazione, s'identifica necessariamente cogli interessi del popolo, da cui onninamente dipende la sua

forza e stabilità. Gli stessi nemici dello stato, seppure ve n'ha fra noi, ponno esprimere senza esser molestati le loro opinioni, che vengono con sicurezza tollerate, in un paese ove la ragione ha libertà di combatterne l' errore. Nè la costituzione è lettera morta, inalterabile; ma è suscettibile all'incontro di perfezionamento, coll' adottare tutte quelle modificazioni che il tempo o la volontà popolare possono addomandare, e sino a tanto che questa conserverà la sua energia, quella non correrà pericolo di decadenza. Nuovi stati vanno formandosi nelle solitudini, numerosi canali intersecando i nostri fiumi e le nostre montagne aprono numerosi sbocchi al commercio interno: innumerevoli manifatture prosperano lungo le nostre acque; l'uso del vapore sui nostri fiumi e sulle strade ferrate toglie di mezzo le distanze. La nostra nazionale opulenza e la nostra popolazione che già ne assegnano un posto fra le nazioni di primo grado, aumentando con tale rapidità, che la prima quadruplica e la seconda duplica ad ogni periodo di ventidue a ventitre anni. Noi non abbiamo debito nazionale; i comuni sono ricchi; economico il governo; il pubblico tesoro rigurgitante. Non perseguitata, non stipendiata dallo Stato, la religione vien sostenuta dal generale rispetto per la morale publica, e dalle convinzioni d' una fede illuminata. L' istruzione è diffusa con un' universalità senz' esempio; libera la stampa ridonda delle più scelte

produzioni d'ogni età e d' ogni nazione. Havvi negli Stati Uniti un numero di giornali maggiori che in tutto il rimanente del mondo. Un documento publico di generale interesse viene entr' un mese riprodotto per milioni di esemplari e messo alla portata d'ogni libero cittadino. Immenso concorso d' emigranti delle schiatte più disparate, affollasi senza posa nei nostri porti, e incontanente i principii di libertà conciliando, per l' azione di leggi eguali per tutti, i varii interessi, confondonsi gli elementi discordi in un tutto di perfetta armonia. Le riforme e le rinnovazioni degli stati propinqui pongono in convulsione gli altri governi; ma la nostra costituzione, ferma nell' amore del popolo. esclude l'influenza di principi estranei, e apre senza timore un asilo virtuoso, allo sventurato, all'oppresso di qualsiasi nazione. Eppure, appena due secoli sono decorsi, che il più antico de' nostri Stati accoglieva la sua prima permanente colonia. Prima di questo tempo tutto il territorio altro non era che uno sterile deserto senza che le arti avessero eretto un sol monumento in quelle vaste regioni. Poche disperse tribù di barbari, senza commercio, senza rapporti politici ne erano i soli abitatori. Sconosciuti la scure e l' aratro: il suolo che pel riposo di tanti secoli aveva accumulato una prodigiosa fecondità sprecave le sue forze in una magnifica ma improduttiva vegetazione. Considerato dal punto di vista dell' incivilimento, l'immenso demanio era una vera solitudine.

Scopo della presente istoria sarà il narrare in che modo si operasse così grande mutamento nelle condizioni della patria nostra: e giacchè le sorti delle nazioni non sono guidate da un cieco destino, seguirò le traccie per le quali una provvidenza benigna, governando le nostre istituzioni, condusse la patria nostra alla presente sua gloria e prosperità. »

Queste parole, che il celebre storico Americano Bancroft scrisse nella introduzione alla sua storia delle Colonie Americane, ha voluto qui riportare, non perchè s' addicano al meschino quadro, che io m' accingo a fare di quella gigantesca repubblica, ma perchè contengono tali verità che si confanno anche alle condizioni presenti, e che sarebbe temerità il volerle riprodurre sott' altra forma,

La grande repubblica nella parte settentrionale del Nuovo Continente, della quale non havvi riscontro nè nei moderni nè negli antichi tempi coll' accettazione del Territorio Nebraska nel novero dagli Stati, avvenuta nel Marzo del 1867, costituisce il prodigioso agglomeramento di 37 Stati, conosciuto sotto il nome di Stati Uniti del l' America Settentrionale od anche di Unione Americana.

Il Vastissimo territorio degli Stati Uniti posto fra il 25.° e 49.° di latitudine borreale, ed il 66.° 59.' e 131.° di longitudine da Greenwich, confina

al settentrione coi possedimenti inglesi, al mezzodì col golfo del Messico e coll' odierna repubblica messicana, ad Oriente è bagnato dall' Atlantico, od Occidente dal Pacifico.

La distanza dal confine nordico al golfo del Messico è di 1730 miglia, e quella dall' Atlantico al Pacifico è di circa 3000 miglia, con una superficie di 3 500 000 miglia quadrate (ossia lunghezza media Chilometri 4460, larghezza 2460 chil: superficie 8 000 000 di chilometri quadrati). La sua popolazione, che uguaglierebbe quella dell' intiero nostro globo, quando dovesse raggiungere le proporzioni della popolazione del Belgio, non conta presentemente che 36 milioni: e quando questa fosse di cento abitanti ogni miglio quadrato, che è la popolazione già di parecchi luoghi lungo la spiaggia dell' Atlantico, senza esservi troppo stivati, gli Stati Uniti potrebbero contenere circa 350 milioni di abitanti.

Suolo, Montagne, Fiumi e Laghi.

Il territorio degli Stati Uniti è traversato da due sistemi di montagne, il sistema appalacchiano, che stendesi dal Nuovo Hamsphire all'Alabama che prende anche la denominazione comune di Monti Allegani, il sistema delle Montagne Rocciose che stendesi dai possedimenti inglesi al Messico. Nei Monti Allegani l' altezza varia dai due mila ai

quattromila piedi, la massima altezza è di 6000 piedi nel Nuovo Hamsphire. Al di là di questi monti si apre la gran valle del Mississipì e de' suoi tributari una delle regioni più belle e più ubertose del mondo. Ad Occidente di questa valle si sollevano le Montagne Rocciose, che sono la continuazione settentrionale delle Cordilliere dell' America Centrale e del Messico, innalzandosi co' suoi picchi maestosi fino a 14, 000 piedi

I laghi dell' America del Nord sono unici sulla terra. Noi faremo menzione soltanto dei cinque maggiori: del lago Ontario che ha una superficie di 582 miglia, del lago Erie di 397, del lago Huron di 760, del lago Michingan di 744, del lago Superiore di 1800 miglia. Essi hanno in gran parte un' immensa profondità, cosichè in parecchi punti non si trova il fondo a 1800 piedi. Però si stima secondo calcoli, che questi col fiume S. Lorenzo, che dà sfogo alle loro acque, contengano più della metà di tutta l' acqua dolce della terra.

Sebbene il S. Lorenzo superi in grandezza tutti i fiumi d' Europa, pure viene vinto dal Mississipì e più ancora dal Missuri. Il Mississipì, ha la sua origine nel lago Itaska e dopo un corso di circa tremila miglia si versa nel golfo del Messico correndo quasi direttamente dal Nord al Sud. Dalla cascata di S. Antonio, che è al 44.° di latitudine borreale è navigabile fino allo sbocco per una lunghezza di 2700 miglia. Il Missuri, che nasce

nelle Montagne Rocciose, prima della sua congiunzione col Mississipì, è lungo 3096 miglia, ed aggiuntovi la distanza di 1400 miglia da questo punto al golfo del Messico, ha una lunghezza totale di 4506 miglia. Il Missuri dalla sua unione col Mississipì alla sua origine è navigabile per 200 miglia, mentre quest' ultimo dal medesimo punto alla sua sorgente è navigabile soltanto per 1300 miglia.

Questi due fiumi raccolgono le acque di più di 200 confluenti: fra i principali che mettono nel Mississipì sono da noverarsi: il Wisconsin, l' Illinois, l' Ohio ed il Yazoo dall' Est; il Minnesota, il Des Moines,, il Missuri, l' Arkansas ed il Red-River dall' Ovest. L' Ohio fra i confluenti del Mississipì è il più importante, essendo navigabile per 1000 miglia con una pendenza di 400 piedi.

Nell' Oceano Atlantico mettono il Senoboscot, il Kennebec, il Connecticut, l' Hudson, il Delaware, il Susqueanna, il Potomac, ed altri.

Dall' Ovest delle Montagne Rocciose tutte le acque vanno al Pacifico pel solo fiume Columbia, e quelle della Nuova California si versano nella baja di S. Francisco per il Sacramento ed il San Gioachino.

Clima.

In un paese che dal 25.° si estende fino quasi al 50.° grado di latitudine sett. il clima e la stagioni

devono essere necessariamente molto svariati. Nel complesso gli Stati dell' Unione hanno un clima più rigido dei paesi d' Europa, posti sotto la stessa latitudine, ed i cambiamenti di temperatura nello stesso giorno si succedono più rapidi che nel vecchio mondo. Questi avvengono nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio, potendo in questa stagione il termometro variare da 20.° a 25.° gradi nel breve corso di una giornata. Però l'emigrante deve premunirsi con vesti adatte contro questi cambiamenti subitanei che possono essere dannosi alla salute. Ma con tutto questo la salute degli uomini non ne risente, giacchè veggonsi dapertutto famiglie con numerose e floride figliuolanze, e la popolazione è in continuo aumento, senza tener conto dell' emigrazione, al pari e più che nol sia nei paesi più sani d'Europa.

Prodotti naturali.

La maggior ricchezza degli Stati Uniti consiste in un suolo molto variato e fertilissimo, il quale dà in grande abbondanza tutti i prodotti della natura. Fra i minerali il ferro, e la calcaria si trovano in copia per tutto il paese. Negli Stati Occidentali, ed in parecchi degli atlantici, come nella Nuova York, nella Pensilvania e nella Virginia i depositi di carbon fossile vi sono abbondantissimi ed estesissimi. Piombo si trova in gran

copia nel Missuri, nell' Illinese a nel Wisconsin; rame nelle vicinanze della sorgente del Mississipi e lungo la spiaggia meridionale del lago superiore. Argento nella Luisiana e nell'Arkansas, ed oro nelle due Caroline, nella Virginia, nell' Alabama e e nel Tennesee, ma più che in questi nella California; di Zinco e gellamina sono specialmente ricchi gli Stati di Nuova-York, Nuova-Yersey, di Pensilvania e Missuri; l' asfalto è inesauribile nell' Ohio e nell'Indiana, pietre eccellenti da fabbricare e da mulino, granito, gneis, porfido si trovano in tutti gli Stati. Marmo esiste in grande abbondanza principalmente all' ovest del Mississipi, ove il marmo bianco in una lunghezza di 300 miglia forma il letto del fiume Bianco (White River): marmo verde e nero nella Virginia e nel Maryland. e verde antico nell' Ohio ecc. Sorgenti salate ed oleose in abbondanza incredibile negli Stati Occidentali, nella Nuova-York, nella Pensilvania e nella Virginia.

Il regno delle piante esiste in America in due grandi forme, nelle selve e nelle praterie. Le selve si distendono dal fiume Lorenzo fino al golfo del Messico sopra pianure, pendii e montagne. Appena è dato farsi un idea della magnificenza e bellezza delle piante e delle selve primitive americane, e se la Francia possiede 37 specie di alberi, che crescono fino all' altezza di 30 piedi, l'America ne possiede 130 specie, che sorpassano

questa misura. Quanto è stato detto dall' autore del Missuri nel suo capitolo sulle piante ne dispensa dal parlarne qui più distesamente.

Per la stessa ragione si ommette di parlare delle fiere, degli uccelli e dei pesci.

Le somme guadagnate coi soli due prodotti naturali l' oro ed il petrolio sono difficili a stabilirsi; però si può giungere ad un calcolo approssimativo, se si considera che p. e. nell' anno finanziario, che termina col 30. Giugno 1862 la California soltanto ha prodotto in oro pel valore di 26 854 667 dollari, e che dalli 30 Giugno 1862 fino alli 30 Giugno 1863 il petrolio esportato raggiunse la somma di 5 757 618 dollari.

Popolazione

Gli abitanti degli Stati Uniti sono l' agglomeramento di nazioni disparatissime, la mescolanza degli elementi più eterogenei: Inglesi Scozzesi, Irlandesi, Olandesi, Tedeschi, Svedesi, Norvegesi, Ungheresi, Polacchi, Russi, Francesi, Spagnuoli, Italiani, Danesi, Belgi, Svizzeri, Messicani, Chinesi, Indigeni ossia Indiani, Negri, Mulatti, Mesticci, tutti fra loro frammisti, come non si ha esempio in nessun' altra contrada del mondo.

I primi coloni furono uomini che abbandonarono la loro patria, cacciati dalle turbazioni politiche e religiose, per fondarne una nuova:

perseguitati che cercarono e trovarono un asilo al di là dell' Atlantico in lontane e deserte regioni: avventurieri, che, spinti dalla sete d'oro e di strane imprese, immaginarono di rinvenire nell' America settentrionale i tesori delle Indie, ed oppressi, che voltavano le spalle alle piaghe d'Europa, per poter respirare un' aura di libertà. I tredici Stati più antichi furono fondati da uomini educati alla scuola sublime dei patimenti, ed illuminati dai raggi di luce che splendono framezzo alle fazioni ed alle rivoluzioni dei popoli. L' America deve la sua esistenza agli infortunii, alla superstizione ed al fanatismo Europeo, e quegli emigrati, assieme alla Europa, abbandonarono quella lunga serie di opinioni e pregiudizi che da tanti anni l' hanno desolata e continuano a desolarla.

Pace, sicurezza e comodità della vita, più vasto e libero campo d' azione, che si aprì all'emigrante dopo pochi anni di dimora in quelle spiaggie lontane, furono i mezzi che risvegliarono la scintilla dell' umano spirito, da lungo in lui assopita dall' ignoranza e dalla miseria, La scure, l' aratro, il compasso e la stampa, che avevano seco loro portato, dovevano moltiplicare le loro forze e le loro cognizioni. Le nuove idee; che acquistarono, la diligenza costante e la ferrea volontà che adoprarono nel vincere i primi ostacoli, le franchigie che ottennero, ed il suolo stesso che dissodavano, li fecero ben presto dimenticare

l'Europa e tutti i patimenti ivi sofferti, e quelle nuove contrade, poc' anzi inospitali, che avevano bagnate del loro sudore, chiamavano con gioja la loro patria novella. Inglesi Irlandesi, Scozzesi, Tedeschi, Svedesi lasciarono i loro nomi e vollero chiamarsi Americani dal paese, in cui avevano ricoverato. Il lavoro assiduo, il terreno fecondissimo procacciò loro ricchezze, per cui vennero ben tosto in rinomanza e riputazione. Gente vagabonda senza tetto e senza patria, soldati fanatici, persecutori e perseguitati divennero quivi buoni cittadini! La necessità del lavoro per buona ventura tenne in freno le loro passioni: e professanti di tutte le diverse sette, che in Europa si osteggiavano a morte e non volevano tollerarsi a canto chi la pensava altrimenti, qui si riunirono, senza abdicare alle proprie convinzioni, in una fratellevole comunanza.

Le savie leggi, perchè dettate da quelli ai cui bisogni esse dovevano provedere, i benefici influssi della pace, un commercio fiorente, una coltura non inceppata, la facilità di acquistarvi la cittadinanza, il basso prezzo di terreni vergini, e l'alto prezzo che trovavano nei mercati i prodotti americani, hanno dato un impulso alla popolazione degli Stati Uniti, di cui non si trova esempio nella Storia. E se anche per la difformità del clima, di alcune opinioni ed abitudini, avvi qualche differenza fra gli abitanti dell'Unione, pure tutti egualmente posseggono i grandi caratteri che distinguono il

popolo americano: cioè l'amore al lavoro, alla tolleranza ed alla libertà, tre principii fondamentali, che ognuno succhia col latte fin dalla sua infanzia. Questi promossero sì straordinariamente l'incremento della popolazione e della sua prosperità. Gli Stati Uniti, che secondo il primo censo del 1790, contavano una popolazione di 3 929 328 anime, nel 1852 l'avevano sestuplicata, avevano quadruplicato il loro territorio e centuplicato il valore dei loro fondi stabili. E comunque svariate fossero le lingue dei diversi abitatori, e sebbene per una metà fossero tedeschi e francesi, tutti adottarono una sola lingua, l'inglese. Le sedute dei tribunali sono tenute in lingua inglese, anche nelle colonie tedesche e francesi, e soltanto adesso nella Pensilvania e nell'Ohio tutte le leggi nuove vengono pubblicate anche in lingua tedesca. Così è pure in gran parte nelle scuole. E se questo torna un po' incomodo al nuovo emigrante, è però mezzo efficacissimo per educare tutta la massa a formare un sol popolo.

Gli indigeni del paese, cioè gli Indiani non prendono alcuna parte a questo progresso. Tutti i tentativi, fatti dal Governo degli Stati Uniti per ridurli a uomini laboriosi e pacifici, fatta qualche rara eccezione, sono andati falliti. Incapaci di usofruire dei vantaggi della civilizzazione e di opporsi al suo irresistibile progresso, d'anno in anno vanno sempre vieppiù struggendosi.

La seguente tavola dà il numero e lo stato delle razze indiane nel Nuovo Mondo:

All'Occidente dell' Arkansas . . .	65 680
Nella California	13 540
Nella Georgia	577
Nell' Indiana	384
Nel Kansas	9 189
Nel Michingan	7 777
Nel Minnesota	17 900
Nel Mississipì	900
Nella Nuova-York	3 795
Nella Nord-Carolina	1 499
Nell' Oregon.	7 000
Nel Tennessee	181
Nel Wisconsin	2 833
Nel Nebraska	5 072
Nel Territorio Coloredo	6 000
Nel Territorio Dakolef	39 664
Nel Territorio Nevada	7 350
Nel Nuovo-Messico	55 500
Nel Territorio Utah	20 000
Nel Territorio Washington . . .	31 000
	294 431

Gli abitanti degli Stati Uniti in generale sono una razza forte e robusta, giacchè solo gli individui più sani ed arditi sanno risolversi ad emigrare; e la vita lungo la spiaggia del mare ed il

dissodamento del terreno all' interno non ha fatto che mantenerli sani e ringagliardirne le forze. Essi si nutrono di pane, burro, latte, carne, miele, zucchero, caffè senza essere angustiati dal pensiero del come vivere nel giorno vegnente, giacchè i mezzi di sussistenza vi sono in copia, e si possono con facilità procacciare.

La popolazione cresce ogni anno:

Il censo del 1830 dava 12 854 890 anime;

quello del 1840: 17 889 211;

quello del 1850: 23 267 498;

quello del 1860: 31 329 891.

Nè fa meraviglia che la popolazione aumenti con tanta celerità, giacchè ognuno può guadagnarsi con molta facilità il sostentamento, essendo l'estensione dei terreni atti a coltivazione molto superiore alla popolazione. Tre quinti di questa sono già possessori di terreni proprii. Gli abitanti conducono una vita agiata e felice, perchè essi (ad eccezione di quelli di Nuova-York e di altre città marittime) non conoscono il veleno del lusso, la ricchezza oziosa, la distinzione di nobiltà, i diritti di primogenitura, ed altri beni apparenti. Queste sono le fonti della prosperità dell'Unione! Ma la prima e la più importante è senza dubbio questa, che l' influenza del diritto feudale non ha mai valicato il mare per condannare una classe d'uomini ad incurvarsi dinnanzi a dispotico padrone ed a lavorare per altri uomini.

La schiavitù, che ha durato fin ora in molti Stati dell' Unione è un male da non addebitarsi agli Americani. Essa è un retaggio degli Europei, della loro politica e della loro industria!

Strade ferrate, Strade postali, Canali e Telegrafi.

Sebbene nessuna contrada al mondo possegga tanti mezzi di comunicazione naturali, per i molti fiumi navigabili che ha, quanto l'America Settentrionale, pure nessun altro paese ne possiede altrettanti di artificiali quanto essa. Dal potente Mississipì fino al più piccolo corso tutte le acque americane sono coperte di vapori, di navi e di barche; e dove la comunicazione naturale è interrotta, il paese viene frastagliato da innumerevoli canali e strade ferrate. Sulle acque occidentali solamente, cioè il Mississipì, l' Ohio, il Missuri ed i loro confluenti galleggiano al presente da 600 piroscafi della portata di 120 000 tonnellate. I fiumi dell' Occidente sono messi in comunicazione coll' Oceano ed i laghi del Nord col golfo del Messico con canali che arrivano quasi alla metà della lunghezza del Mississipì.

La prima strada ferrata fu aperta li 28 Dicembre 1829 sulla linea Baltimore-Ohio, per la lunghezza di 13 miglia. Nel 1830 fu cominciata la strada Hudson-Mohawk; e nell' anno successivo

essa era in attività fra Albany e Schenectady. Ma queste erano tirate dai cavalli. Nel 1833 fu costrutta una strada fra Amboy e Bordentown, la prima che fu percorsa da locomotiva. Il rapido progresso delle strade ferrate si vede nella tavola seguente, che mostra il numero delle miglia in attività dal 1840 al 1864;

Anno	Miglia	Anno	Miglia
1838 . . .	1 843	1852 . . .	12 841
1840 . . .	2 167	1854 . . .	19 195
1842 . . .	3 863	1856 . . .	23 724
1844 . . .	4 285	1858 . . .	27 158
1846 . . .	4 828	1860 . . .	31 185
1848 . . .	6 491	1864 . . .	35 000
1850 . . .	8 827	1867 . . .	37 000

La Tavola seguente indica la lunghezza e la spesa di alcune delle linee principali in attività nel 1866.

	Miglia		Spesa
Illinois Centrale	708	Doll:	28 610 000
New York Centrale	555	»	32 740 000
Chicago, N. W. Galena, Eling	533	»	28 000 000
Erie e diramazioni . . .	528	»	39 328 000
Mobile ed Ohio	482	»	14 484 000
Pittburg, Fort W. e Chicago	467	»	18 891 000
Chicago, Peora, e Zuincy .	400	»	39 270 000

	Miglia		Spesa
Baltimore ed Ohio . . .	386	Doll:	24 919 000
Pennsilvania, Cent., Columbia Div.	359	»	26 058 000
Atlantic e Great W. (diramazioni)	507	»	47 000 000
Memphis e Charlestown .	290	»	67 450 000
Louisville e Chicago . . .	288	»	7 000 000
Filadelfia ed Erie . . .	288	»	16 500 000
Michigan Centrale . . .	284	»	13 805 000
Mobile ed Ohio, da Alabama	282	»	8 475 000
Marietta e Cincinnati . .	272	»	10 722 000
Milewaukee, St. Paul, ed Horicon	261	»	8 144 000
Louisville e Nashville . .	253	»	9 730 000
Filadelfia e Read . . .	154	»	24 735 000
Filadelfia, Wilm'n, e Baltimore	98	»	8 575 000
Filadelfia e Baltimore Centr.	365	»	930 000
Filadelfia e Trenton . . .	282	»	608 000

Nel 1851 il Massaciussett aveva 1 miglio di strada ferrata ogni 7 miglia quadrate della sua superficie. La Nuova Jersey 1 su 22: Nuova-Jork 1 su 28; il Mariland 1 su 31; Ohio 1 su 58: Georgia 1 su 67.

La tavola che segue indica il numero delle miglia di strade ferrate in ogni Stato nel 1865 e la spesa di costruzione:

STATI	Miglia compiute	Compiute e in cost.	Spesa totale
1. Maine	509	640	18 134 925
2. New Hampshire . .	659	659	22 342 947
3. Vermont	596	596	24 773 417
4 Massachusetts . . .	1 309	1 353	59 956 462
5. Rhode Island . . .	119	151	4 941 240
6. Connecticut	657	717	23 900 001
7. New York	2 928	3 278	145 240 291
8. New Jersey	868	887	49 483 552
9. Pennsylyania . . .	3 797	4 364	195 982 888
10. Delaware	126	172	4 921 709
11. Marayland	486	727	28 558 124
12. Virginia	1 378	2 054	45 146 843
13. West Virginia . . .	361	361	24 370 667
14. Norh Carolina . . .	977	1 352	19 308 018
15. South Carolina . .	988	1 072	22 423 690
16. Georgia	1 421	1 635	29 169 515
17. Florida	401	586	8 628 000
18. Alabama	891	1 454	21 351 102
19. Mississipì	867	1 072	24 112 507
20. Louisiana	335	858	13 627 664
21. Texas	451	2 787	16 509 772
22. Arkansas	38	701	3 800 500
23. Tennessee	1 317	1 392	33 977 478
24. Kentucky	613	940	21 639 876
25. Ohio	3 392	3 999	131 872 472
36. Michingan	949	1 734	39 648 812
27. Indiana	2 196	2 466	72 377 489
28. Illinois	3 171	3 759	127 798 081
29. Wisconsin	1 044	1 357	39 580 741
30. Minnesota	227	1 608	8 50 000
31. Iowa	946	2 023	36 142 928
32. Missouri	924	1 572	50 232 482
33. California	262	1 285	13 800 000
34. Oregon	19	19	300 000
35. Kansas	122	480	3 500 000
36. Nebraska Territory	53	1 200	5 000 000
Totale Stati Uniti .	35 487	51 270	1 388 554 968

I canali negli Stati Uniti sono di data più remota delle strade ferrate. Trascurando di parlare dei più piccoli qui si farà menzione speciale di alcuni più importanti: fra questi tiene il primo posto il canale Erie, che congiunge Nuova-York e l'Hudson col lago Erie. Quando Moris, Clinton ed altri ne fecero la proposta, lo stesso ardito Jefferson ne stimava ancora innoportuno il disegno. I più erano dello stesso avviso ed il Governo dell'Unione si ricusò di dare alcun sussidio. Moris e Clinton non indietreggiarono a questi ostacoli e guadagnarono sempre nuovi seguaci alla loro bandiera. Alli 4 Luglio 1817 fu inaugurata la gran linea del canale, opera gigantesca, che fu condotta a termine entro 8 anni e 4 mesi, cioè alli 4 Ottobre 1825, colla spesa di 9 1|2 milioni di dollari. In una lunghezza di 363 miglia (il canale più lungo della terra) ha una pendenza di 692 piedi, e 84 cateratte. Non bastando più alla navigazione, tanto questa aumentò, nel 1835 fu deliberato di allargarlo; di guisa che ora ultimato colle sue diramazioni è costato 25, milioni di dollari. Fra Utica e Mentezuma vi passano sopra 100 ponti e 50 strade, e presso Rochester un acquedotto lungo 780 piedi conduce il canale sopra il fiume Genessee che vi scorre disotto. In appresso quell'opera meravigliosa dell'arte fu messa in comunicazione col Mississipì e co'suoi confluenti. Merita di essere menzionato, il canale Chesapeake-Ohio, che da

Georgetown va a Pittsburg e valica i monti Allegani sostenuto da 398 cateratte con un tunnel attraverso la roccia della lunghezza di quasi due ore; questo è ancora in costruzione, e sarà lungo 340 miglia, importando, secondo il preventivo, la spesa di 27 milioni di dollari.

I canali principali sono i seguenti:

	Miglia	Larghezza i piedi	N. delle Cateratte
Canale Erie, dal fiume Hudson ai grandi Laghi .	363	40	84
» Pensilvania, Delaware ed Ohio . . .	395	40	200
» Ohio fiume Ohio e lago Erie	307	40	152
» Canale Miami, fiume Ohio e lago Erie .	178	40	102
» Indiana fiume Ohio e lago Erie . . .	379	60	102
» Illinese, lago Michigon col fiume Illinois	102	60	2

Ora gli Stati Uniti posseggono un sistema di Canali per la lunghezza di 6000 miglia.

Le strade postali si sono aumentate nella stessa misura dei canali e delle strade ferrate. Queste vengono costrutte con una eguale misura, cioè

della larghezza di 25 piedi. Ogni miglio è piantata una pietra che indica la distanza da un estremo all' altro della strada. La somma delle strade postali dell' Unione, che nel 1790 ammontava a 1857 miglia, nel 1800 era già di 20 817, nell' 1810 di 36 407, nel 1820 di 72 429, nel 1830 di 115 176, nel 1840 di 155 739, e nell' anno 1858 di 206 600. Così gli ufficii postali, che nel 1790 erano 75, furono portati nell' anno 1851 a 21 551. Però egli è gioco forza confessare che gli Americani in questi rami di attività nazionale superano tutte le nazioni del mondo. I progressi stessi dell' Inghilterra al paragone appaiono meschini: tanto più il continente d' Europa ne rimane addietro.

La prima linea di telegrafo elettrico negli Stati Uniti fu costruita da Washington a Baltimore per una distanza di 40 miglia, che fu aperta nel Maggio 1844 e condotta poscia fino a Nuova-York per 250 miglia e nel 1845 continuata fino a Boston. Da questa linea si dipartirono altre diramazioni, l' una di mille miglia di lunghezza da Filadelfia a S. Luigi, un' altra di 1300 miglia, via Alabany e le città dei laghi Milwaukee, Wisconsin, ed una terza di 1295 miglia da Buffalo ad Halifax. Una linea di 1200 fu costruita da Cleveland e Nuova-Orleans. Per conoscere la rapidità con cui queste furono condotte a termine basti il dire che nel 1848 erano in attività soltanto 3000 miglia di telegrafi, mentre nel 1850 ve n' erano già 22 000

miglia, in due anni se ne costruirono 18 000 miglia. Nel 1853 il numero delle miglia costruite ammontava a 26 375, e nel 1866 il numero delle miglia in attività è valutato a 100 000.

Agricoltura e Commercio

Gli Stati Uniti sono il paradiso dell' agricoltore, e la condizione di questo è in tutta l' Unione onorevolissima. La grande fertilità del suolo fa sì, che la massima parte della popolazione si dedichi all' agricoltura. L' abbondanza poi del suolo vergine e la facilità di acquistarlo è la ragione per cui nella coltivazione non si metta tutta la cura e l' opera che vi s' impiega in Europa, non badandosi punto a far parsimonia di terreno. E quando questo si vegga esaurito, lo si abbandona, e si va a fendere nuovo terreno.

Il dissodamento e la coltivazione del suolo vergine non è tanto difficile come lo si immagina. Macchine eccellenti ne rendono al colono molto agevole il lavoro. Coi tronchi degli alberi abbattuti esso si fabbrica la sua prima semplice abitazione, fa le palizzate attorno a suoi campi, per difenderli contro le bestie selvaggie ed il proprio bestiame ed il restante gli serve da abbrucciare. Ove il fuoco ha reso il suolo coltivabile si sparge il grano, e poi lo si erpica, dopo di che null' altro lavoro v' abbisogna, se non che tenere pulito il

terreno dalle mal' erbe, che minacciano di soffocare il grano nascente. Così pure la raccolta o si fa con macchine, o colle mani; ma questa è molto spedita, trascurandosi di raccogliere le spiche più vicine a terra, e pigliando quelle soltanto che vi cadono sotto la mano senza curvarsi. Raccolta così la messe s' introduce nel campo il bestiame grosso, che si pascola del grano lasciato nella mietitura, e poscia v' entrano a centinaja le diverse specie di pollami, che abbondantemente si nutrono del grano e delle spiche cadute e sfuggite al grosso bestiame.

I cereali indubitatamente prendono il primo posto fra i prodotti coltivati negli Stati Uniti. Principalissimo fra questi e il Mais, ossia il grano Indiano, o frumentone; il suo prodotto annuale raggiunge quasi il doppio delle altre specie di grani. La raccolta del frumentone nell' anno 1850 fu calcolata a 592 071 201 di bushel, nel 1860 a 830 451 707. Esso viene coltivato in tutto il paese, e si mette per primo nel suolo vergine dissodato; però questa pianta s' addatta più al mezzodì che al settentrione. In alcune situazioni, specialmente nella parte Sud-Ovest del paese, raggiunge un' altezza di 10 a 12 piedi, e campi ubertosi ne danno da 90, 70, fino a 100 bushel per ogni acre mentre negli Stati orientali da 40 a 45 bushel sono un prodotto sufficiente, sebbene anche qui se ne ottengano talvolta dai campi fertili da 60 a 70 bushel.

Non giunto per anco a maturità le panocchie sono cotte e mangiate come un legume; è il principale nutrimento dei Negri, e serve ad ingrassare i porci ed il bestiame e di biada per i cavalli.

Leggesi in un periodico d' agricoltura dell'Ohio di una pannocchia, che pesava 2 pfund, avendo 12 pollici in lunghezza, quasi 10 in circonferenza e 1446 chicchi, o grani, i quali erano lunghi tre quarti di pollice. Un' altra pannocchia aveva 16 pollici di lunghezza con 1006 chicchi. In una esposizione agraria si mostrò una pianta di frumentone con dodici pannocchie. Nel distretto Scioto un solo acre di frumentone ne diede 160 bushel. Nel Massaciussett uno osservò la celerità del crescere d' una pianta di frumentone; questa crebbe nel primo giorno 6 pollici, nel secondo 5|2, nel terzo 5, così in tre giorni 16 pollici e mezzo. Dopo il frumentone il frumento è il grano più coltivato. Di questo ve ne ha dell' autunnale, dell' invernale e del primaverile; ma la specie chiamata (White Flint Wheat) ossia frumento *quarzo bianco*, che potrebbe dirsi frumento duro bianco, che ha una paglia bianchissima ed un grano duro, bianco, dell' apparenza del quarzo, dal quale ha preso il nome, è la qualità da preferirsi alle altre, e per essere poco danneggiato dagli insetti, e per resistere di più nella stagione umida, e perchè non tallisce sì tosto se lo si lascia anche per lungo tempo in covoni nel campo. Il tempo della seminagione

varia dal principio di Settembre alla metà dell'Ottobre secondo la latitudine. Il prodotto varia pure, secondo la qualità dei terreni, da 25 a 40 bushel per ogni acre. La spica è corta e contiene da 30 a 40 grani. Il frumento che si esporta dagli Stati Uniti viene vagliato e ridotto in farine che si mettono in commercio entro barrili del peso netto di 196 pfund. Nelle città marittime vi sono incaricati a visitare le qualità delle farine destinate alla vendita ed all'esportazione, i quali poi appongono il bollo sui barili. La quantità di frumento prodotto nel 1859 fu di 171 183 381 bushel.

Il riso è un prodotto degli Stati meridionali dalla Virginia al Sud. Nella Carolina del Sud dà per ogni acre da 1200 a 1500 pfund di riso netto. Nella Luisiana da 40 a 50 bushel per acre. La produzione del riso nel 1860 raggiunse la cifra di 190 milioni di pfund.

Tutti gli altri grani, come orzo, avena, segala ecc. vi allignano egualmente bene.

Ogni colono ha un serraglio, che talvolta supera i dieci acri, ove pianta tutti i nostri legumi, e dove alleva moltissime qualità di alberi fruttiferi. I pomi sono coltivati in grande quantità; in parte vengono esportati e del rimanente si fa il cidro che è la bevanda prediletta degli Americani. Pesche vi hanno pure in gran copia, o si seccano, o se ne fanno conserve. Nel Kentuky e nel Tennesee si distillano e se ne ottiene un' eccellente liquore.

Noci e castagne dolci si trovano abbondantemente nei boschi assieme a molte altre frutte selvagie, tra cui rinviensi la vite in moltissime varietà. Questa poi cresce selvaggia anche nelle praterie; nell' Arkansas si trovano catene intiere di colline coperte tutte di una vite che dà un'uva dolce e mangiereccia. La vite si coltiva principalmente nella Pennsilvania, nell' Ohio, nel Missuri e nell' Indiana.

Il cotone si coltiva negli Stati meridionali, si è introdotto anche nella Virginia, ma non vi dà che un mediocre prodotto.

Nella Carolina del Sud, nella Georgia nell' Alabama, nel Mississipì, nella Luisiana e nel Texas dà un reddito ricchissimo ed è articolo principalissimo di esportazione. La produzione del cotone varia da 60 a 100 pfund nei terreni inferiori, negli ubertosi è da 150 fino a 400 pfund; 1000 pfund per ogni acre è il prodotto più ricco, che si possa ottenere.

In sul principio di questo secolo l'esportazione annuale del cotone era di 5000 balle, nel 1859 era aumentata fino a 5 196 944 balle del peso ciascuna di 400 pfund.

Anche la canna dello zucchero è coltivata in questi Stati meridionali, dove un acre dà il prodotto in media di 1000 pfund di puro zucchero per ogni acre; e nella Georgia e nella Luisiana ne produce anche 2000 pfund. Oltreche zucchero si ottiene dall' acero zucchero, pianta che rinviensi

principalmente negli Stati Settentrionali. Federico Münch descrive questa pianta ed il modo di cavarne lo zucchero.

Il tabacco è pure uno dei prodotti più antichi e più importanti degli Stati Uniti. Dapprima coltivavasi principalmente nella Virginia, nel Kentuky, e nel Mariland, ma in appresso si è esteso all'Ohio, al Missuri ed altri Stati. Nel 1859 la produzione totale fu di 429 390 771 pfund.

Lino e canape si coltivano quasi in tutti gli Stati, ma come importano molta mano d'opera, così non si coltiva in grande quantità.

Il numero degli acri di terreno destinato alle diverse produzioni nel 1860 era come segue: a pascolo ed erba acri 33 000 000; ad avena 7 500 000 a cotone 5 000 000: a segala 1 200 000; a piselli e fagiuoli 1 000 000; patate irlandesi 1 000 000; patate dolci 750 000: a grano saraceno 600 000; a tabacco 400 000; a zucchero 400 000. ad orzo 300 000: a riso 175 000; a canape 110 000; a lino 100 000; a frutti 500 000; a giardino ed orti 500 000; a vigneti 250 000; a diverse coltivazioni 1 000 000.

È facile l'immaginarsi come il bestiame possa coltivarsi in un paese, ove sono pascoli immensi, praterie sterminate e savanne sempre verdeggianti Tutto il bestiame domestico europeo vi prospera per eccellenza; e negli Stati settentrionali vi si pone maggior cura che nei meridionali, ove si

lascia vagare pei boschi e pei pascoli durante tutto l' anno. Il cavallo è di razza inglese mista all' araba ed alla Spagnuola. Maggior cura se ne ha in Pennsilvania e Nuova-York, nella Virginia, nel Kentuky, nell' Indiana e nell' Illinese, facendosi venire dall' Inghilterra gli stalloni e le madri, a fine di migliorare sempre la razza. Il cavallo americano per durare alla corsa supera quasi l' inglese.

Il bestiame bovino è misto e deriva dai Paesi Bassi e dalla Francia. La vacca irlandese è tenuta in pregio più per il latte che per la sua apparenza. Nel Nuovo Hampshire e nel Vermont, ove se ne ha molta cura, si trova una razza che non la cede a quella di Frisia. Negll Stati del Sud e d' Occidente è in gran parte brutto a vedersi. Dalla Pennsilvania, dal Mariland, dall' Ohio, dal Kentuky dal Tennesee, da Nuova-York, dal Nuovo-Hampshire dall' Indiana e dall' Illinese, ove se ne ha molta cura, si esportano quantità considerevoli di burro, e di formaggio, di carne salata e di bestiame vivo.

Le pecore vi sono in mandre innumerevoli e andranno sempre aumentando, massime verso l' Occid, ove sono pascoli eccellenti nelle interminabili praterie.

I porci vagano a truppe per i boschi ove trovano il loro pasto in varie specie di ghiande, nelle castagne ed in molte radici: di guisa che il colono se li vuole portare ad un peso ragguardevole non ha che a chiuderli per pochi giorni per ingrassarli del tutto col frumentone.

Non fa mestieri il dire che attorno alla casa vi hanno tutte le specie di polli e galline, che da sè trovano facilmente il loro nutrimento.

Dalla seguente tabella si vede il progresso che ha fatto l' agricoltura dal 1850 al 1860.

Prodotti	1850:	1860:
Terreno coltivato, Acri (1)	113 000 000	163 000 000
Terreno non coltivato, Acri	180 000 000	240 000 000
Valore delle terre in Doll.	3 271 575 426	6 650 872 507
Valore di arnesi e di macchine d' agricoltura .	151 587 638	247 027 409
Cavalli	4 336 719	6 115 458
Asini e Muli	559 331	1 129 553
Vacche	6 585 094	8 728 862
Buoi	1 700 694	2 240 075
Manzi, Vitelli ecc. . . .	10 293 069	14 671 400
Pecore	20 723 220	23 517 756
Porci	30 354 213	32 555 267
Valore del bestiame vivo in Dollari	544 180 516	1 107 490 216
Valore del best. macellato	111 705 142	212 871 653
Frumento in bushel . .	100 485 944	171 183 381
Segala iu bushel . . .	14 188	20 976 286
Frumentone in bushel .	592 071 104	830 451 707
Avena in bushel . . .	146 584 178	172 554 688
Riso in pfund	115 313 497	187 140 175

(1) Acre eguale a Met. Quad. 4044,80: miglio eg. a Met. 1609,131: miglio quadrato eg. a Acri 640: gallone eg. a Lit. 3,783: gallone misura per gli aridi eg. a Lit. 4,5434: bushel eg. a Lit. 36,3472: pfund eg. a Ch. 04,3353.

Prodotti	1850:	1860:
Tabacco in pfund . . .	199 752 655	429 390 771
Cotone in balle di 400 pfu.	2 469 493	5 108 077
Lana in pfund	52 516 959	60 511 340
Piselli e Fagiuoli in pfund	9 219 901	15 188 010
Patate in pfund . . .	65 797 896	110 571 201
Patate dolci in pfund .	38 268 148	41 606 302
Orzo in bushel . . .	5 167 015	15 635 119
Grano Saraceno (faggina) in bushel	8 956 912	17 664 914
Valore delle frutta in Doll:	7 723 186	19 756 316
Vino in galloni	221 249	1 860 008
Valore dei prodotti d'orti in Dollari	5 280 030	15 541 027
Burro in pfund . . .	313 345 306	460 509 854

Industria e Manifatture

Sebbene l' agricoltura sia la prima sorgente della prosperità nazionale negli Stati Uniti, e la maggior parte vi si applichino assai volontieri, per assicurare a sè ed a' suoi un avvenire più certo, anche le manifatture hanno raggiunto uno stadio fiorente, al che hanno molto contribuito le macchine d' ogni maniera, che sonosi inventate per sopperire al caro della mano d' opera. Specialmente favorita dalla natura l' America possiede tutti i requisiti per diventare uno Stato manifatturiero: acque cascanti, carbon fossile e ferro, ed una popolazione attiva, abile e dotata dello spirito

d'invenzione. La potenza delle acque negli Stati Uniti supera quella di tutti gli altri paesi, e sostituisce il vapore con minore dispendio; i depositi di carbone e le miniere di ferro, che ogni giorno vanno discoprendosi; le macchine che di continuo si inventano, ed i perfezionamenti che si portano alle già inventate, dànno tale impulso all' industria ed alle manifatture, che i loro prodotti vengono già trasportati nell' America Meridiooale, nelle Indie Orientali ed Occidentali e nella China stessa e nel Giappone.

Le manifatture propriamente si trovano sovra tutto nel Massaciussett, nel Nuovo-Hampshire, Connecticut, Rode Island, Nuova-York, Pennsilvania e Mariland. Nell' anno 1860 i prodotti delle manifatture di cotone erano di 115 milioni di dollari: il numero dei fusi superava i 5 milioni ed il numero delle balle di cotone impiegato ammontava a più di 900 000.

In sei Stati Orientali, in Nuova-York, Nuova-Jersey, Pennsilvania, Delaware, Mariland e Virginia esistono 994 fabbriche di cotone con 2 127 224 fusi, ove sono occupati 20 312 operaj maschi, 45, 281 lavoratrici e 6 526 fanciulli. La città di Lowel soltanto possiede 19 mulini da cotone con 97 500 fusi, ed occupa più di 6000 operai nella lavorazione del cotone, inoltre vi hanno manifatture in lana, fabbriche da macchine, e tutto questo in una città di 33 000 abitanti.

Negli ultimi 12 o 15 anni le fabbriche di carta si sono raddoppiate e vi si lavorano carta, cartoni e carte da tapezzerie e da giuoco ecc. Nel 1846 si contavano nel paese 438 cartiere, e fu esportato in carta pel valore di 124 579 dollari somma, che superava più del doppio quella della carta introdotta. Le raffinerie di zucchero e confetterie sono già più di 1200. Lo zucchero poi che si estrae dall' acero si manipola in ogni casa di colono negli Stati settentrionali e nei centrali. Le seghe mosse dall' acqua sono innumerevoli (nel 1840 erano già 31 650), il cui prodotto forma un ramo importante di esportazione. La costruzione delle navi ha pure raggiunto uno sviluppo straordinario; in 33 anni e mezzo, a tutto il 1848 furono costruite: navi e barche 2775, brick 3741, Schooner 15 314, Slop e battelli per canali 7650, piroscafi 2138, così in tutto 51 616 legni per 3 909 149 tonnellate. Nel 1849 furono costrutte 1347 legni per 156 577 tonnellate, fra quali 208 piroscafi. La Pennsilvania ne costrusse 63, Nuova-York 21, Ohio 44, il Kentuky 34, il Missuri 11.

Vi sono poi ferriere in gran numero, specialmente negli Stati settentrionali, e fabbriche di arnesi da taglio ed altri generi di ferrarezze trovansi in tutti gli Stati. Vi sono anche fabbriche di abiti, di capelli e di lane, fonderie di cannoni di palle, polverifici, e fabbriche d' armi alle quali già si riccorre dall' Europa, perchè essa non può

far tanto a fabbricarsi da sè i mezzi di distruzione.

Dalla seguente tavola si rileva quale progresso abbiano fatto le manifatture nel periodo di 10 anni dal 1850 al 1860:

Manifatture nel	Valore dei prodotti in Doll. 1850:	1860:
Farina	136 000 000	224 000 000
Cotonerie	65 000 000	115 000 000
Legname in costruzione	58 000 000	90 000 000
Stivali e scarpe . . .	53 000 000	90 000 000
Cuoi	37 000 009	72 000 000
Abiti	48 000 009	70 000 000
Lanerie	39 000 000	69 000 000
Macchine	28 000 000	47 000 000
Stampati	12 000 000	42 000 000
Zuccheri raffinati . .	10 000 000	38 500 000
Ferrarezze	20 000 000	28 500 000
Mobiglie	18 000 000	24 000 000
Bevande spiritose . .	16 000 000	25 000 000
Birra	6 000 000	18 000 000
Utensili d' agricoltura .	9 000 000	18 000 000
Carta	10 000 000	17 500 000
Sego e candele . . .	10 000 000	17 000 000

Gli Americani per poter gareggiare coll' Europa in fatto di manifatture hanno l' ostacolo dell' alta

mercede dell' operajo. Del resto l' americano sembra fatto per raggiungere l' apice sì nell' industria, che nel commercio. In alcune piccole città in vicinanza di Boston si fa un traffico straordinario in scarpe; la piccola città di Linn specialmente ne manda da sola agli Stati Occidentali ogni anno pel valore di 2 milioni di dollari. Si fabbricano con macchine a vapore pettini che vanno nell' America del Sud. Lo Stato Connecticut possiede le più grandi fabbriche di orologi da muro, che dànno gli orologi per la metà prezzo degli orologi tedeschi della Selva Nera.

Nelle loro arti gli Americani sono imitatori felici degli Inglesi, e però fanno lavori migliori ancora dei Francesi e dei Tedeschi. Tutti gli oggetti confezionati in America non si distinguono tanto per la loro eleganza quanto per la loro forma corrispondente all' uso cui debbono servire.

Si scorge dai loro lavori che l' artefice è un uomo che riflette al fine cui deve servire l' opera sua, e nulla trascura di tutto ciò che può perfezionarla. L' Americano non esercita la sua arte come l' apprese, ma si studia di continuo per apportare miglioramenti a' suoi lavori e per darli a miglior mercato.

Commercio.

Provenienti dalla nazione dominante sui mari, possessori di più di 1600 miglia di spiaggie

marittime, lungo la costa dell' Atlantico, e coll' acquisto della California e dell' Oregon, di altrettante all'Occidente sul Pacifico, dei grandi laghi interni, e di innumerevoli fiumi navigabili, (1) gli Americani dopo gli Inglesi, sono la prima nazione per commercio. In nessun altro paese del mondo tanta gente proporzionatamente alla popolazione è occupata nella navigazione quanta negli Stati Uniti. La marina mercantile americana percorre tutti i mari; in tutti i porti del Vecchio e Nuovo Mondo si trovano navi americane.

Il commercio americano è triplice; commercio marittimo delle coste e commercio nell' interno del paese. In tutti e tre gli Americani sono i degni competitori degli inglesi.

Il commercio transatlantico degli Stati Uniti ammonta in media a 2 milioni di tonnellate, e l' intiero commercio dell' Unione aveva nel 1852 4 138 440 tonnellate, compresovi anche le tonnellate impiegate nella pesca della Balena di molto aumentate negli ultimi anni. E nel 1861 erano tonnellate 5 539 812 79.

Gli articoli principali di esportazione sono:

1) il cotone, la più parte si trasporta in Inghilterra, qualche poco in Francia, poco in Germania, più a Trieste, circa 50 000 Centinaja in

(1) Il Mississipì co' suoi tributarii ha circa una navigazione di 7000 miglia, ed il Missuri circa 10 000 miglia; così in totale di circa 17 000 miglia,

Olanda e Belgio, e 25 000 all'incirca alle città anseatiche. L'esportazione complessiva del cotone nel 1845 fu del valore di 59 132 408 dollari.

2) Il tabacco viene esportato la maggior parte in Germania, l'altra in Inghilterra e Olanda; nel 1845 il valore del tabacco esportato fu di dollari 14 713 811.

3) Di biade e frutta furono esportati, la maggior parte nell'America Meridionale, nelle Indie Occidentali e nel Sud dell'Europa (negli ultimi due anni anche in Inghilterra, in Olanda, in Francia nel Belgio ed in Germania), nel 1845 pel valore di 18 392 500 dollari.

4) Prodotti dei boschi, specialmente legname, legname da costruzione per navi, e lavorato per costruzione di case, la maggior parte nelle Indie occidentali; legname greggio anche in Europa; per la somma di 5 683 500 dollari.

5) I prodotti del mare, che nel 1841 erano di 2 846 831 doll: salirono nel 1845 a 4 102 317 doll.

Inoltre vengono esportati, riso, burro, strutto, lardi, carne salata, pellami, pelli di cervo e d'altre bestie, terpentina. potassa, sassafrasso, indaco, legni da tintoria, ed accaju della Florida.

L'importazione consiste principalmente in generi coloniali, zucchero, tè, caffè, ecc. e delle manifatture Europee per lo più seterie. L'introduzione dei vini e delle bevande spiritose va di molto scemando.

Lo sviluppo della navigazione e del commercio degli Stati Uniti colle estere nazioni si rileva dalla tavola seguente;

PAESI	COMMERCIO		NAVIGAZIONE			
	Valore		Tonnellaggio			
	d'esport.	d'import.	Americano		Estero	
	Dollari	Dollari	Esport.	Import.	Esport.	Import.
Russia nei mari Baltico e Settentrionale . .	669 101	1 287 952	8 220	5 699	772	—
Amburgo.	4 536 203	7 271 476	3 159	1 996	62 979	57 233
Brema	8 055 454	8 070 513	5 139	12 491	98 026	101 429
Olanda.	3 719 373	2 811 334	23 639	23 432	14 388	19 998
Belgio	2 754 011	3 271 528	18 000	25 071	6 495	4 991
Inghilterra, . . .	106 400 455	43 052 009	822 685	840 035	479 068	488 798
Scozia	6 482 031	2 983 524	31 158	50 779	54 724	36 174
Irlanda.	7 653 459	190 834	1 136	53 733	54 228	139 731
Canadà	14 361 858	18 645 457	1 996 892	2 025 670	684 876	731 123
Gli altri possedimenti Inglesi in America	8 383 735	4 417 479	196 709	297 172	465 141	509 928
Indie Occidentali Inglesi	5 499 036	1 862 579	89 162	95 933	48 725	39 529
Australia Inglese	3 431 036	129 334	4 078	27 423	6 905	10 462
Francia nell' Oceano Atlantico	23 133 347	30 988 674	178 787	168 624	16 835	7 640
Spagna nel Mediterraneo	1 389 997	2 764 475	21 537	6 771	11 396	13 067
Cuba	12 892 077	33 536 357	618 785	482 212	53 110	26 329
Sardegna.	1 506 066	341 760	7 777	13 679	3 103	2 241
Africa senza Egitto . . . . , .	1 676 719	1 717 417	19 126	21 934	2 256	—
Messico	2 213 890	3 689 213	27 241	31 716	5 509	7 170
Brasile	5 023 217	18 100 456	83 829	71 871	23 173	2 312
Chili	9 626 652	3 186 052	29 268	23 506	6 331	2 718
China	6 917 427	11 331 719	70 295	46 614	5 633	1 511

Il commercio delle coste, specialmente lungo l'Atlantico, dove sono gli Stati più industriosi e le principali città commerciali, è pure molto importante. La pesca si fa lungo le coste nelle acque

del Canadà e di Terra Nuova, specialmente dagli sei Stati Orientali, con 2100 vele e 30 000 marinai, impiegandovi un capitale di 12 000 000 di dollari. Nell' anno 1861 furono registrate navi degli Stati Uniti per tonnellate 5 539 812 79. Nella pesca della balena erano occupate 145 734 06 tonnellate; erano mosse dal vapore 877 207 51; erano impiegate nel commercio delle coste 2 657 292 50.

Il commercio interno è ancora più importante del commercio estero: i potenti fiumi, i canali navigabili, i laghi, la rete di strade ferrate, che facilitano le comunicazioni, gli dànno sempre maggior impulso col progredire della civiltà, non essendo inceppato da nessun ostacolo: nè dazii nè gabelle nè diritti di esportazione inceppano il commercio interno. Per gli Stati Orientali le piazze principali sono Boston, Nuova-York, Filadelfia, Baltimore, Norflok e Charlestown: per gli Stati mediani occidentali sono Pittsburg, Cincinnati, Chicago e S. Luigi, e per il lontano Occidente e gli Stati meridionali dell' Ovest la principale è Nuova Orleans.

Tutto ciò che abbonda negli Stati settentrionali si trasporta ne' meridionali, ove trova un pronto smercio: come abiti d' ogni sorta, farine, prosciutti, carne salata, carri, ferrarezze, mobilie, tutto ciò che si crede di potervi smerciare, vi si trasporta. Questo commercio è fatto da commissionarii (commission-mercants) che sono per lo

più *Jankees* stabiliti nella Luisiana e negli altri Stati Meridionali.

I negozianti all'ingrosso hanno il loro commercio nelle città marittime. Il dettagliante in queste non ha che una parte secondaria, ma nell'interno del paese è molto facoltoso e di importanza. Vi hanno di quegli che in 4 o 5 anni hanno guadagnato una fortuna di 10 o 12 000 dollari. Molti di questi dettaglianti sono Tedeschi, Scozzesi od Irlandesi: gli Americani non fanno a lungo il dettagliante, appena fatta un po' di fortuna si cimentano tosto in più grandi intraprese.

In fine si dànno ancora alcune cifre riguardanti la popolazione delle città principali e l'esportazione degli ultimi anni fatta da quegli Stati che erano rimasti fedeli all'Unione, per dimostrare quale progresso gigantesco abbiano fatto gli Stati Uniti dal 1793 in avanti.

	Anno 1793	Anno 1851	Anno 1863
Il num. degli Stati era di	15	31	36
La pop. degli St. Uniti	3 929 328	23 267 498	32 000 000
» di Boston . .	18 038	136 871	190 000
» » Baltimore .	13 503	169 054	225 000
» » Filadelfia .	42 520	409 045	600 000
» » Nuova York	33 121	515 507	1 000 000
» » Washington	—	40 075	61 000
» » Richmond (Virginia)	4 000	27 582	37 000

	Anno 1793	Anno 1851	Anno 1865
Il num. degli Stati era di	15	31	36
La pop. di Charlestown (Sud-Carol) .	16 359	32 983	51 000
» « Brooklyn .	—	96 838	300 000
» » S. Luigi .	—	77 860	185 000
» » Cincinnati .	—	115 436	176 000
» » Nuova-Orleans . .	25 000	116 575	161 000
» » Cicago . .	—	29 963	150 000

Nel 1867 S. Luigi nel Missuri e Cicago nell'Illinese hanno già raggiunto la cifra di 200 000 abitanti.

L' esportazione dei prodotti nazionali degli Stati rimasti fedeli all' Unione ammontava:

	dal 1859 al 1860:	a 173 759 664	Doll:
	dal 1860 al 1861:	a 201 651 554	»
eccedente	sul 1860:	a 27 891 890	»
	dal 1861 al 1862:	a 213 069 519	»
eccedente	sul 1861:	a 39 309 855	»
	dal 1862 al 1863:	a 305 884 998	»
eccedente	sul 1862:	a 132 125 334	»

In tutto il territorio degli Stati Uniti nel 1860 esistevano: 123 025 fabbriche, con un capitale di 533 245 351 dollari, nelle quali si consumò in

materie greggie pel valore di 555 000 000 di dollari e vi lavorarono 731 137 uomini e 225 992 femmine, che ricevettero per mercede 536 755 464 dollari, producendo un valore di 1000 000 000 di dollari e più.

Scuole, educazione

Da alcuni in Europa si fa il rimprovero agli Americani, di essere un popolo dedito esclusivamente al materialismo, vale a dire che tutto si occupa d' agricoltura, industria e commercio per procacciarsi maggiori beni di fortuna e così tutte le agiatezze della vita, trascurando poi una più alta coltura dello spirito. Ma questi parlano alla cieca, o lanciano ingiustamente una premeditata calunnia. Se da un lato il popolo Americano colla sua impareggiabile attività ha saputo aumentare le ricchezze e le prosperità nazionali con una rapidità senza esempio; dall' altro non ha punto negletta l' istruzione. Nessun paese al mondo offre tanti mezzi di istruzione quanti ne offrono gli Stati Uniti, e se l' America nell' insegnamento classico va di pari passo coll' Europa, superandone anche in questo alcune contrade, nell' istruzione popolare, non v' ha dubbio, non è oltre passata da nessun paese d' Europa.

Nel 1842 il numero degli Studenti rapporto all' intera popolazione era come 1:1,706, mentre

nella stessa epoca nell'Occidente dell' Europa era come 1: 2, 285. Il Massaciussett ed il Connecticut stanno col Baden quasi nel medesimo rapporto. Il Nuovo-Hampshire conta uno studente circa sovra 1200 anime, caso che in Europa si verifica soltanto in Inghilterra e nella Sassonia, e però sorpassa nella coltura classica l'Annover, la Baviera, la Toscana, la Spagna e la Prussia, Stati che superano tutti gli altri Stati d' Europa sotto questo rispetto. E l' Illinese, che diventò Territorio nel 1809, in in cui 50 anni fa la popolazione era formata per lo più da Indiani e che entrò nel novero degli Stati solamente nel 1818, riguardo alla coltura classica nel 1852 teneva il mezzo fra la Francia e l' Irlanda.

Quanto all' educazione popolare gli Stati Uniti superano l' Europa, come di leggieri rilevasi dai raffronti, che si possono stabilire fra i singoli Stati dei due Continenti. Nello Stato di Nuova-York il numero dei fanciulli che ricevono istruzione è ragguagliato alla popolazione come 1 a 5,9; nel Massaciussett, nel Maine e nel Connecticut come 1 a 4; in tutti gli Stati della Nuova-Inghilterra come 1 a 5; in Pennsilvania come 1 a 7; nella Nuova-Yersey come 1 ad 8; nell' Illinese come 1 a 13; nel Kentucky come 1 a 21; all' incontro negli Stati europei il rapporto è nel Würtemberg e nella Svizzera come di 1 a 5; in Baviera ed in Prussia come di 1 a 7; nei Paesi Bassi come di

1 a 9; nella Scozia come di 1 a 10; in Austria come di 1 a 15; in Inghilterra come di 1 a 15, 3; in Francia come di 1 a 17, 6; in Irlanda come di 1 a 18; in Portogallo come di 1 a 88; in Russia come di 1 a 367.

In tutti gli Stati Orientali dell' Unione l' istruzione popolare è abbandonata ai singoli Stati, nei quali si provvede alla fondazione ed al mantenimento delle scuole con tasse appositamente istituite, che si chiamano tasse scolastiche. Al contrario negli Stati Occidentali il Congresso si è riservato la 36.ª parte di ogni (Township) circondario di città per l' istruzione popolare, ed inoltre ha assegnato in ogni Stato due o più luoghi per la fondazione di Accademie, Collegii ed Università. Epperò negli Stati Ohio, Indiana, Illinese, Missuri, Mississipì, Alabama, Luisiana, Arkansas, Michigan e Florida sono destinati a terreni per Università da 508 000 acri e per istruzione popolare 7 952 538 acri.

Negli Stati più antichi, dove tutti i terreni sono in proprietà dei privati, il cittadino deve concorrere secondo le proprie sostanze a sostenere la spesa dell' istruzione. Il piccolo Stato Connecticut ha già accumulato un fondo di 2 000 000 di dollari per il mantenimento delle pubbliche scuole. E la massima parte di questi denari viene erogata nell' istruzione popolare ed elementare, considerandosi questa come più efficace a divulgare le nozioni più utili alla vita cittadina.

Tanto il figlio del povero come quello del ricco viene istruito, senza alcuna spesa, nel leggere, nello scrivere, nell' aritmetica, nella geografia, nella Storia degli Stati Uniti e nella Storia Universale.

Non si affida l' istruzione a maestro senza che abbia prima sostenuto un esperimento.

Delle scuole negli Stati Uniti si possono fare quattro classificazioni principali:

1) collegi (collegies), ove si dà una più alta coltura, come sarebbe presso a poco nei nostri Licei e negli Istituti Tecnici. Di questi collegi gli Stati Uniti ne posseggono da 221. Molti di questi si chiamano anche Università, come per esempio: l' Università di Harward e quella di Nuova-York ecc. Altri portano i nomi di collegi militari, politecnici o d' agricoltura. Fra questi collegi alcuni sono destinati a dare un insegnamento più elevato anche alle donne.

2) alla seconda classe appartengono, i Seminarii Teologici, e questi sono 86, le scuole di medicina in numero di 56, finalmente le scuole di diritto, che sono 18.

3) formano la terza classe le scuole normali, dove si formano i maestri, che sono in numero di 15.

4) La quarta classe, che è la più numerosa di tutte, comprende le scuole comuni a tutti i cittadini. Queste sono in tutti gli Stati sotto la direzione di autorità laiche. Quando si forma uno Stato,

oppure anche dopo ne addimostra il bisogno, il Congresso ordinariamente gli fa dono di molti acri di terreno, talvolta di milioni d' acri, che devono servire di fondo per la pubblica istruzione.

Se con queste donazioni riesce facile agli Stati l' istituzione di scuole, d' altra parte i cittadini si mostrano sempre pronti a fare dei sacrificii a questo riguardo.

Veniamo ad esempii:

Nel 1863 lo Stato di Nuova-York possedeva 11 753 scuole, ove insegnavano 15 703 tra maestri e maestre, ricevendo uno stipendio, di 2 725 886 dollari.

La Baviera nel 1861 aveva una popolazione di 4 688 000, Nuova-York nel 1860 di 3 880,735 abitanti. La Baviera aveva 7 126 scuole; Nuova-York 11 753. La Baviera pagava 8 205 maestri; Nuova-York invece 15 703. E mentre la spesa del culto in Baviera, della quale una parte soltanto si applica all' insegnamento, non arrivava a 500 000 doll:, a Nuova-York si spesero 1 410 841 dollari! (1)

(1) In Italia nell' anno scolastico 1862-63 con una popolazione di 21 777 334 abitanti vi erano per l' istruzione primaria: Scuole 23 340; alunni 985 336; insegnanti 23 680, colla spesa di 11 968 826 lire.

Nella nostra Provincia nello stesso anno sopra una popolazione di 230 054 abitanti vi erano: 323 Scuole; 10 244 alunni; 335 insegnanti, colla spesa di L 163 180.

L' educazione del fanciullo è tutta pratica ed un fanciullo americano a 16 anni è già fatto abile al maneggio de' negozii. Il tempo che si impiega negli studii in America è più breve che in Europa, e fa meraviglia come gli Americani in sì breve te npo possano apprendere e serbare nella memoria un numero sì grande di pratiche cognizioni.

Nei giorni festivi vi hanno le scuole per quei fanciulli, che non ponno frequentarle negli altri giorni, ed in queste l' insegnamento è assunto dai cittadini spettabili e da giovani signore delle classi più elevate; oltrechè si dà gratis l' insegnamento, anche i libri scolastici si dispensano gratis da diversi comitati.

In nessun altro paese si fa per l' istruzione femminile tanto, quanto negli Stati Uniti. È cosa rara il trovare un' Americana che non sia punto istruita. Le famiglie doviziose mandano le loro figlie ordinariamente a Boston, a Nuova-York, a Filadelfia ed a Baltimore nelle scuole femminili, che vi hanno di diverso grado. Nelle scuole di grado superiore si insegna a leggere a scrivere grammaticalmente, la matematica, il disegno, la geografia e l' astronomia, la pittura ad olio, la storia patria ed universale, la lingua francese e l' Italiana, il canto, il pianoforte, a suonar l' arpa ed i lavori femminili più fini. In quelle di grado inferiore si dà pressochè la medesima istruzione, eccettuata la lingua italiana, e la pittura; queste

so to in Pittsburg, in Cincinnati, in Lexington, in Washington ed in altre città.

La stampa periodica non è ultimo criterio per giudicare della coltura di un popolo. Ebbene nel 1860 si pubblicarono 4051 giornali e periodici, 3252 erano politici, 298 s' occuparono di letteratura, 277 di religione e di teologia, e 234 erano miscellanee. Durante il periodo di 10 anni fino al 1860 vi fu un aumento del 100 per cento, nei giornali politici.

Nel 1850 circolavano 426 409 978 copie di giornali; nel 1860 queste crebbero a 927 951 548 copie, un aumento del 117 per cento.

Terreni del Congresso.

Tutti i terreni che non sono in proprietà dei singoli Stati o di privati, sono proprietà del Governo dell' Unione e sono detti terreni del Congresso o terreni publici. In tutti gli Stati, ove si trovano questi terreni, il governo tiene un ufficio di misuratori, presso il quale ognuno può vedere le mappe dei terreni misurati. Questi uffici dipendono da un ufficio centrale che esiste in Washington, ove ha sede il Congresso. La misurazione dei terreni publici viene eseguita a spese del Governo e secondo un piano da lui stabilito. Questa si fa sopra una serie di veri meridiani intersecati da tanti parallelli, piantandosi un palo ogni sei miglia

tanto sul meridiano quanto sulla base corrispondente, di guisa che vengono divisi in tanti quadrati di 36 miglia quadrate di superficie. Ciascuno di questi quadrati, chiamato territorio o circondario di Città (Township), viene numerizzato secondo la situazione e viene suddiviso in 36 sezioni, ciascuna di un miglio quadrato ossia di 640 Acri.

Il governo si riserva un numero d' Acri di terreni per le strade, per la collòcazione e per la dotazione degli istituti di publica istruzione, tutto il resto si vende. Il prezzo di vendìta è di un Dollaro e un quarto per ogni Acre; e questo si paga in cinque rate annuali, e durante i primi cinque anni si è liberi da qualsivoglia imposta.

Di quanto questa sia stata aumentata dopo la guerra non so dire, ma prima era stabilita nella seguente misura:

Per 320 Acri in tassa fondiaria annuale a 1|2 Centesimo .	4 Doll.	80 Cent.
In tasse Cantonali 1|4 per cento di mobiliare, il cui valore è stimato di 200 dollari .		50 Cent.
Per due giornate di lavoro alle strade a 1|2 dollaro . .	1 Doll.	
Così dopo cinque anni tutte le tasse che colpiscono i terreni colla mobiliare ammontano annualmente a .	6 Doll.	30 Cent.

La vastità di questi terreni coltivabili, che ora trovansi specialmente negli Stati Occidentali e sono la vera sorgente della prosperità degli Stati Uniti, vi hanno attirata e continueranno ad attirare per lungo tempo avvenire l' emigrazione europea la quale ogni anno aumenta con rapidità incredibile.

In nessun paese del mondo sono state eseguite le misurazioni dei terreni con tale previsione, con tale costanza, con tale eccellenza di sistema, quale fu tenuto dagli Stati Uniti dal 1785 fino ai giorni presenti, a fine di agevolarne l' acquisto agli emigranti e garantirne loro la proprietà.

La superficie dei terreni pubblici nell' America Settentrionale equivale a 17 volte il presente regno di Prussia; secondo i calcoli più recenti sono ritenuti 1 865 468 800 Acri. Da quando fu introdotto il sistema di misurazione fino al 1° Luglio 1866 sono stati misurati 474 160 551 Acri.

Il suolo dei floridi Stati Ohio, Indiana ed Illinese, che non molti anni addietro era proprietà del Governo, oggi è passato quasi tutto in mano di possessori privati. Ma la misurazione procede oltre negli Stati e nei Territorii verso Occidente spianando la via alla civiltà, che la segue sempre da vicino non declinando mai dal suo cammino da Oriente ad Occidente, come fece nel Vecchio Mondo. Ma arrivato il progresso civilizzatore all' estremo opposto lembo del continente Americano,

ai remoti lidi del Pacifico ove volgerà i suoi passi? Continuerà la sua via indeclinabile attraverso al Pacifico ricominciando un altra volta il giro del mondo dall' Asia Orientale, o piegherà a sinistra riversandosi nell' America Meridionale, ove sono regioni vastissime ed ubertosissime da guadagnare ad una civiltà migliore? O rivolgerà il suo corso rifluendo verso le sue origini portando il verde innesto della sua vita rigogliosa sulla vecchia pianta della civiltà Europea?

Stati e Territorii

Gli Stati Uniti si dividono comunemente in cinque gruppi cioè: Orientali ossia Stati della Nuova Inghilterra, Mediani, del Sud, Occidentali e del Pacifico.

Stati Orientali o della Nuova Inghilterra.

STATI	Super. in mig. Q. Inglesi	Popolazione	Sede del Governo	Popolazione
Maine	33 000	628 279	Augusta	12 000
New Hamphsire	9 280	326 173	Concord	11 000
Vermont	10 212	315 116	Montpellier	4 517
Massachusetts	7 800	1 231 066	Boston	268 000
Rode Island	1 306	774 000	Providence	51 000
			Newport	11 000
Connecticut	4 750	460 147	NeW Haven	39 000
			Hartford	29 000
Stati Mediani.				
New York	46 000	3 880 735	Albany	62 000
New Jersey	8 320	672 085	Trenton	17 000
Pensylvania	47 000	2 906 115	Harrisburg	13 000
Delaware	2 120	112 216	Dover	10 000
Mariland	11 124	637 049	Baltimore	212 000
Distretto di Columbia	160	75 080	Washington	61 400

Stati del Sud.

STATI	Super. in mig. Q. Inglesi	Popolazione	Sede del Governo	Popolazione
Virginia	61 352	1 596 318	Richmond . . .	38 000
West Virginia	24 000	395 000	Alessandria . .	11 206
Carolina del Nord . .	50 700	992 622	Raleigh . . .	3 800
Carolina del Sud . . .	34 000	703 708	Columbia . . .	9 000
Georgia	58 000	1 037 286	Milledgeville . .	7 200
Florida ;	59 268	140 425	Tallahassee . .	3 000
Lousiaua	41 346	708 002	Bato Rouge . .	5 428
Mississipì.	47 156	791 305	Iackson . . .	6 000
Alabama	50 722	964 201	Montgomery . .	16 000
Texas	274 356	604 215	Austin	8 000

Stati Occidentali.

Ohio	39 964	2 339 511	Columbus . . .	18 000
Indiana	33 809	1 350 428	Indianopolis . .	19 000
Illinois	55 409	1 711 951	Sprigfield . . .	12 000
Kentucky	37 680	1 200 000	Frankfort . . .	6 000
Tennessee	45 000	1 109 801	Nashville . . .	20 000
Michingan	56 243	749 113	Lansing . . .	?
Iowa	55 045	674 913	Iowa-City . . .	7 000
Wisconsin , ...	53 924	775 881	Madison . . .	7 000
Minnesota	83 531	172 123	St. Paul . . .	10 000
Missouri	67 380	1 182 012	Iefferson-City. .	2 691
Arkansas	52 198	435 450	Little Rock . .	4 000
Kansas	80 000	107 000	Topeka	?
Nebraska (1)	76 000	28 842	Omaha	?

Stati del Pacifico.

California.	188 981	305 439	Sacramento . .	14 000
Oregon	95 274	52 465	Portland . . .	1 400
Nevada	80 000	60 000	Carson City . .	2 500
Colorado	106 475	80 000	Golden-City . .	1 000

Territorii.

Washington . .	70 000	(1853)	15 000	Olimpia . . .		500?
Montana . . .	201 373	(1865)	30 000			
Idaho	125 000	(1866)	30 000	Idaho City . .		
Dakota	152 000	(1865)	9 000	Yanklon. . .		
Utah	100 382	»	93 000	Great Salte Lake City . .	(1866)	17 000
Arizona. . . .	120 912	(1866)	17 000	Tucson . . .		
New Mexico . .	121 201	(1865)	60 000	Santa Fè . .	(1860)	5 000
Indian Territory.	71 000		75 000			

Wyoming il più nuovo fra i Territorii degli Stati Uniti.

(1) Nebraska entrò nel novero degli Stati nel 1867, e nel 1866 contava più di 50 000 abitanti.

PREFAZIONE.

Non è mio intendimento il rintracciare le cagioni dell' emigrazione straordinaria dei nostri compaesani in terre straniere, specialmente dopo le ultime guerre europee; sia essa fondata nelle qualità caratteristiche del popolo tedesco, o provocata dalle delusioni, o semplicemente prodotta dall'angustia dello spazio per troppa moltitudine d'uomini, ossia che tutti questi motivi vi concorrano, fatto è che le ragioni dell' emigrazione continuano ad esistere, anzi sembrano diventare ogni anno vieppiù potenti ed incalzanti. Egli è verissimo che, fatta astrazione da ogni altra cosa, dove la popolazione sia troppo condensata in angusto spazio, difficilmente ne ritrae i mezzi indispensabili alle comodità di una vita libera e felice. Secondo una certa misura soltanto è dato agli uomini di vivere uniti, perchè la vicinanza dell' uno sia benefica all' altro. Se questa misura viene superata, allora gli uomini s' attraversano

scambievolmente la via, per la quale giungono a conseguire il premio della loro attività e diligenza, ed in tal guisa sminuiscono i mezzi del ben essere e dell' indipendenza per la maggioranza del popolo; i rapporti diventano artificiali e troppo vincolati, sicchè i rancori, gl' intralci e i disagi della vita prendono il posto di un' allegra, sana e comoda esistenza.

Pongasi mente soltanto alla questione del lavoro che ogni dì si fa più difficile.

In Inghilterra ed in Iscozia essa negli ultimi tempi si è fatta più che mai ardua e scabrosa; ma ora le si dà una soluzione pratica, semplice e ragionevole. Non volete voi — si dice ai signori delle fabbriche — o non potete pagare tale salario agli operai, con cui essi possano sostentarsi onorevolmente ed umanamente? Allora essi passano al nuovo mondo, ove si ha bisogno di loro ed ove sono convenientemente pagati; e sonosi già formate società per rendere possibile e facile il passaggio anche per quelli, che non ne hanno i mezzi.

Veramente fanno duro sacrifizio coloro, che, rinunziando a tante care abitudini e stanziandosi nei terreni vergini, si assumono coll' ancòra indomita natura una lotta non iscompagnata da disagi e pericoli sconosciuti nè immaginati da quelli, che si rimangono a casa; ma se essi sono intelligenti e costanti, nè dalla fortuna abbandonati, conquistano colla nuova esistenza tali utilità per sè ed ancòra

più per i loro avvenire, che di gran lunga sorpassano le perdute; e ben più soddisfacente è per loro il pensiero di aver trapiantato in quelle parti lontane della terra l'umano incivilimento e spianata la via al ben essere ed all'indipendenza delle generazioni future, di quello che non sia sconfortante quello di aver trascurato quanto potevasi da loro compiere nella loro patria.

Mi si diceva, quando sei anni or sono rividi la Germania, che anche là havvi del terreno vergine a dissodare (nel Lunenburghese e nelle steppe di Brandeburgo); che vi si avvisava d' incoraggiare l' agricoltura, meglio curando i pascoli e introducendo molti altri miglioramenti; che l'industria tutta aveva fatto grandi progressi. A me pareva tutto questo insufficiente e di poco momento a petto di quanto offre per premio all' industrioso la ricchezza naturale, inesauribile ed appena germogliata nel nuovo mondo. I miei amici e quelli della parte liberale mi venivano ripetendo: noi in avvenire uniti in una Germania libera risparmieremo il mantenimento di 33 corti divoranti le ricchezze del popolo, l' armamento della nazione bandirà la soldatesca tanto dispendiosa, i grandi possedimenti dell' aristocrazia (il cui primo titolo di possesso non è che un latroneccio, non sanabile dal tempo) verranno spartiti fra coloro, che veramente lavorano, si metterà fine alla gerarchia, l'avido impiegatume limiteremo all'indispensabile, e così a tutti

procaccieremo agio, ben essere e libertà. Io rispondeva: è più facile a dirsi che a farsi, e quand'anche ciò fosse effettuabile non si porterebbe il vero rimedio alla esuberante popolazione. In una comunanza, veramente libera, tutti debbono e vogliono avere una esistenza che sia non angustiata e degna dell' uomo, il che già richiede maggiori ricchezze di quelle che non possono essere divorate dalle classi privilegiate, essendo molto più numerosa la classe che mendica e si consuma per difetto del necessario; le istituzioni, anche le più liberali, non possono togliere la sproporzione, che corre tra i doni della natura e la popolazione soverchiante; anzi egli è più agevol cosa il contenere con misure dispotiche in angusto spazio maggior numero d' uomini, di quel che essi vi possano convivere sotto forme liberali. Molte splendide cose (in parte vane) colpironmi, ma accanto a molte altre ancora assai meschine, affliggenti e veramente grette, di cui nel nuovo mondo, per fortuna, non si ha pure idea, che però si riescirà difficilmente a distornare, se si lascierà sproporzionatamente aumentare la popolazione. I potentati debbono lasciar partire la gente, affinchè non diventino alla fine ribelli, ed i repubblicani debbono farlo, affinchè la patria conservi le condizioni indispensabili alla vita di liberi cittadini.

L'emigrazione dei tedeschi pertanto non è un andazzo da biasimarsi così alla leggiera, ma

ha sua ragione in condizioni tali, che non è dato mutare nemmeno a coloro, che hanno le migliori intenzioni; essa è l'unico rimedio ad un male, che va sempre vieppiù aumentando, contro cui nulla valgono i più energici provvedimenti.

Oggi giorno la cosa è divenuta tanto più agevole che per l'addietro, sì per le facilità e i comodi dei trasporti, sì perchè l'emigrante tedesco ora trova compatrioti offerenti consiglio ed ajuto quasi in tutti i paesi, ove egli intende recarsi, e segnatamente negli Stati Uniti.

L'esito fortunato dipende in gran parte dalla scelta del paese, e per questo rispetto il più della gente, mancando di proprie cognizioni, si valga del consiglio degli onesti e degli esperti. In varii luoghi alcuni fanno la loro cosidetta fortuna; ma invano si andrà altrove ricercando una cotal guisa di esistenza nazionale (per quanto sia dato fuori del suolo nativo), un ben essere più universale, e il giojoso sentimento dello aver riguadagnata la patria, fuori che negli Stati Uniti. Se la nuova patria non fosse a loro tanto cara addivenuta, essi non sarebbero a centinaja di migliaja entrati volonterosi nelle file dei combattenti per l'unità e la libertà di questa terra, essi non prenderebbero con tanto zelo tanta parte al progresso di questo paese. Essi vivono ed agiscono colla coscienza, che il loro destino e quello de' loro discendenti vada intimamente congiunto alla prosperità di questa

veramente grande nazione, e vanno orgogliosi di farne parte essenziale.

La fusione dell' elemento tedesco coll' anglosassone (che chiaramente mostra ancora la parentela di sangue) si effettua più agevolmente che con qualsivoglia altro, ma coll' americano meglio che coll' inglese, essendo il carattere di questo più in sè racchiuso, mentre per essere l' americano quasi nascente e formantesi di continuo di svariati elementi, ogni abilità vi trova il suo luogo e vi acquista la meritata influenza. Del resto negli Stati Uniti il clima, le occupazioni e le abitudini della vita non sono di molto diverse da quelle, cui era avvezzo l' emigrante tedesco; una vita quasi del tutto tedesca si trova in quelle vaste colonie ogni giorno allargantisi negli Stati d' occidente; assoluta libertà di religione, di parola, di stampa, di riunione, l' industria è dalla legge protetta, nè vi hanno baroni od altra sorta di nobiltà. La facoltà di godere tutti i diritti di cittadino si ottiene dopo il corso di cinque anni (nel Missuri ed in altri stati Occidentali dopo un anno); il procacciarsi uno stato indipendente, cui prestansi mirabilmente mille vie sì per la rara popolazione e per l' immenso spazio, che per l' accrescersi ed estendersi d' ogni ramo d' industria, torna cosa agevole anche per chi è privo di mezzi; la popolazione non si mostra punto ostile a chi serba un contegno lodevole, che anzi gli Stati gareggiano con ogni

sforzo per attirare lo straniero; i mezzi di educazione della crescente gioventù e d' istruzione degli adulti vengono in ogni modo procacciati, mentre l' agitata vita pubblica, alla quale tutti prendono parte, è un modo di coltura, che nessun altro può meglio sostituire; la nostra libertà universale ed eguale per tutti, dacchè fu cancellata la macchia della schiavitù, è di fatto un sublime dono che con gioja vi solleva al disopra delle meschinità, il cui valore non è a ragione estimato, se non quando se ne dovesse di nuovo esser privi: l' esser cittadino degli Stati Uniti è in questi tempi un onore, cui non puossi paragonare qual si voglia altro accordato da un monarca: da ultimo le pubbliche gravezze, sebbene siano notevolmente aumentate dopo la guerra civile durata quattro anni, pure a fronte delle tasse europee e pel rapporto delle risorse, che ognuno può procacciarsi, sono sempre miti, poichè non manìa di tener soldati distorna gli uomini più robusti dal loro còmpito, nè gretto arbitrio d' impiegatume, signoreggiando, vi sturba di continuo nella vostra vita giornaliera.

Come si spera dall' emigrazione tedesca non si farà più conto in avvenire dell' Algeria. Che n' è del Brasile? O questo rimane un impero fondato sulla durata della schiavitù da una aristocrazia quanto orgogliosa altrettanto immorale, oppure i neri schiavi spezzano le loro catene ed irrompono fra scene di sangue e d' incendj, come

una volta in Hayti: che addiverrà, ad onta di quanto quella natura può offrire, delle colonie tedesche in una tale contrada? Esse non potranno inspirare una vita salutare a quella corruzione universale; ma saranno piuttosto ingojate dal vortice irresistibile. Sembra che nell' Australia i nostri compatrioti godano migliore prosperità; però da quanto si sa di loro soffrono di nostalgia, essi rimangono stranieri fra gli stranieri, e l' albagia britanna non fa che renderla loro più sensibile. Maggiori ancora e più amare sono le lamentanze che ci pervengono dal Canadà; i tedeschi là dimoranti non vi si trovano punto bene, e se gli uni emigrano a frotte per gli Stati Uniti, gli altri si confortano che la loro provincia entrerà ben presto nella nostra Unione. Nel territorio del La-Plata è pure largo campo per milioni d' uomini liberi e felici: ma gli ultimi avvenimenti addimostrano, che là s' incontrano ancora elementi troppo selvaggi, perchè si possa consigliare il tentativo di colonie tedesche a tanta distanza dalla patria ed in condizioni politiche tanto disordinate. Se vi si potessero trasportare in una volta due milioni di tedeschi con tutto il necessario alla loro esistenza si otterrebbe un risultato grandioso: ma niuno voglia sognare eseguibile una tale intrapresa. Essa è cosa molto più verosimile, che a tempo opportuno i paesi del La-Plata siano pacificamente conquistati ad una vita più sociale dall' America del Nord con minori difficoltà che ora dalla Germania.

L' Emigrante abbandona per lo più la patria in seguito di deluse speranze e però non di rado con sentimento di amarezza — non contro la Nazione, cui egli appartiene per sangue, non contro la contrada ove crebbe, ma contro le condizioni tristi, per cui fallirono le sue aspettative, ed ogni sua speranza andò quasi affatto perduta.

Non si pretenda poi che il pensiero principale di coloro che partono, debba essere l'utile che può derivarne alla madre patria; quelli pensano sovra ogni altra cosa a loro stessi e in sul principio sono abbastanza occupati per la loro esistenza. L' idea di una regia colonia prussiana sull' isola Formosa non potè infiammare gli emigrati per la risoluzione patriottica di farsi sgozzare od abbrustolire per fondare una potenza navale germanica. D' altro canto quelli, che rimangono, a dritto desiderano, che le forze allontanantisi non vadano affatto perdute. Dacchè ora non è più dato pensare alla fondazione di colonie tedesche nel vero senso, e siccome poi queste non portano in nessun caso una prosperità durevole alla madre patria, così è più vantaggioso che gli emigranti, invece di accrescere il numero dei sudditi ad altri potentati, si rechino sul terreno neutrale della nostra grande repubblica, la quale accetta nel suo seno tutti i popoli aspiranti a libertà accordando ad ogni elemento uguaglianza di diritti. Non è possibile germanizzare il Brasile e le colonie inglesi, ma

l' America del Nord diventa ogni dì sempre più tedesca, rafforzando quì la compattezza dell' emigrazione l' elemento tedesco. Da sei in sette milioni di tedeschi, che qui hanno già stanza e vi prosperano per eccellenza, sono certamente un nucleo tale per nuovi milioni, quale indarno si cerca in altre parti.

La figlia non è giammai eguale in tutto alla madre. Nè questa deve esigere, che la figlia invecchi sotto la sua tutela, ma a ragione avrà da rallegrarsi se la figlia, già matura, indipendente e secondo le sue abitudini conduca il maneggio della propria casa, di guisa che l' intimo legame, che le unisce, non venga spezzato. Tali sono anche i tedeschi-americani, i quali, posti in condizioni affatto nuove ed assuefatti ad una vita generalmente diversa (e tanto più i loro figli) si differenziano dai tedeschi nell' antica patria, nè può darsi altrimenti: però essi formano una razza vieppiù ingagliardita, della quale non avrà mai ragione di arrossire lo stipite, dal quale essa deriva. Di noi tutti sia cura il mantenere possibilmente vivo lo spirito che anima padri e nipoti. I tedeschi di qui non dimenticano mai la loro origine, ne sono anzi superbi, e prendono parte vivissima allo sviluppo progressivo ed ai destini dell' antica terra nativa; possa questo sentimento di parentela in avvenire essere provato anche dall' altra parte, meglio di quel che fino ad ora non fosse. I Tedesco-Americani non sono ribelli non « figli perduti » nè avventurieri indegni di

estimazione; al contrario essi hanno durato gravi fatiche e maggiori di quelle sofferte dai rimasti a casa; hanno allargate le loro viste e molto imparato, e se inoltre fedelmente conservarono il meglio delle usanze tedesche, che seco portarono nel nuovo mondo e seppero avvantaggiarle secondo le condizioni di questo vasto paese, veramente non appartengono a coloro, che giova meglio porre in dimenticanza. Essi hanno acquistato in questo nuovo mondo una rinomanza al nome tedesco ed alla coltura tedesca, di cui non si parlava nell' età anteriore, ed hanno conquistato un nuovo grande regno spirituale.

La nostra breve storia negli Stati Uniti co' suoi importanti acquisti si può ben paragonare coi successi dei 44 milioni rimasti a casa.

La Germania guadagna anche materialmente coll' emigrazione in America. Le relazioni commerciali si fanno sempre più intime e più importante ne diventa lo scambio.

Qui non avvi magazzino, nel quale non trovinsi in quantità le tedesche manifatture, e noi ne diamo in cambio merci preziose e per lo più necessarie.

L' occidente degli Stati Uniti — vale a dire la prima e seconda serie di Stati su ambe le rive del Mississipì dall' Ohio fino al Kansas, escluso il Sud propriamente detto — probabilmente in avvenire presenterà una mescolanza di nazionalità, nella quale l' elemento tedesco avrà il primo posto ed assumerà una specie d' indipendenza; o l' uno

o l'altro di questi stati può diventar principalmente tedesco, se si riesce di concentrarvi i nostri compaesani di più che non fu dato fin ora. Non è menomamente mio intendimento di sminuire i vantaggi che presentano l'Ohio, l'Indiana, l'Illinese il Wiscusin, il Jowa, il Minnesota, il Kansas ecc., ove migliaja de' nostri compatrioti hanno trovato una patria fortunata: ma è pur vero, che molti, dopo che il Missuri sortì vincitore nella lotta della libertà, tengono rivolti gli occhi principalmente a questo stato; servendo di stimolo a quelli, che vogliono venire, la condizione onorata e influente che vi hanno acquistata i tedeschi.

Il Missuri è un regno abbastanza vasto e molto variato sì per la qualità del terreno e le sue varie produzioni che per la configurazione del paese.

Io mi accingo a darne una descrizione al lettore e se egli ne viene indotto a scegliere questo stato per sua patria novella, questo libro gli servirà di guida ad un tempo e di consigliere, apprendendovi come s'abbia in ogni caso a contenere per assicurarsi un prospero avvenire.

Il mio libro non è l'opera di uno scienziato viaggiante a fare raccolta di notizie alla sfuggita; bensì la mia pittura è desunta dalla conoscenza propria delle cose e del loro portentoso progresso pel corso di più di 30 anni (qui nell'età d'un uomo sono avvenuti più mutamenti, che in altri paesi in molti secoli). Ed io non fui solamente

semplice spettatore, avvegnachè io abbia colle mie proprie mani tramutata l'originaria selvatichezza in frutteti e vigneti, e, mantenendo in vigoria tutte le forze dello spirito e del corpo, abbia ottenuto un successo da rendermi pago. Così per altri, che voglia tentare altrettanto, io al fine della mia carriera posso essere buon consigliere, ed ho diritto a infondere coraggio e speranza.

Di me dirò solamente, che nato nel 1799 nell' Assia Superiore, studiai in Giessen dal 1817-19; tenni per 13 anni in quella provincia il posto di predicatore, qual membro della Società di Giessen — e in compagnia di Paolo Follenio qual capo — emigrai nel 1834 pel Missuri, ove acquistato un modico podere (nella contea di Warren nello stabilimento di Duden vicino alla posta di Marthasville) io stesso lo lavorai coll'ajuto de' miei figli, e ora negli ultimi anni ho trovato ozio e comodità per dedicarmi anche in parte di nuovo ai lavori scientifici; sei anni fa rividi il mio luogo nativo e viaggiai molte parti della Germania e della Svizzera; i miei concittadini mi elessero per otto anni a giudice di pace e poscia nel 1862 a senatore dello stato nel 1. distretto. La speranza che in fin de' miei anni lo Stato da me scelto, pel cui bene e libertà ho avuto tante cure e pensieri si sollevi ad un grado da superare gli altri, produce in me tale contentezza, che poco altro di più importante mi resta a desiderare.

AI TEDESCHI

CHE IN AVVENIRE EMIGRERANNO AL MISSURI

Io penso, caro lettore, che tu abbia ben ponderato quanto grave cosa sia il distaccar non solo te stesso da abitudini da lunga pezza contratte e per molti rispetti divenute care, ma collegare anche il destino della donna e dei figli ad un passo, di cui non sei in grado di misurare prima tutte le conseguenze, e che tu, ciò non ostante, tenga fermo nelle tue risoluzioni. Io penso, che le ultime settimane e gli ultimi giorni si passeranno fra un interna commozione opprimente; — che agitazioni d'ogni guisa ti si succederanno fino all'ultimo momento; — che tu prenda un pronto congedo per sempre da tutto ciò, che ti era caro, e con un sentimento, che io non oso descrivere, tu volga le spalle a quanto ti mantiene la concitazione nell' animo. Io penso, che finalmente tu abbia occupato l' angusto posto nella nave che ti deve portare attraverso l' Oceano. Fin d'allora tu dovrai addattarti a molte cose che faranno contrasto colle

tue abitudini ed inclinazioni: ma in questo stato di cose inevitabile, per altro di breve durata, ti sentirai più leggiero.

Dietro di te è caduto il ponte; per qualche tempo tu rinunzi ad ogni pensiero, perchè il vecchio è passato, ed il nuovo non conosci ancora, t'abbandoni alle vive impressioni del momento sperando nella fine del tragitto e nel cominciamento della nuova esistenza.

Qualunque sia il punto d'approdo, se questo avvenga in buona stagione e per bel tempo, le prime impressioni del nuovo mondo guardato da lungi sono pur sempre grandiose, potenti ed atte a rinfrancare l' animo dell' emigrante, privo di patria, con novelle speranze e forte coraggio. Appena però hai toccata la spiaggia, meraviglia e stupore ti colgono alla vista di quanto la natura e la mano dell' uomo ha prodotto, non disgiunti da un profondo sentimento, cagionato dalle foggie affatto estranee, che ovunque ti si presentano. Questo non è il tuo mondo usuale, ed esso non si addatterà alle tue abitudini, bensì tu drovrai studiare di acconciarti a lui. Una favella straniera ti suona all' orecchio, uomini stranieri ti passeranno d' accanto senza di te curarsi, tu non riconosci più un albero, un cespuglio, un' erba del paese nativo (fuori di quelli là trasportati dall' antico mondo); un' altra aria è quella che tu respiri; un altro cielo ti sta sopra, e ben altra è

tutta la vita degli uomini. Tu scorgi ovunque una fretta, scompagnata da ogni riguardo, che a prima vista ti offende, e forse ti offendono di più le ruvidezze che trovi nei tuoi propri compaesani; ma non conviene dimenticare che nei porti si affolla tutta la feccia.

Però tutto questo prende un aspetto migliore. Se approdi a Nuova York, sei messo a terra in un apposito edifizio (Castel Garden), ove ti viene assegnato un decente alloggio, si ha cura degli oggetti teco portati, ti viene indicata la migliore via per la continuazione del viaggio, e nello stesso tempo qualcuno della società tedesca è là pronto per darti ajuto ne' tuoi bisogni, ed anche per procurare qualche mezzo a coloro che non ne hanno per continuare il viaggio.

Conosco alcuni, che, disperando di potersi assuefare alla nuova vita, dopo uno o due giorni di dimora in una delle nostre città marittime ritornarono ansiosi nella patria, che avevano abbandonata con impeto disgustati dei tempi. — Chi non sa sollevarsi al disopra di tali piccolezze non deve rischiarsi a tal passo. All' incontro l' osservatore tranquillo e costante a poco a poco cangerà grandemente il suo giudizio sopra molte cose, che dapprima lo corrucciarono, cesserà di stimare per le migliori le usanze della vecchia patria, accomodandosi alle disusate e nuove e mettendo con gioja radici nella nostra terra.

La vita degli uomini in una repubblica, ove il popolo si dà le proprie leggi ed è disavvezzo da ogni restrizione non assolutamente necessaria, naturalmente deve essere di tutt' altra foggia da quella, che tu finora conoscesti, ove tutto viene dall' alto ordinato, guidato e sorvegliato. Nel pieno godimento della libertà hannovi alcuni sconci inevitabili, perchè in nessuna comunità tutti sono egualmente colti ed atti alla vera libertà. Tali sconci appunto incontri maggiormente nelle nostre città ove s' accumula la feccia del paese e la straniera, ma la benedizione della libertà si trova principalmente alla campagna. — L' affabilità non si appalesa molto in una vita publica, quale è la nostra, gli uomini serbano piuttosto i loro affetti per i compagni del focolare, cioè per il ristretto cerchio dei famigliari, e sembrano oltrepassarsi con indifferenza. Gli importuni vi assediano con più sfrontatezza che sotto i governi delle polizie, ma, se non è dato allontanarli del tutto, sono disprezzati. Qualche emigrato non sapendo pregiare la nuova libertà e volendosi rifare della tollerata oppressione trasmoda con abusarne.

Però questa non è regola generale, che anzi troverai molti fra i tedeschi di quì, i quali prima appartenevano a classi ed ordini più disparati, come anche molti fra i nativi, che sono meritevoli della tua attenzione; ma tu devi ricercarli, perocchè essi non verranno a corteggiarti.

Dopo qualche tempo anche tu ti spoglierai di quei riguardi troppo gretti, di quelle maniere stucchevoli, di quella ponderazione troppo lunga, di quella prudenza eccessiva e lenta, di tali altri modi tedeschi da mettere in disuso, e ti sentirai libero da un peso: senza addartene ti famigliarizzi con tutto quanto dapprima ti urtava senza perciò rimettere punto del tuo più puro midollo. Mentre tu senza pregiudizio sperimenti il nuovo e tu stesso tenti di trattare le cose nella guisa qui usata, ti accorgerai quanto devi smettere delle tue solite abitudini, scambiandole con altre più rispondenti alle condizioni di qui, e come anche qui il procedimento tedesco più lento, più economico, più riflessivo e meglio ordinato trovi la sua applicazione.

Nell'avanzarti verso il lontano Occidente tutto ti riappare naturalmente nuovo, molte cose ti occorrono sorprendenti e diverse dall'idea che te n'eri formata. Tu cerchi invano la varietà di una contrada tedesca, le traccie della mano ordinatrice dell'uomo fino nelle minime cose, gli avanzi ed i monumenti confortanti l'animo, di un tempo da lungo trapassato; ma le sfarzose quasi interminabili foreste d'un verde rigoglioso e vivace, con la mescolanza svariatissima d'ogni sorta d'alberi e di arbusti, non sono i boschetti di querce e di pini tedeschi, allevati accuratamente dal boscajuolo; i nostri potenti fiumi non ti compenseranno del

« Padre Reno »: in luogo dei solitari, rari e pacifici casolari tu vedresti volontieri le borgate tedesche animate dalla gioventù allegra e tumultuosa e dal suono vespertino delle campane: le nostre grandi città per l' opposto ti sembrano troppo rumorose, l' andare e venire degli uomini troppo affannato tutti troppo intenti ad un subito guadagno ed al godimento del presente, e gli uomini stessi ti appajono freddi e superficiali.

Però non lasciarti sopraffare da tutte queste prime impressioni. Questi uomini sono abili, laboriosi e lesti e in due secoli, anzi in alcune parti in una età d' uomo, hanno fatto più e più tolto dalla natura, che non fece il vecchio mondo in un tempo cinque volte più lungo, ed egli è ben meglio che per noi qui sia naturalmente da fare ancor molto e che v' abbiano da sfruttare ancora preziosi doni della natura, durevoli per un tempo avvenire incalcolabile, piuttosto che tutto sia già fatto e quasi tutto già esaurito. Il vivere tedesco in borgate qui non s' introdurrà giammai; per quanti vantaggi ne tornino alla vita sociale, alle scuole ecc.; esso cagiona sempre meschine rivalità, non promuove la moralità degli abitanti, impone loro molte gravose restrizioni e si oppone grandemente al comodo ed efficace sviluppo dell' agricoltura; esso è in parte l' origine del proletariato nei paesi d' Europa. L' abitante in un podere isolato ha d'ordinario selva, pascoli, prati e campi attorno

alla casa, eseguisce tutti i suoi disegni a proprio talento senza venire a incomodo contatto col vicino. Questa è una delle ragioni, per cui il nostro campagnuolo — tanto pel proprio uso, quanto pel mercato — produce molto più del contadino tedesco.

Di leggieri ti avvezzi alla quiete di questa vita campestre. Più intima è la vita di famiglia come più libera, poichè ogni giorno non si veggono gli altri, così s' impara appunto viemaggiormente a stimarli. Ma questa quieta abitazione, sia pure una capanna di legno, è dalla legge protetta con tanto zelo contro il turbamento della pace e contro l' arbitrio degl' impiegati, che noi vediamo quegli abitanti animati d' un sentimento d' indipendenza, quale non è dato godere agli uomini stessi più privilegiati del vecchio mondo: è la differenza che avvi tra cittadino libero e suddito. A queste grandi o piccole proprietà nulla si attacca di quelle « leggi o diritti che perdurano come eterno malore »; non decime, non servigi, non una certa sommissione voluta dalle cosidette convenienze.

Finalmente arrivi nella vera « regina dell' Occidente » in S. Luigi (finora tale era Cincinnati). S. Luigi è divenuta grande città da un età d' uomo appena, e se anche qui incontrerai qualche strana cosa, il sentimento della meraviglia tosto t' invade. Conosci Francoforte coi suoi milioni impiegati nel commercio e negli affari; conosci Brema colla sua

flotta commerciale, ed alcune delle residenze principesche; questi sono luoghi tranquilli paragonati con S. Luigi. Dirò di più: se, passeggiando lungo i cantieri per molte miglia, osservi le centinaja di giganteschi piroscafi, al cui paragone quelli dei fiumi tedeschi ti sembrerebbero quasi battelli da pescatore, dei quali alcuni sono fermati alla sponda, altri arrivano e partono, e la pressa degli uomini e de' veicoli che portano e prendono mercanzie, dovrai confessare, che per la grandiosità dello spettacolo lo stesso commercio marittimo di Amburgo la cede a quanto qui ti si offre alla vista.

Tu hai valicato il Missisipì, ed ora vieppiù va scomparendo quel fare dei Jankee a te sì poco aggradevole; i popoli che qui vivono commisti e vanno di continuo aumentando, in cui l'elemento tedesco assume un primo posto, più che altrove sono pacificamente intesi ad un incessante progresso, e se vi farai lunga dimora troverai fra migliaja d' uomini, che in pochi anni pervennero a florida fortuna, alcuni che ajuteranno te stesso a fare altrettanto. Qui nulla ancor è esaurito, anzi tutto è nel suo maggiore incremento ed ognuno trova il suo posto.

O preferisci forse di stabilirti, quale operajo o industriante, in una città di seconda o terza classe? Queste hanno l' aspetto dei villaggi tedeschi; molte case sono contornate di giardini e di orti, ma il contegno degli abitanti è di città, e l' agricoltura

propriamente n'è sbandita. Gli sbuffi delle macchine a vapore in luoghi, dove non è per anco messo il selciato nelle vie, ti risvegliano l'idea d'una forza nel progresso sconosciuta agli Europei. Parecchie cose non ti garberanno; nel tuo mestiere ti stimi forse maestro, ma t'avvedi di produrre poco colla tua solita arte. Qui si tengono in parte altre pratiche ed un processo più spedito, si hanno strumenti migliori e più maneggevoli, qui non si guarda a risparmio di materiale, bensì a far molto. Egli è miglior consiglio, che per qualche settimana o mese tu vada ancora ad apprendere, piuttosto che incaponire nelle tue vecchie abitudini; giacchè qui è sempre una lode la voglia d'imparare a qualunque età. Ben presto tu sei ravviato, ed allora ti compiaci dell'acquistata abilità eseguendo il doppio del lavoro di prima. — Dovunque è qui stimato e ricercato l'operajo tedesco, il quale da nulla inceppato, nè tormentato dall'invidia, e riccamente premiato acquista ben presto agiatezza e riputazione.

Se poi è tua inclinazione di dedicarti alla vita campestre, io certamente sarei l'ultimo a dissuadertene. Tanto meglio per te se hai qui un parente od amico: del resto non dimorare a lungo ozioso nelle città. Alla campagna trovi di leggeri in ogni parte una famiglia che temporaneamente ti dà ricetto e ti somministra il necessario al tuo sostentamento. Ora tu qual uno chiamato « Verde »

(*nuovo venuto*) naturalmente avrai da crollare di nuovo il capo. Forse sei qui giunto colla credenza di vedere un podere ben ordinato in tutte le sue parti alla maniera tedesca, ove nulla manchi ed a tutto sia accuratamente provveduto. Invece di tutto questo trovi una semplice capanna con qualche altro fabbricato quà e là sparso, in parte nuovo in parte forse già mezzo diroccato; la maggior parte fu eretta dal proprietario stesso colla sega e coll' ascia, e a te non parrà nè abbastanza netta nè specialmente solida abbastanza. Tu biasimi il modo di attaccare i cavalli ed i buoi, l' aratro, l' erpice, il carro, la maniera di seminare e di mietere; ti si spezza il cuore nel vedere forse un decimo dei prodotti giacere sul campo; e quando vedi un intero campo di segala, di avena o di formentone non raccolto ed abbandonato ai majali, oppure vedi questi assieme ai cavalli ed alle vacche aggirarsi fra un trifoglio alto fino al ginocchio, allora sì che a tale sciupìo quasi ti prende la vertigine. Se entri poi nel frutteto, ove sono 50, 100 o più ceppi, dall' agosto in avanti vedi il suolo cosperso di pomi e pesche cadute, sì che appena sai ove mettere il piede: soltanto il migliore viene scelto, l' ultimo frutto raccolto e serbato, mentre il restante si dona ai porci. Il consumo giornaliero in legna ti fa piangere alla rimembranza di quanti gelano in Europa o sono puniti con gravi pene pel furto d'un ramo diseccato.

A poco a poco ti addomestichi con tutto ciò che dapprima ti urtava, e tu stesso n'acquisti l'abitudine. Siccome tutto è troppo nuovo, ed ovunque si è occupati in tante cose tutte necessarie, così molte rimangono imperfette, le quali poi vengono man mano migliorate; e perchè l'opera è rara e cara, così è d'uopo farne gran pregio.

Ma vedi poi ancora, che con questa coltivazione apparentemente superficiale una famiglia contadina di qui coltiva più grano, alleva più bestiame da macello, più pollame di ogni specie, e porta al mercato uova, burro, sego, frutta secche, anche lana e carne affumicata ecc, in maggior quantità, che non facciano 4 o 5 famiglie in Germania — che in alcune contrade si ritraggono somme considerevoli dalla vendita di legname senza che s'abbia a pagare guardaboschi, pastore, o guardia notturna — che si leva una sola imposta mite una sola volta all'anno (questa a dir vero s'è di molto aumentata dopo la guerra, ma è sempre di gran lunga inferiore alle tasse opprimenti d'Europa) — che non si scorge mai l'abito del birro — — che i figli tutti ti aiutano nel lavoro invece di essere arruolati nell'esercito — che le fresche figlie, invece di portare sulla testa gravi pesi come in Germania, invece di mietere, trebbiare e talvolta battere le pietre decentemente abbigliate sono occupate in casa o nel giardino (ben inteso le più giovani, perchè le adulte vanno presto a

marito), che la mensa tre volte al giorno è imbandita con vivande di carne, buon pane, legumi, frutta, latte, ecc. sì riccamente, come non mai vedesti in Germania — che nel dì festivo giovani e vecchi, uomini e donne in lunghe schiere non vanno umili alla chiesa o da qualche amico, ma allegri vi vanno in calesse o a cavallo — che ogni cosa a poco a poco va acquistando ordine e proprietà, mentre poi non si conosce mancanza di lavoro, miseria e mendicità; e quando tu osservi il giornaliero, una volta depresso, timido e curvantesi col cappello in mano dinanzi agli ordini elevati, ora mutato in libero cittadino con sufficiente avere, conscio de'suoi diritti, tener alto lo sguardo, dopo aver smesso tutto quanto gli restava della sua primiera corrucciata vita; quando osservi che i tuoi compaesani, accoppiando alla consueta diligenza e costanza lo spirito irrequieto d' intrapresa qui dominante, serbano una ragionevole parsimonia, godono fra tutte le razze di una florida prosperità; quando vedi nelle nostre colonie tedesche rifiorire nobilitati i costumi, la lingua, la cordialità, la vita sociabile tedesca, allora la tua fronte si rasserena, e non dubiti punto, che anche a te non possa avvenire come a noi, che abitiamo qui da lunghi anni, e ci trovammo in condizioni senza confronto tanto più difficili.

Però prendi animo. Dopo breve tempo il Missuri diventerà la tua nuova e cara patria, e se il tuo

cuore sta ancora per metà nell' antico mondo, giacchè le impressioni della prima gioventù mai non si cancellano, rimiri con gioja ne' tuoi figli qui allevati uomini liberi, felici e adattati alla loro carriera, e tu stesso non vorresti far ritorno ai tempi trascorsi.

Osservo ancora che assolutamente non è fondato il desiderio soventi volte espresso, che i governi tedeschi prendano le redini dell' emigrazione. I governi hanno abbastanza cure, perchè s' abbiano a volerli responsabili anche del destino di coloro che vogliono sottrarsi alla loro protezione. Egli è ben meglio che non vi s' immischino punto, e fanno abbastanza se non rendono più malagevole ed amara la partenza agli emigranti. — Pochissimo hanno a curarsi i governi di quelli che vanno nell' America del Nord, giacchè hanno ogni dì notizie della prosperità dei nostri compaesani dimoranti in queste ricche e vaste contrade. — Che l' Aristocrazia faccia meglio a non immischiarsi nella colonizzazione, ne fa testimonianza il Texas.

CAPITOLO I.

Storia.

Lo stato del Missuri fa parte di quella vasta contrada, che sotto il nome di « Territorio della Luisiana » fu da Napoleone ceduta agli Stati Uniti col trattato delli 30 Aprile 1803. Con deliberazione del Congresso delli 4 Giugno 1812 venne ordinato il Missuri a Territorio; la sua parte più meridionale ne fu distaccata con decisione delli 2 Marzo 1819 per formare il « territorio dell'Arkansas »; poi in sul finire dello stesso anno la Legislazione del Territorio del Missuri si rivolse al Congresso, perchè il Missuri fosse ammesso nell' Unione quale Stato. Questo alli 6 Marzo 1820 fece la concessione di redigere una costituzione dello Stato, la quale fu tosto presentata nel susseguente novembre. Ma contenendo la medesima una disposizione, che

permetteva la schiavitù, ne sorse in Congresso una lunga e violenta disputa sull' ammissione di esso nel novero degli Stati. Il Senato veramente pronunciò tosto un voto favorevole; ma i membri settentrionali della Camera dei rappresentanti si opposero sì vivamente, che già si parlava di una separazione dall' Unione, quando alli 2 Marzo 1821, per gli sforzi di Enrico Clay uomo politico di grande autorità, si venne ad un trattato (appellato il compromesso del Missuri) per cui il Missuri entrava bensì nell' Unione quale Stato colla schiavitù, ma non dovevasi più formare altro Stato colla schiavitù al settentrione del 36,1|2 grado di latitudine.

Secondo il Censo della popolazione del 1860 il Missuri è rappresentato nel Congresso degli Stati Uniti da 9 deputati e da 2 Senatori; di questi altrettanti ne manda ogni Stato.

I primi abitatori bianchi dello Stato furon francesi, in parte venuti in su da Nuova Orleans, in parte dal lontano Canadà a prendere dimora in S. Luigi e nelle circostanze del Missisipì e del Missuri. Si rinvengono ancora avanzi di loro in alcune nostre città più antiche, ma non avvi più traccia dei villaggi da loro fondati: essi non riuscirono a dare un' impronta loro propria e durevole al paese. Però lo Stato fu da loro per tempo in ogni banda esplorato, e molte francesi denominazioni di città, di fiumi, di valli ne serberanno per sempre la memoria. Caccia, pesca, un po'

d'agricoltura e di commercio furono le precipue occupazioni di quei primi abitanti.

Dopo la guerra combattuta per l' indipendenza negli antichi Stati successero condizioni tali, che provocarono molti malumori e non pochi cercarono di migliorare la loro condizione, spingendosi avventurosamente verso Occidente. Lo Stato del Missisipì stesso non rattenne gli animosi Pionieri, sebbene loro cuocesse di rinunziare di nuovo alle libertà repubblicane conquistate con sì gravi sacrifici, per vivere nel Missuri sotto lo scettro del re di Spagna. Il loro vantaggio si fu che si presero grandi estensioni di terreno eccellente (si chiamavano Claims Spagnuoli), come non si poteva avere negli Stati antichi, collo sborso delle spese di misurazione. Il reggimento spagnuolo era assai mite e colui, che avesse dato ricovero e doni al prete pellegrinante, andava esente da ogni altra molestia. Certamente dovevasi sostenere qualche aspra lotta cogli Indiani ostili; ma l'Americano non paventa questa guerra, le gioje della vita avventurosa del cacciatore lo compensano dei pericoli giornalieri. Lo stesso Daniele Boone, famoso nel Kentucky per le sue geste, alla fine dei suoi giorni passò nel Missuri. La sua tomba era presso Marthasville, nelle cui vicinanze abita l' autore, ma più tardi le sue ceneri furono trasportate nel Kentucky.

Dopo il 1803, oramai sotto la dominazione americana, la popolazione si aumentava rapidamente,

e poscia che furono segnati i confini dello Stato, tutte le razze Indiane furono spinte all' occidente dei medesimi, onde ogni lotta ebbe fine. Nel complesso qui è stato sparso quasi meno sangue, che in qualsiasi altro Stato.

Dall' anno 1833 migliaja di tedeschi stanchi dell' Europa, principalmente dopo la incantevole pittura di Duden, andarono in cerca di una nuova patria nel Missuri. Tutti si affollarono nel luogo, che era stata la dimora per molti anni del filosofo della selva primitiva (anche l' autore pose la sua capanna con quelli della società dell' emigrazione di Giessen) e qui sorse tosto una colonia formata di elementi svariatissimi, ma tutti tedeschi, quale difficilmente s' incontra altrove. Molti rimasero anche in S. Luigi, o vi fecero ritorno, o si sparsero in altre parti dello stato. Ma appena i tedeschi vi ebbero fermata la loro stanza, che sopravvenne un lungo corso di anni infelici per lo stagnamento degli affari e per difetto di numerario, dura cosa per una parte dell' elemento tedesco emigrato colle più vive speranze. Però amare lamentanze risuonarono nell' antica patria spargendosi cattiva fama intorno al Missuri, di modo che una parte considerevole dell' emigrazione tedesca si versò negli Stati vicini liberi, e specialmente in quelli nascenti di nuovo. Dopo il 1848 anche il Missuri, e segnatamente S. Luigi, riprese il suo posto; però lo Stato non progredì di pari passo

con alcuni più novelli, avvegnachè i nostri compatrioti a dritto così ragionassero; « se posso in uno Stato libero ottenere il medesimo intento o quasi il medesimo, che mi offre uno Stato con la schiavitù, preferisco il primo » Però l' elemento tedesco ha cooperato nel Missuri alle più importanti decisioni, più che in qualunque altro Stato, e quali vantaggi appunto ora questo Stato offra all' emigrazione tedesca sarà chiaramente esposto al lettore nei capitoli successivi di questo libro.

Due cose sono a ricordarsi della Storia prima di questo Stato. Quivi per la prima volta fece capolino la setta dei Mormoni, di cui tanto s'è parlato. Essi fondarono prima la loro nuova Sionne nella Contea di Jackson, al confine occidentale, e predicarono che il Signore aveva loro dato in retaggio quella contrada, e che l' orda dei « pagani » non doveva loro toglierla; si instituirono già un governo gerarchico, poco curandosi delle leggi dello Stato e manifestando senza ritegno la loro avversione contro tutti coloro, i quali non volevano far parte del nuovo « popolo di Dio ». Ciò doveva naturalmente cagionare frequenti collisioni, dalle quali nacque alla fine una guerra sanguinosa, che costò allo Stato un milione di dollari, terminando colla cacciata completa dei Mormoni; nella qual guerra per verità anche i Missuriani commisero eccessi per nessuna guisa giustificabili. Dal Missuri i Mormoni si trasferirono nell' Illinese, fondandovi sul

Missisipì superiore la città di Nauvoo con un grande tempio, ma anche di là discacciati colla forza, si fermarono sul Lago Salato fra le montagne rocciose.

Nella guerra messicana una mano di Missuriani si unì all'esercito principale, ma un'altra, condotta dal generale Doniphan (avvocato di molto grido) formò un corpo volontario, il quale fece una campagna delle più ammirabili e più avventurose. Doniphan guidò la sua schiera, composta di alcune centinaja d' uomini (fra quali molti tedeschi), per steppe inospitali, dapprima a Santa Fè, di là per deserti quasi impraticabili, e dopo parecchi combattimenti riusciti vittoriosi, a Chihuaoh, d' onde fece ritorno a S. Luigi, passando per Matamoras e Nuova Orleans, con sei cannoni conquistati, senza aver perduto un solo de' suoi uomini.

I tedeschi nel Missuri non furono in generale mai fautori della schiavitù, e pochi di loro solamente si lasciarono indurre dalle circostanze a divenire proprietari di schiavi. I migliori giornali tedeschi addimostravansi — naturalmente con la prudenza voluta dai tempi — contrari alla schiavitù dei neri; e gli uomini più illuminati presagivano un tempo, in cui il Missuri sarebbe entrato nella serie degli stati liberi. Ma se in ciò furono appoggiati dal piccolo numero di emigranti venuti dagli stati orientali, che per la maggior parte stanziarono in S. Luigi, gli indigeni ed i possessori

di schiavi vegnenti dalla Virginia, dal Kentuky e da altri Stati della schiavitù tenevano ostinatamente per la barbara istituzione, e seppero conservare nelle loro mani ogni potere politico. Sono queglino stessi che nel Kansas si resero famosi per le loro atrocità.

Soltanto nel 1860 il partito del progresso osò dimostrarsi più ardito e diede circa 37 000 voti per Lincoln. Ciò inacerbì estremamente la parte dominante, e posciachè in quel mezzo gli Stati del golfo ebbero proclamata la loro separazione dall' Unione, il governatore Jackson nel verno del 1861 fece convocare dal potere legislativo dello Stato una Convenzione per distaccare appunto il Missuri dall'Unione. La Convenzione si adunò nella primavera del 1861, ma non stimò opportuno prendere tale deliberazione. — Alli 10 Maggio 1861 il generale Lyon con volontari quasi tutti tedeschi fecero prigione nelle vicinanze di S. Luigi Jackson insieme alle truppe dello Stato, dopo di che questi si dichiarò apertamente per la ribellione. — In appresso la Convenzione, di nuovo assembratasi, depose Jackson e la maggior parte degli alti funzionari dello Stato, i giudici supremi ecc, nominò un governatore provvisorio ed altri impiegati e ordinò pel novembre del 1862 le nuove elezioni pel corpo legislativo. — Nella state del 1862 fu tenuta un' assemblea (convenzione) dei deputati del partito progressista in Jefferson-City,

nella quale i tedeschi avevano una numerosa rappresentanza, e fu per la prima volta proclamato pubblicamente nel Missuri « la progressiva abolizione della schiavitù » quale principio fondamentale politico di questo partito. Nel successivo inverno la legislatura di nuovo eletta, fece inutili conati per abolire la schiavitù, offrendone un risarcimento ai proprietari. Nella primavara del 1863 s' adunò di nuovo la vecchia Convenzione dello Stato e ordinò la progressiva abolizione della schiavitù. Nel settembre riunironsi ancora i deputati della parte progressista e dichiararono, venire troppo tardi l' abolizione lenta della schiavitù: e si provocò una subitanea e completa abolizione dell' abborrita istituzione. — Nel verno del 1864 la legislazione ordinò l' elezione di una nuova Convenzione al fine di ottenere una pronta abolizione. Questa convenne alli 6 Gennajo 1865 in S. Luigi ed al 14 Gennajo emanò la sua proclamazione, che da quel giorno innanzi nel Missuri non dovesse più esservi schiavitù e lavoro non libero, e che gli schiavi tutti fossero dichiarati liberi. Con tanta rapidità si successero gli avvenimenti in questo stato, — una storia d' un' età d' uomo che si compie in quattro anni ! Somma fu la concitazione in tutte le parti dello Stato durante questo periodo di tempo.

Frattanto la guerra civile continuava senza interruzione apportando rapina, incendii e morte in tutte le parti dello Stato. I Missuriani entrati al

servizio della ribellione da alcuni furono calcolati a 28 000 da altri a 50 000 uomini. Per l'armata Federale lo Stato ha somministrato 66 500 uomini (de' quali i tedeschi superano il contingente proporzionato alla loro popolazione) oltre a 10,000 uomini di colore e molti reggimenti di milizia attiva, in tutto ben 100 000 combattenti, che hanno pugnato quasi in tutte le battaglie di questa guerra per quattro anni, e dapertutto con onore della bandiera per la quale essi combattevano. — Le elezioni nel novembre del 1864 diedero allo Stato per la massima parte impiegati eccellenti e fedeli all'Unione. Nessuno Stato va incontro con tanto ardore ad un avvenire più splendido e importante; la Natura non fu mai per altri tanto prodiga; agli uomini tocca ora soltanto di approfittare con intelligenza dei doni loro offerti.

CAPITOLO II.

Posizione, estensione, fiumi, monti, suolo: terreni pubblici,

Come si vede in ogni carta, il Missuri giace fra il 36 1/2 ed il 40 1/2 gr. di lat. sett. estendendosi dell' 88, 55, fino al 95, 38 di longitudine occidentale, ed ha una superficie di 67 380 miglia quadrate inglesi, (= 3/169 M. Q. tedesche. = 43, 123, 200 Acri = 3/100 dell'intero territorio

dell'Unione;) quasi la quarta parte della Germania, più vasto dell'Inghilterra; ovvero più grande dell'Annover, della Baviera, del Wurtemberg, del Baden, delle due Assie e dell'Oldenburgo presi tutti assieme.

Il Mississipì confina lo Stato ad Oriente, il Missuri lo discorre nella sua lunghezza quasi da Oriente ad Occidente dividendolo in due parti, una settentrionale e maggiore, l'altra meridionale e più piccola. Il primo di questi fiumi è più bello e le sue acque sono limpide fino alla sua congiunzione coll'ultimo; contiene molte isole e da una parte e dall'altra s'avvicendano ora ubertosi terreni alluvionali (bottom) ora rive erte e rocciose (bluffs). Le alluvioni nel Missuri sono più estese e le sponde più depresse; questo trasporta il doppio d'acqua del Mississipì superiore ed imprime il suo carattere alla parte inferiore, la corrente è più veemente, l'acqua torbida ed il suo corso spesso incostante per i banchi di sabbia che ora accumula ed ora di nuovo trasporta; questo ha l'aspetto del gigante, ma pochi vantarono finora la sua bellezza. Il Missuri ha le quattro sorgenti principali nella parte orientale delle montagne rocciose, e però nella metà di giugno conduce per parecchie settimane grande copia d'acqua di neve disciolta, che può cagionare innondazioni, se a quel tempo cadono forti piogge nei piani occidentali; però, per quanto si ricorda, l'innondazione solamente

del 1847 fu veramente rovinosa. Sebbene congeli, il ghiaccio non porta seco pericoli. È lungo 3000 miglia, e contata la parte inferiore del Missisipì per lunghezza è il secondo fiume della terra. Entro i confini dello Stato esso accoglie nel suo grembo dal Nord il piccolo fiume Platte, ed il Gran-River ed il Choriton fiumi più considerevoli, tutti provenienti dallo Stato Jowa; dal Sud l'Osage, dalla foce navigabile per 200 miglia, il Gasconade (limpido e ghiajoso e buono per zattere) ed il Black-Water ad occidente di Boonville. Il Missisipì riceve al disòpra della congiunzione col Missuri il Salt-River ed il Cuvier, al disotto il Meramak. I fiumi S. Francesco e White-River, che hanno le loro sorgenti nel Missuri meridionale, procedono attraverso l' Arkansas.

Là, ove il potente Missuri marita le sue acque con quelle del Missisipì, è il cuore della gran valle del Missisipì (la più vasta estensione di terreno fruttifero ed atto ad essere sede dell'uomo incivilito che siavi in tutto il globo), e ad un tempo il centro dell' intera Unione. Come il Missuri è il vero Stato centrale della confederazione, così S. Luigi diventerà forse un dì la capitale della gigantesca repubblica.

Le acque sono eccellenti nello Stato; non vi hanno deserti di sabbia; di frequente s'incontrano fresche sorgenti; quasi dapertutto si possono scavare pozzi, e soltanto in alcune praterie, che

formano la separazione delle acque, gli abitanti sono costretti a cavar cisterne, le quali costrutte, secondo l'uso più recente, si sostituiscono benissimo ai pozzi. Piccoli luoghi palustri trovansi nei bassi fondi dei fiumi; e le paludi estese dell' angolo Sud-Est dello Stato sono piuttosto terre di continuo inondate pel corso naturale del S. Luigi e di altri fiumi, interrotto dal terremoto del 1811 e 1812, per cui formaronsi gran numero di bassi laghi, fra mezzo ai quali bisogna andare a cavallo o in carrozza, non di rado una mezza giornata, per portarsi da una abitazione all' altra. L' acqua però è limpida e senza tanfo; gli abitanti non si lamentano per malattie e sono dedicati con grande utile alla pastorizia, poichè l'erba palustre nutre abbondantemente i loro bestiami, ed essi vivono contenti sulle loro isole. Molte migliaja di acri di terreno fecondissimo potrebbonsi qui guadagnare alla coltura, qualora venisse introdotto un sistema regolato di canalizzazione.

Per essere il Missuri uno stato interno a tanta distanza dal mare è in posizione bassa, però non tanto quanto i suoi Stati limitrofi orientali, San Luigi si solleva sopra il livello del golfo del Messico da 450 a 500 piedi, ed i punti più elevati dello stato non s' innalzano più di 1200 a 1500 piedi. La parte settentrionale si solleva gradatamente dalle sponde del Missuri ai confini dell'Jowa, formando un vasto piano ondeggiante e dolcemente

inclinato, la massima parte del quale può essere mutata in campi ubertosi, sebbene la feracità del suolo sminuisca progredendo ad occidente. Soltanto l' estremo lembo del paese fra i due grandi fiumi si foggia a montagna, composto di piccole colline molto prolungantisi e tortuose; le quali s' arrestano ai fiumi formando promontori, e verso terra si dispiegano in alti piani, contenendo vallate più o meno estese. Simile forma ha pure il suolo per lo più alle foci dei fiumi di terzo ordine. Attraversano il Sud i monti detti Ozark, i quali pure non hanno l' aspetto grandioso e selvaggio. Essi cominciano nel Sud-Ovest dello Stato (come estreme ramificazioni delle montagne rocciose); formando nella loro lunga estensione la separazione delle acque dirigentisi al Nord ed all' Est, e di alcuni confluenti dell' Arkansas, come pure delle innumerevoli sorgenti del White-River e del S. Francisco, e terminando nelle vicinanze del Missisipì nel famoso monte del ferro (Jron mountain), essi addimostrano chiaramente l' origine vulcanica. Quà e là s' incontrano erte cime, burroni, roccie ragguardevoli, grotte e caverne di ampiezza smisurata, sorgenti gigantesche; ma la cima appunto dei monti è un vasto altipiano, in parte coperto da selva in parte da erba attissimo all' agricoltura, senza traccia alcuna di selvatichezza.

Pietra calcare e marmo finissimo, sono sparsi per tutto lo Stato. Trovansi inoltre grandi depositi

di pietra arenaria e pietra composta principalmente di magnesia e d'argilla con mistura di calce, piccole e grosse selci, pietre focaje, granito nei monti Ozark, pietre ferrigne in quantità. Le praterie difettano di pietre da fabbricare, ma le alture selvose ne posseggono in gran copia e della migliore qualità.

Non si può negare, che altri Stati occidentali specialmente l'Illinese, come anche l'Indiana l'Iowa, il Wiscousin, rispetto alla loro estensione, mancando essi della parte montuosa, non abbiano maggior quantità di terreno coltivabile del Missuri; però questo in complesso non contiene certamente più terreno incapace di coltura, di quello che sia serbato a bosco od a pascolo in Germania sopra un eguale superficie. Ma siccome gli uomini quì non abiteranno giammai tanto addensati, quanto nell'antico mondo, e non si vorrà mai adattarsi alla parsimonia di legna usata in Europa, così verrà lasciata boscosa maggiore estensione di terreno, che non esigerebbe la costituzione naturale del suolo.

Il Missuri non ha steppe sabbiose nè deserti. Tutta la superficie, 50 anni fa, era coperta o da piante gigantesche, o da alberi meno grandi e cespugli, o da erba alta come un uomo, sicchè non può essere difetto di terreno fatto per l'aratro e la vanga. In generale le tre qualità principali di terreno (siliceo. argilloso e calcare) sono in

tale misura, che riesce difficile a determinarsi quale sia la predominante. Per la qual cosa il suolo mostra per tutto lo Stato una singolare uniformità, e la differenza sostanziale consiste solamente nell' *humus*, che vi si rinviene commisto in diversa misura.

Anche in un breve giro pel Missuri si riscontra una sì grande varietá nelle circostanze esteriori, che si crede essere trasportato d'improvviso in tutt'altro paese, anzi da un continente ad un altro. Se dalla fosca ombra, quasi raccappricciante, e dalla selvatichezza di una selva primitiva, per lunghi secoli vieppiù inselvatichita, esci in una prateria irraggiata dal sole, con al disopra un cielo di un azzurro cupo, ed all' intorno un verde ondeggiante, assiepata a guisa di parco da ordini di alberi non molto alti, ma fitti e di fogge svariatissime; o se esci da una gola, ove riposavi presso ad una fonte, la quale sgorga da un muro, o da una volta di roccia, e monti sopra un vasto piano elevato, che confina coll' orizzonte, ed osservi al lembo occidentale la caduta del sole in ottobre, che circondato da un vapore nebuloso ti sembra allo sguardo una palla rovente, l'impressione in ognuna di queste scene è profonda.

Ma lo Stato primitivo è vicino al suo termine. Poche tracce solamente hannovi ancora di selve veramente vergini; esse furono diradate in parte dalla scure, in parte dagli animali pascolanti,

e le praterie erbose furono mutate dalla mano diligente dell' uomo in fertili campagne. Se vuolsi vedere lo stato primitivo d' una selva, qual' era quando vi stanziava il bisonte, è d' uopo recarsi sopra un' isola del Missuri, non per anco abitata. Ma conviene procedervi con cautelá; a dritta e a sinistra scorgi alberi innalzantisi al cielo, su tuoi passi fusti smisurati infraciditi fra lussureggianti prunaje, la vite che dal suolo spinge i rigogliosi suoi tralci fino alla cima degli alberi, arbusti e cespugli d' ogni sorta che tutto avviticchiano e confondono in un ammasso inestricabile, quà un tronco spezzato e caduto fra i rami del vicino, là un altro fusto, senza vita, ritto come una monca colonna, e fino al vertice tutt' all' intorno attortigliato da verdi piante parassite; sul suolo animali striscianti in uno strano miscuglio; sui rami bisbiglio e mormorio d' uccelli, e al disopra dell' ombra in cui t' aggiri, nel regno aereo la bianca aquila, che s' avvolge in cerchio: questa è l' imagine d' una selva primitiva del Missuri, se v' entri in una giornata di luglio.

Tali erano 40 o 50 anni fa tutti i bassi fondi dei fiumi (bottom), che presentemente vanno diradandosi e si mutano ben presto in campi fertilissimi; non vi ha suolo migliore e più produttivo di questo. Il Missuri una volta avea un letto largo da 3 a 4, miglia, e dopo essersene scavato un altro e più angusto (della larghezza di un miglio o un

miglio e mezzo), ne rimane, tra le sponde rocciose e le sponde d'oggi giorno a dritta o a sinistra, una striscia di terreno, quasi affatto piana, della larghezza di circa 3 miglia. La mistura del suolo è composta d'una sabbia molto fina, d'argilla, di calce e magnesia accoppiata a grande quantità d'*humus*. E se questo terreno è ricchissimo alla superficie, poco perde della sua feracità fino alla profondità di 30 a 40 piedi, ove è sempre permeabile e leggero. Però vi hanno situazioni che sono di un fondo più tenace, ed altre, ove la sabbia è predominante. In generale è di tale natúra, che conviene farvi precedere circa 20 volte la raccolta del frumentone prima di coltivarvi il frumento e l'avena, e di tempo in tempo con una aratura più profonda, colla rotazione dei prodotti e colla concimazione naturale, vale a dire arandovi entro tutte l'erbe straordinariamente folte si mantiene per più età egualmente ferace senza altra concimazione. Una volta allontanati i tronchi ed i rami degli alberi la coltivazione è commoda e facile. Le raccolte più abbondanti si hanno però appunto quando gli alberi giganteschi stanno ancora ritti; affinchè questi cadano si abbrucciano a poco a poco, e, per quanto é possibile, si lavora coll'aratro abilmente fra le radici ed i tronchi.

Questo terreno chiamato comunemente *bottom* dà ogni anno quasi con tutta certezza la più abbondante raccolta di frumentone. I gambi posti

alla distanza l' uno dall' altro di quattro piedi crescono all' altezza di 12 a 15 piedi e producono ciascuno una o due pannocchie, lunghe quasi un piede con 800 o 1200 grani, della grossezza di un grosso fagiuolo. Parimenti eccellente vi cresce la canape che s' alza altrettanto; veggonsi poi zucche e meloni di smisurata grandezza; le patate non sono meno farinacee che nelle colline; i grani, sebbene crescano di troppo in paglia, dànno però sempre un ricco prodotto; e come l' erba e il trifoglio vi crescono con una vegetazione rigogliosa, così vi allignano bene le piante fruttifere. Molta fatica importa il tener lontane le mal erbe, specialmente una specie importuna di lappola, il pomo spinolo ammorbante l' aria, l' atrepice selvaggia e simili. Se un tale terreno alluvionale non è mantenuto netto, tutto rinselvatichendo rapidamente e peggiorando fa un' impressione spiacevole, mentre presenta l' aspetto dell' abbondanza e della prosperità, se è coltivato dalla mano di diligente agricoltore.

In progresso di tempo, se vorrannosi conservare le selve, dovranno essere attorniate da siepi, perocchè i porci ed il bestiame pascolante vi distruggono i semi degli alberi più preziosi e le piante novelle: il legname ora esistente appartiene all' età passata, e più non cresce il nuovo

Chi mette sua stanza sulle rive dei fiumi gode di un' aria pura e in generale anche di salute, ma

è esposto al pericolo o di vedersi trasportati via dal mutarsi della corrente molti acri del suo possedimento e talvolta anche l'abitazione, ovvero vedersi ammonticchiati smisurati banchi di sabbia, i quali, se per un lato lo privono del primiero facile approdo, dall'altro ingrandiscono il suo podere forse di centinaja di acri. Chi va ad abitare nel centro dell'alluvione, prima che il bosco sia divelto fino alla sponda del fiume, nell'estate gli tocca di tollerare un' aria pesante e calori soffocanti, che accagionano poi frequenti malattie. Più dannose alla salute sono quelle alluvioni, che confinano colle prime colline. Se lungo le sponde del fiume sono più elevate per lo straripamento, là sono appunto più depresse, di guisa che le acque stagnanti vi formano paduli e pantani, essendo costretti i rivi a girovagare per lunghi tratti senza solide sponde prima di riuscire ad un facile sbocco. A questo inconveniente farà riparo la mano dell'uomo quando siasi elevato il prezzo dei terreni. Là, ove i rivi attraversano le alluvioni (bottom) mancando la pendenza, hanno un letto fangoso ed un aspetto sgradevole. I pozzi dànno dapertutto, e facilmente, acqua limpida e salubre, giacchè scavandoli fin sotto al più basso livello, l'acqua dei medesimi non è punto dissimile da quella del fiume.

I terreni alluvionali hanno fra i nostri il maggior valore; ultimamente i tedeschi vi hanno acquistate

molte proprietà. Però non consiglio l'emigrante a cominciare l'acclimatizzazione nelle alluvioni; perchè malattie frequenti nei primi anni lo scoraggerebbero. Le alluvioni antiche con libera corrente d'aria e lontane dai luoghi palustri non sono malsane.

In queste alluvioni mettono le piccole valli dei fiumi minori (creeck bottoms) — bassi fondi più angusti, che seguono il corso di quelli e vanno fino alle loro sorgenti. Il terreno alluvionale non è in tutto così ferace, avendo soltanto da 2 a 3 piedi di profondità e riposando per lo più sovra uno strato ghiajoso, nel quale i fiumicelli hanno scavato il loro letto. Ma alberi abbattuti hanno di sovente impedito e mutato il corso di questi piccoli fiumi, per cui l'antico loro letto si riempì di ghiaja e di arena, come se ne rinvengono le tracce nel diradare i boschi. Questi terreni sono in generale molto ricercati e coll' altipiano attiguo (upland) si adattano mirabilmente alla formazione di poderi pregevolissimi ed amenissimi. Il suolo con qualche ajuto produce raccolti abbondantissimi in ogni genere. L' abitazione per lo più è posta su d' una collina in aria libera, con attorno il frutteto e diversa coltura; le fonti sempre vive dànno un acqua preziosa, ed il fiumicello, che rinfresca gli animali, serve anche pel bagno, per la pesca ecc. Parimenti si ha qui la più grande varietà di piante, sebbene queste non raggiungano le dimensioni gigantesche di quelle delle alluvioni. In

alcune parti, al Sud-Ovest del Missuri, ho veduto fiumicelli, che ricordano gli ameni ruscelli tedeschi degli alni e delle trote, sebbene d'ordinario la bellezza manchi alle acque occidentali. Giacciono ancora quà e là sulle sponde ceppi infraciditi o rami, ed arbusti accumulati impediscono il corso delle acque; nella state avanzata essi non iscorrono più che fra le ghiaje, e non rimangono che alcuni serbatoj d'acqua limpida, mentre i più piccoli si diseccano affatto. Al sopravvenir d'una pioggia l'acqua precipitando dalle colline rigonfia tosto i ruscelli, che mutati in torrenti ne trasportano talvolta ponticelli, ponti e campi coltivati. Dacchè s'è introdotto l'uso più comodo del vapore, di rado soltanto si mettono mulini sui nostri piccoli fiumi.

Le notti si raffreddano nelle valli anguste più che altrove; la rugiada vi cade in gran copia, i primi e gli ultimi geli apportano danni frequenti; il persico si conserva con più sicurezza nelle vicine alture, e per le uve più sensibili la posizione non è sempre abbastanza aperta. Tutto questo però si addice più a quei fiumetti, che dopo breve corso mettono nei nostri fiumi più grandi, che non a quelli, i quali nel Nord e nel Sud dello Stato formano i rami dei fiumi più piccoli e percorrono piani dolcemente inclinati piuttosto che valli profonde.

Le colline (upland, o the hills) hanno un pregio molto diverso. Il terreno alto, che giace vicino al

fiume ed al bottom (alluvione), quando non sia composto di roccia, ha per lo più un suolo ricco e profondo, nel quale tutto, frutti e viti allignano portentosamente; egualmente rigogliose ci crescono le piante d' alto fusto. Però questo terreno è comunemente da una parte e dall'altra molto ripido, e siccome è inoltre leggiero, così è necessario mettere molta cura nel coltivarlo, perchè i campi non siano tosto dilavati. L' americano rovina in poco tempo questi luoghi, il tedesco vi fonda poderi preziosissimi. Se trovansi fondi paludosi nella direzione di Sud Ovest, d' onde spirano per lo più i venti estivi, questi cagionano spesso agli abitanti delle prime colline le febbri ancor più che non a quelli, che si sono stabiliti in mezzo al bottom.

La serie successiva di colli è più ariosa e più sana, ma scema parimenti la profondità del suolo vegetabile; il sottosuolo diventa più tenace, non pochi dorsi sassosi e incoltivabili, ma coperti di boscaglie, si spingono sovente molto all' interno.

Trovansi sempre alcune posture, donde prendono origine le valli, molto atte a stabilirvi delle masserie più o meno estese, ove la ricchezza delle piante e l' estensione dei pascoli tornerebbero di grande profitto. Dalla parte opposta ai fiumi queste colline si dispiegano in una contrada piana e coperta di boschi, la quale non ha sempre la medesima estensione, nè contiene l' *humus* nella stessa misura: in generale però è di tale mescolanza,

che con accurato lavoro se ne ponno ottenere delle buone raccolte sì di frumentone, che di frumento ed altri grani, purchè siano saviamente avvicendati.

Questo terreno alquanto ondeggiato e di dolce pendìo, è per lo più secco, e nell' estate spesso desidera le pioggie. Quanto più s' inoltra verso il confine occidentale dello Stato questa sorta di terreni in generale acquista qualità migliori. Là cominciano le praterie.

Ove è posta la mia abitazione la distanza della alluvione (bottom) del Missuri dalle praterie, ossia la zona del terreno a colline, che v'è posta framezzo, è soltanto di 4 a 5 miglia; in altre parti sorpassa le 15 anche le 20 miglia. I tenitori di schiavi stabilirono per lo più le loro vaste piantagioni nei bottom o nelle praterie, i piccoli possessori e gli ultimi arrivati per lo più nelle colline. Però al presente anche quelle grandi piantagioni vengono divise in più piccoli poderi, e chi viene ora trova facilmente da scegliere a talento fra le diverse qualità di terreni.

Pertanto qui è luogo di parlare più specialmente delle praterie, perocchè il terreno del Missuri è per la metà composto di praterie, le quali prevalgono nella parte settentrionale del Missuri più che nella meridionale, e come nell' oriente le selve, così nell' occidente predominano le praterie.

Secondo le osservazioni, che qui possono farsi ognora, è fuori di dubbio, che nei tempi primitivi

col successivo asciugarsi della terra le sponde dei fiumi prima si ricoprissero di piante, e di là poi queste lentamente procedessero all' interno. I primi emigranti trovarono la parte orientale di questo continente tutta quanta coperta da selve. Questa sembra siasi sollevata dal mare prima dell' occidentale e specialmente prima della valle del Missisipi.

Ove comincia questa valle là cominciano i piani rivestiti d' erba, aumentando questi e dilatandosi verso le montagne rocciose. L' imboschire incominciò nel basso Mississipì e, procedendo in sù al Nord, si volse a mattino per l' Ohio; e pel Missuri, e per l' Arkansas ed altri fiumi si volse a sera, e pervenne nel lontano occidente sì tardi, che anche oggidì là sono coperte di selve soltanto le sponde dei fiumi. Anche qui si scorge lo studio della natura di ricoprire con piante tutta la terra, ma o a tal uopo a lei mancarono alcune migliaja d' anni, o le razze indiane, diffuse sopra tutto il paese, abbruciando ogni anno, per dar la caccia al cervo, l' erba che copriva quelle vaste pianure, posero un ostacolo al crescere e procedere degli alberi. E questo avanzarsi, ove cessino gl' incendi, si può chiaramente osservare anche oggigiorno. S' incontrano macchie folte, che sonosi inoltrate nelle praterie da un' età d' uomo, nelle quali non vi è dato di ritrovare un vecchio fusto e abbattuto, come avviene per tutto nelle selve più antiche.

Il crescere di queste piante delle praterie (la quercia nera, la bianca l' hickory ecc.) è singolare; diventano grosse e molto ramose. Naturalmente il terreno delle praterie si differenzia da quello, che da lungo tempo è penetrato dalle radici degli alberi. Da quanto ho veduto nell' Illinese mi sembrò, che in origine tutto fosse stato un solo stagno paludoso, sul quale siano stati accumulati striscie di fondo argilloso ad una certa altezza e per più miglia in largo a guisa di reti; queste striscie sono regolarmente coperte di boschi e fra mezzo giaciono le interminabili *Savanne*. Nel Missuri non è così; le praterie formano quasi dapertutto la separazione delle acque, e tanto più sono estese quanto più i grandi fiumi si allontanano fra loro; anche là sono selvose le sponde dei piccoli fiumi, ed i boschi da queste s' inoltrano sul vicino altipiano per diverse estensioni fino alle praterie in forma di striscia, o formando boschetti isolati (groves) in mezzo a quelle, il che presenta l' aspetto di un immenso parco. Ma le praterie del Missuri non sono così sterminate come in parte quelle dell' Illinese e del Kansas, ove altro non è a vedersi che cielo ed erba, ed ove i turbini invernali diventano micidiali.

Il cosidetto bottom delle praterie, (bassi fondi non boschivi), che sì di frequente s' incontrano nell' Illinese, di rado trovi nel Missuri; p. e. nel Missuri inferiore, a levante di S. Carlo, nell' angolo

Sud-Est dello Stato, ed or quà or là lungo i piccoli fiumi nelle vicinanze dei monti Ozark, le praterie sono lunghe ed auguste valli, a pascolo, fra serie di colli boschivi, le quali ricordano le più belle vallate tedesche.

La natura del suolo deve necessariamente essere diversa, secondochè questo fu per migliaja d'anni coperto soltanto con erba, ovvero penetrato dalle profonde radici delle piante. Il nostro terreno boschivo è più leggiero e si dilava più facilmente; ma è in pari tempo più penetrabile dall' acqua e dall' aria, non s'impaluda tanto per la pioggia, nè per la siccità viene mutato in zolle durissime; le frutta durano meno nell' inverno e gli alberi fruttiferi vi crescono per eccellenza. Per lo contrario se le praterie hanno e pioggie e sole abbastanza alle stagioni opportune, le raccolte di frumentone, frumento, avena, erba, ecc. sono sì straordinariamente abbondanti, che non risentite il danno di un annata fallita. Il suolo delle praterie inoltre è più resistente, e può essere avvantaggiato coltivandolo ad ajuole, con una profonda aratura, con acque opportunamente condotte, con piantamenti di boschi ove la piana superficie è troppo estesa.

Nelle praterie del Missuri la feracità del suolo è tanto più profonda, quanto più si va verso occidente, ove havvi tanta abbondanza di *humus* e tanta fertilità, quanto nelle migliori alluvioni. All' orlo di queste praterie trovansi le piante del

gelso e del *sassafras* del diametro di 3 piedi, e nel loro seno sonovi per lo più depositi di carbone finora appena scoperti.

Se l' abitazione d'un colono delle praterie si trova in un angolo della selva, protetta dai venti ed i campi spaziosi e i piani erbosi, popolati da innumerevoli mandre di animali pascolanti, si estendono fino alla prossima estremità, ove sorge da lungi l' abitazione del vicino, non sai immaginare una posizione più amena. Nell' inverno le praterie hanno l' aspetto del deserto e la stagione vi è di gran lunga più sensibile. Un' abitazione piantata nel mezzo delle praterie, prima che siano cresciuti i frutti e le altre specie di alberi, non presenta un aspetto molto confortevole, e il procacciar legna di lontano importa un arduo lavoro. Naturalmente fonti e ruscelli sono cose rarissime, e sempre non si riesce nello scavamento di pozzi; nel qual caso vi si supplisce con cisterne, e pel bestiame con vasche.

Famoso è il suolo eccellente delle praterie nelle contee di Saline, Boone, Lafayette, Clay, Jakson, Platte ecc. Da principio l' erba delle praterie veniva falciata e se ne faceva fieno; ma un tale foraggio non è che mediocremente buono ed ora le erbe addimesticate posseggono qualità d' assai migliori. Numeroso bestiame sì grosso che piccolo è nelle praterie di ricco compenso. — Anche città nelle praterie sono poste in bella ed amena postura.

Da quanto si è detto il lettore comprenderà di leggeri, che il Missuri può nutrire più comodamente e riccamente 4 o 5 milioni, che la Germania 44.

Siccome qui esistono condizioni favorevolissime tanto per gli altri rami d' industria, quanto per l' agricoltura, segnatamente per quello delle miniere in proporzioni gigantesche, e siccome agli incomparabili mezzi di comunicazione naturali ogni dì se ne aggiungono di artificiali, così l' agricoltore del Missuri può scegliere a suo talento il vicino mercato oppure il lontano.

Nel Missuri hannovi ancora da 5 a 6 milioni d' acri di terreni pubblici — la massima parte dal lato meridionale del fiume Missuri, dei quali ognuno che sia cittadino, o faccia dichiarazione di diventarlo, può ottenere 160 acri pel solo costo della misurazione (10 dollari). A questo fine sono ancora nello Stato due ufficiali, quello del mezzodì in Jronton e quello d' occidente in Boonville. Di questi terreni alcuni sono posti nel mezzo di vastissime praterie, la più parte nelle contee confinanti coll' Arkansas e però al presente ancora lontane dal commercio.

Le seguenti contee contengono il numero qui presso indicato in acri di terreni publici;

Barry	354 500.
Benton	110 000.
Camden	317 000.
Cedar	20 000.

Christian	197 000.
Crawford	80 000.
Dade	50 000.
Dallas	135 000.
Douglas	400 000.
Francklin	14 000.
Gasconade	6 000.
Greene	50 000.
Henry	4 560.
Hickory	95 000.
Jefferson	2 520.
Laclede	190 000,
Lawrence	75 000.
Linn	1 480.
Macon	7 000.
Maries . . . . , . .	27 000.
Macdonald	255 000.
Miller	75 000.
Newton	167 000.
Ozark	472 300.
Phelps	20 000.
Polk	57 000.
Pulaski	195 000.
St. Clair	10 000.
Stone	282 000.
Toney	408 000.
Texas . . . . . , . .	155 000.
Webster	195 000.
Wright	285 000.

Inoltre lungo la ferrovia Sud-Ovest (che in pochi anni sarà condotta a termine) sono terreni in proprietà della strada ferrata pel valore di parecchi milioni, che vengono venduti a 2 1/2 dollari per acre, e lungo la ferrovia Annibale — s. Giuseppe sono pure vendibili terreni preziosi a prezzo bassissimo. Di seconda mano è facile acquistare terreni non ancora dissodati in molte parti dello Stato a vostro talento tanto per la qualità quanto per l' estensione al prezzo variabile da 2 dollari a 10 per ogni acre; e coltivato con fabbricati da 10 a 20 dollari. Agenzie per detti terreni trovansi in tutti i luoghi più importanti, ove i compratori possono ottenere tutte le indicazioni desiderabili. Oltre a ciò i tedeschi di qui si prestano volontieri al nuovo arrivato per ajutarlo nell' acquisto di un conveniente podere.

CAPITOLO III.

Regno delle piante.

Le specie d' alberi degli Stati occidentali non sono tutte affatto quelle degli orientali, ma molto varie e preziose, specialmente nel Missuri. Il nuovo emigrato prenda ben tosto conoscenza di esse, giacchè, oltre al riconoscere i diversi usi, potrà anche dalle loro specie e dalla loro vegetazione portare un giudizio sicuro sulla natura e bontà

del suolo. L' inesperto in molti casi si affatica indarno col legno, mentre l' esperto tutto ottiene con facilità.

Sebbene non si possano designare limiti precisi, egli è però opportuno farne le seguenti classificazioni:

I. Piante delle selve, le quali per lo più s' incontrano specialmente sul suolo fecondissimo, e più sull' umido che sul secco: il pioppo canadese (cotton wood), che cresce come in fitte siepi sul suolo di nuova alluvione, raggiungendo un' altezza considerevole ed un diametro di 5 o 6 piedi, questo somministra assi, assicelle da tetto e traverse da serrare i campi, e viene spaccato per legna da fuoco: — il platano (sycamore), il gigante della selva primitiva, il legno del quale non si spacca e non ha che un valore minimo, ma è maraviglioso a vederne le verdi foglie contro gli smisurati, lisci e bianchi rami (nella contea Missisipì avvene uno del diametro di 43 piedi, ma è quasi tutto cavo, così chè forma nell' interno una piccola stanza); — l' acero fico (water maple) ha un legno dolce e bellissime frondi: — l' oppio (box elder) albero da ornamento con legno fragile; — l' olmo comune (elm) con legno dolce e pieghevole (nella contea Demiscot uno raggiunge l' altezza di 100 piedi ed ha la circonferenza di 22): — il frassino nero (black ash) apprezzabile per tavole, per traverse, per legna da fuoco e da

costruzione, il quale raggiunge un'altezza straordinaria: — il frassino bleu (blue ash) ha un legno più duro, ma è più raro: — l'albero del caffè (coffee trace) con magnifiche frondi (la foglia principale ha rametti, dai quali sporgono fogliette aguzze), il legno di color giallo-rosso è di lunga durata, i granelli del seme stanno in forti gusci e sono velenosi agl'insetti: — il castagno d'India (buckeye) simile all'europeo: — la quercia a lappole (bur oak) la più gagliarda fra il genere delle querce, il legno è molto pregevole per costruzione di case, di carri e botti, le ghiande grosse come noci hanno una buccia coperta di spine lappacee: — la quercia palustre (swamp oak) somigliante alla precedente, però non così grande e più rara: — la quercia spagnuola (spanish oak), somigliante alla quercia d'Europa, se non che la bella foglia è più intagliata: — il noce pekan (pecan), pianta grande che produce una piccola noce eccellente con guscio sottile: — il perpignano (hack berry celtis) ha l'aspetto del faggio, con belle frondi di grigia ruvida scorza, il legno di color bianco -- verdeggiante (i coltivatori dei bottom se ne servono principalmente da traverse e da abbruciare), e produce una bacca dolce e nera -- bleu della forma della ciliegia: — il tiglio (lidentree) sta fra la specie dei nostri grandi e dei piccoli d'Europa: — il noce nero (blak walnut), che cresce grande e svelto, somministra

la massima parte del legno agli stipetaj, la noce è di buon gusto, ma molto grassa e di grosso guscio; — il noce bianco (white walnut) meno grande e di legno più dolce, le noci sono più oblunghe, il terreno che le alimenta è sempre di qualità eccellente: — il *pawpaw* acquista la grossezza d' un susino, ha le frondi di una bellezza insuperabile, e produce un frutto della guisa del cetriuolo con granelli grossi e della forma del fagiuolo, fra i quali si trova una sostanza gialla del gusto della crema dolce d' uova, i rami e la tenace corteccia servono a diversi usi: — il legno da dardo (indian arrow wood) con rami svelti e robusti della specie delle carmelle: — il dirca (leather wood) cresce nelle sponde paludose, fra tutte le qualità di legno la più tenace: — il conocarpo (button wood), il fiore ed il seme di questa pianta forma una palla sopra un agile stelo: il laurotè (spice root), appartenente ai lauri, mette fuori una fioritura gialla assai presto, e produce nel tardo autunno belle bacche rosse, ed i rami giovani sono usati per un tè, che si prende sì dai sani come dagli ammalati:— la vite invernale (winter grupe), diventa grossa più d'una coscia (nella contea Howard àvvene un ceppo di 5 piedi di circonferenza) s' arrampica fin sulle cime degli alberi più alti, empiendo la selva dell' olezzo della sua fioritura nel giugno; il frutto consiste in grappoli di piccoli granelli scuri ed acri.

II. Alberi ed arbusti, che trovansi principalmente nel terreno di seconda classe, cioè sui *bluffs*, colline, nelle valli dei fiumi minori e nelle loro circostanze, sebbene non vi manchi veramente la maggior parte delle sopra accennate: — la quercia bianca (white oak) l'albero generalmente il più utile e nello stesso tempo il più diffuso nell'America settentrionale, trovasi ovunque dall'Oceano al Pacifico e dall'estremo Nord fino al golfo del Messico, ha un legno tenace e durevole e se ne fanno assicelle, tavole, le migliori traverse, alberi per le navi, ecc. se ne servono i conciapelli ed i fabbricatori di carri, botti. casse, canestri ecc: i tronchi hanno un colore biancastro, le foglie sono somigliantissime a quelle delle querce tedesche, ma prima di cadere prendono un color rosso acceso: questa pianta cresce tanto nel terreno magro quanto nel fertile, e dalla sua sanità e vigoria si giudica appunto della bontà del suolo: — la quercia nera (black oak) cresce in fusti alti e robusti, la corteccia apparisce nera come se fosse carbonizzata, ed all'interno ha un colore giallo-oro (ne fanno uso i tintori), se ne fanno traverse, assicelle, tavole, ecc: — l'acacia spinosa (honey locust), molto coperta di spine lunghe da 5-6 pollici con varie diramazioni, ha un legno duro e durevole, una fioritura alle api gratissima, ed il seme entro lunghi baccelli neri che cadono nell'inverno: — l'acero del Canadà (sugar maple), una specie di acero, con

magnifiche frondi e coi tronchi per lo più di aspetto nero, il legno è bianco, duro e fragile, e serve a moltissimi usi: talvolta è tutto marezzato (curly) e dopo la politura diventa mirabilmente fiammeggiato, come quì si vede nelle migliori casse dei fucili: il legno è eccellente per fuoco e per carbone e praticando un foro nell' albero in Febbrajo e in Marzo, quando di giorno splende chiaro il sole e nella notte il terreno gela di nuovo, se ne estrae con canne di legno un umore, che somministra, quando è cotto, zucchero eccellente e sciroppo: — il ciliego canadese (wild cherry), per la qualità del legno simile alla visciola, molto apprezzato come legno per mobiglie; il suo frutto di gusto amaro aromatico pende in piccoli grappoli a guisa del ribes e tale è pure la sua fioritura: — l' olmo resinoso (slippery elm) ha il legno d'un bel rosso molto forte e di lunga durata, la bianca corteccia interna è mangiabile; spruzzato con acqua parte di questa si discioglie in una mucilagine simile a quella d' orzo e buona ai medesimi usi: — la bettula (birch) tutta simile all'europea, la quale si trova soltanto in prossimità di acqua corrente, — l' icoria (shellbork hickory), ha le foglie come la noce d' Europa e sotto il bianco alburno un legno scuro e assai duro, che serve alle sale dei carri ecc, mentre il restante è il nostro prediletto legno da fuoco: cresce in alti fusti e dai più vecchi cade a penzoloni la corteccia esteriore, molto dura, in

lunghi brani, come gli stracci degli abiti d' un pezzente; la corteccia giovane è tenace e se ne impagliano le seggiole; l' umore denso ha il gusto del sciroppo: — l' icoria nera (black hickory), simile alla precedente, però assai più rara, cresce gigante in terreno ubertoso: le noci d' ambe le specie hanno un sapore assai buono e come sono raccolte volontieri dai fanciulli, così sono il cibo prediletto degli scojattoli: — l' icoria bianca (white hickory), con foglie più piccole e rami più sottili, è quale una delle nostre specie di legno più tenace (non se ne può distaccare il ramo più piccolo) e se ne fanno manichi di ascie, archi da giogo, cerchi da botti ecc, e serve anche per legna da fuoco: questa pianta in terreno fertile diventa liscia e di color grigio-bianco, ma in terreno magro diventa nodosa e quasi nera; le piccole noci sono amare (il professore Swallow indica anche altre specie d' icorie): — il sassafras (sassafras), acquista lo spessore d' una coscia e più, il legno e la corteccia mandano un odore aromatico, le lucide e e verdi foglie hanno fogge diverse, le radici danno un tè grato e purificante: — il gelso (mulberry) ha un legno giallo rosso, fragile, duro e di assai lunga durata (è prescelto per pali o colonne), le bacche nere ed oblunghe, che maturano nel mese di giugno, sono assai dolci ed aromatiche; non dovrebbe mancare presso la casa di ogni podere quale albero di adornamento, essendo ombroso e fruttifero;

— il pomo selvatico (crab apple), di mediocre grandezza, magnifico nel tempo della fioritura co' suoi grandi fiori rossi e da lungi olezzanti: — il prugno persimone (persimon), con legno di aspetto nerastro e sotto l'alburno bianco l'interno quasi nero con lucide frondi verdi, somigliante al lauro, con fiori verde-giallastri caliciformi, e drupa di color giallo-oro della grossezza della prugna comune con più noccioli schiacciati; matura nel tardo autunno; il frutto é dolce ed aromatico, ma non sempre da tutti i ceppi egualmente buono, come nel gelso una parte soltanto dei ceppi è ermafrodita e fruttifera, mentre l'altra ha fiori soltanto maschi, per cui devesi mettere molta attenzione nel piantarli: — il prugno selvatico (plum tree), di 5-6 pollici, cresce con fitti rami e spini e produce prugne rosso-gialle di sapore piuttosto agro: le specie migliori e meritevoli d'essere piantate si trovano nel mezzodì dello Stato: — il ciliegio di maggio (service perry), ha un legno assai dolce e le foglie come il faggio, e adorna le selve per tempo colla sua fioritura; produce ciliege precoci, rosse e mangiabili; — l'albero di Giuda (red bud) di rado sorpassa in grossezza i sei pollici, ha le foglie quasi come quelle del tiglio, il ceppo ha un aspetto rossiccio, il legno è di un bel giallo, fragile e duro; nel principio di primavera i rami sono coperti d'una densa fioritura quasi rosso-purpurea, che tanto più rallegra l'occhio se sonovi frammisti

arbusti biancheggianti (quest' ornamento va sempre più perdendosi, giacchè questo appunto è il suolo più atto ad essere mutato in fertili campi): — la carmella (dog wood), non cresce che piccolo albero o cespuglio, hà un legno liscio, dolce e molto fragile, ha grandi fiori bianchi a quattro foglie e nel tardo autunno bacche rosse; la corteccia è usata contro la pertinacia delle febbri, e da poco tempo se ne estrae specialmente il Cornin, che è un' alcaloide: — il faggio della grandine (horn beam), simile al faggio bianco tedesco, ma di dimensioni minori e di legno meno apprezzabile: — l' albero *ferro* (iron wood), affine col precedente, legno molto duro e forte ed usato per le stanghe; l' ontano (older) si trova a cespugli in parecchie acque del mezzodì: il cedro (ceder), quà e là, specialmente fra i sassi calcari, un ginepro che acquista la grossezza d' un uomo, con coccole del tutto somiglianti, con bel legno e molto durevole, molto apprezzato per bottami e colonne, e sovente piantato attorno alle masserie per adornamento; — il frassino spinoso (prickly ash) piuttosto raro, albero piccolo e di legno dolce: — il berrettò da prete (rattle wood), in tutto simile al tedesco: — parecchie specie di salici, quali crescono alberi sulle sponde dei fiumi e quali cespugli nelle praterie: — due specie di biancospino (white e blackthorn), più grandi del tedesco con frutte e fioritura somiglianti: — lo spino cervino (black how), più grande del tedesco,

ma con bacche di color bleu-scuro, più allungate, poco sugose e di buon gusto; — l' ebbio (elder), che cresce a cespuglio, molto importuno in alcuni campi, fioritura e frutte uguali all' europeo; — il nociuolo (hazel) non cresce mai ad albero, le nociuole sono piccole ma di grato sapore: — alcune specie più grandi e più piccole di sommacco (sumach), dagli indiani detto *kenick-kenich* è buono a fumarsi: — l' uva spina (goose berry) produce bacche piccole turchine e mangiereccie; — il lampone (rasp-berry) produce un frutto turchiniccio e saporito; — il rovo (black berry) più scuro del tedesco; inestandolo se ne ottiene un frutto prediletto; — la bagiola (whortle berry) è rara; — la fragola (straw berry) simile all' europea; — il pomo di maggio (mai apple) pianta perenne che mette uno stelo ogni anno con due grandi foglie, fra le quali spunta un bel fiore bianco, che produce nel luglio una mela gialla della foggia di un piccolo limone del sapore di uva spina acidognola, occupa talvolta vaste estensioni; — la rosa della prateria (prairie rose) si arrampica come la vite, e mette un fiore bello ed olezzante; — lo spino verde (green thorn) un sarmento verde con innumerevoli spini; — il (buck bush) a foggia di ginestro con bacche piccole rosse; — la vite selvatica, che non cresce tanto vigorosa quanto quella delle alluvioni, in più di 30 varietà con frutto mangiereccio e in parte pregevole (V. il metodo di coltivare la vite di Fr. Münch).

III. Piante che s' incontrano principalmente nel terreno di terza classe. La maggior parte delle specie di legni duri sovraccennati si trovano anche qui, vi crescono soltanto più deboli: i legni dolci vi mancano. A questi si aggiungano ancora: — la quercia colonnare (post oak) con corteccia e foglia ruvida, il legno ha lunga durata; — la quercia castagno — (chesnut oak e chinqua pin oak veramente due varietà, ma molto affini) ha foglie come il castagno nobile e produce una piccola ghianda nericcia e mangiabile, il legno è un po' fragile ma duro e di lunga durata; questa pianta non si rinviene che sopra terreno calcare; — la quercia rossa (red oak) che cresce svelta in terreno sassoso con legno di fibra ruvida e fragile; — la quercia pino (pin oak) cresce come il pino, per lo più in suolo umido e sottosuolo tenace, le foglie sono tutte frastagliate, il legno si conserva poco, ma è forte per sostenere pesi, però viene prescelto per far travi da tetto, ecc, la pianta è ricchissima di rami e raggiunge inoltre una discreta grossezza; — la quercia nera (black oack) pianta di brutta apparenza, nodosa, con foglie che pajon mozzate a mezzo, il legno è buono soltanto da brucciare, ove crescono queste piante il terreno non contiene *humus*, ma è marnoso: — il pino (yellou pine) cresce alle sorgenti dei fiumi Gasconade ed in altre parti del Sud-Est e Sud-Ovest in grande quantità, è molto resinoso ed ha un legno

forte e durevole, molto apprezzato per tavole e travi. In questo terreno, che non è suscettibile di coltura, trovansi ancora la quercia rossa e bianca, l'icoria, arbusti a spini, cedri ecc. Di piante infeste e parassite s' incontrano: il tulipano (trumpet creeper) con grandi fiori a color di fuoco; — il sarmento velenoso (poison vine), che a toccarlo cagiona vescichette dolorose alla pelle, e molte altre.

Nel Missuri vi hanno in tutto 17 specie di quercie (si può dire a ragione il paese delle quercie) nel Sud anche faggi (nella Contea Stoddard ve ne ha uno alto 100 piedi con 18 di circonferenza), acacie, catalpe, alberi della gomma (sweet gum) ecc.

Il nuovo emigrante dell'antico mondo spesso abbatterà a malincuore le magnifiche piante, ma lo farà soltanto per trovar posto alla casa e per allargare i campi. In vicinanza delle città, delle strade ferrate e dei fiumi navigabili non si distrugge più il legno come in passato, ma diventa una importante sorgente di ricchezza pel possessore di foreste. Qui nessuna foresta è riservata (come in Europa) quale dominio del governo.

CAPITOLO IV.

Minerali: Carbone, ed Olio Minerale, Ferro, Piombo, Rame, Argento, Oro, ecc.

Quanto segue non è scritto pell' uomo di scienza, ma ad ammaestramento di tutti. Il prof. Swallow dice (nella sua Geological Survey of Missouri): alcuni di noi invidiano senza dubbio la California pel suo oro; ma il Cobalto del nostro Stato, lo Zinco, il Piombo, il Ferro, il Carbone ed il terreno coltivabile formano una base migliore per la ricchezza e la grandezza del nostro popolo, che non la sabbia aurifera della California; questa può fare una fortuna temporanea, mentre che quei tesori assicurano una prosperità duratura.

Per quanto si conosce già fin d' ora dei ricchi tesori, che sono nascosti sotto il suolo di questo Stato, puossi contare con certezza che con accurate indagini si faranno ulteriori scoperte importanti.

I. Carbone. Certamente non vi sono nel Missuri che poche Contee, alle quali manchi il carbone; la parte nordica della Contea Brown può somministrarne parecchi milioni di tonnellate, come pure la parte occidentale della linea del Pacifico traversa contrade di ricchi depositi di carbone, nè diversamente è colle altre strade ferrate. Nelle Contee Calloway, Howard ecc, i depositi ne sono veramente incommensurabili, dandone non meno

di 20 000 tonnellate per ogni Acre. Attraversa le Contee Macon, Linn, Livingston e Chariton un deposito di carbone per lo meno con cinque strati che possono essere lavorati. Entro la distanza di 15 miglia dalla strada ferrata Annibale — S. Giuseppe questo deposito di carbone comprende nella Contea Macon una superficie almeno di 500 miglia quadrate (inglesi), in quella di Linn 400, di Livingston 400, di Chariton 200, tutte insieme 1500 miglia quadrate con più di 9000 milioni di tonnellate cioè 50000 tonnellate ogni giorno per 600 anni. Le Contee limitrofe sono altrettanto ricche in carbone. Inoltre un largo deposito di carbone va per molte Contee, sotto il letto del Missuri, dalla punta Nord-Est a quella Sud-Ovest dello Stato, diffondendosi con numerosi rami in tutte le direzioni; di guisa che puossi calcolare, che nel Missuri ora vi sono già 26 000 miglia quadrate di terreno con carbone. Questo in parte è litantrace, in parte antracite. La vendita annuale di 100 milioni di tonnellate non esaurirebbe la provvista in 1550 anni; però l'emigrante tedesco può ben avere la certezza che nè esso nè i suoi nipoti non avranno mai a soffrir freddo. E quale attività svilupperassi per l'avvenire nell'industria!

Le sorgenti oleose scoperte negli ultimi anni nel territorio degli Stati Uniti, e fin d'ora usofruttate, sono esse soltanto d'un valor maggiore dell'intero debito publico cagionato dall'ultima guerra

civile. Nel Missuri si fecero tentativi a questo riguardo negli ultimi tempi e gli indizj sono tali da non metter in dubbio un felice successo.

II. Ferro. Fra i minerali, il ferro tiene il primo posto per la sua influenza sulla potenza, sul ben essere, anzi sulla coltura d' una nazione. Gli Stati Uniti nell' insieme sono il paese più ricco in ferro della terra, ed il Missuri non la cede ad altro Stato anco dei più privilegiati, che anzi per la vastità delle sue miniere di ferro, sta sovra tutti. In poche Contee manca il ferro, in molte ve ne sono sì ricchi depositi, che giammai non si esauriranno; ma il più meraviglioso si presenta nelle diramazioni orientali delle montagne rocciose principalmente in tre monti di ferro, oltre a molti altri depositi. L' *Eisenberg* (monte di ferro) composto tutto d' una miniera pesante e molto pregna di ferro che copre 500 Acri sopra terra con 230 milioni di tonnellate di miniera. Esso non è alto che 228 piedi, ma presumibilmente si allarga ad immensa profondità come un cono gigantesco (vulcanico), del quale non abbiamo sotto gli occhi che la sommità. Lo *Schäferberg* composto di porfido con vene potenti della migliore miniera, che si estendono per una incalcolabile profondità. Il *Pilot Knob* composto per la più parte di pura miniera di ferro, quà e là interrotta da ardesie. La radice del monte è a 537 piedi al disopra dell' altezza di S. Luigi (982 sul livello del mare): ed esso,

innalzandosi a 581 piedi di altezza, occupa una superficie di 360 acri. La miniera ne viene giù rotolata entro i forni, dove liquefatta dà il prodotto in puro ferro del 60 o 70 per 100. Quanto esiste superiormente alla superficie basta per 1000 anni avvenire. Nel complesso i lavori non sono che nei loro cominciamenti; ma — finita la guerra — si pensa ad erigere opificii grandiosi, tanto più che di là può essere colla massima facilità trasportato il ferro per la ferrovia del Pacifico. S. Luigi unito ai monti di ferro con una strada ferrata, e coi suoi depositi ricchissimi di carbone posti in sua vicinanza, diventerà una delle città più importanti del mondo pel suo ferro. Il valore dei tre monti, che ora trovansi nel possesso di 3 famiglie, viene calcolato a 5000 milioni di talleri.

III. Piombo. Depositi di piombo trovansi in quasi tutte le Contee al Sud del Missuri, alcune ve ne ha pure sulla sponda settentrionale. Il maggior deposito si trova al Sud-Ovest; solamente nelle contee Iasper e Newton debbono essere 400 miglia quadrate di terreno con piombo; inoltre depositi importanti esistono nelle ramificazioni orientali dei monti Ozark. L' escavazione del piombo finora non è condotta coi mezzi suggeriti dall' arte, ma la miniera è tanto ricca e tanto facile a liquefarsi che se ne ottiene quantità immensa. Una mina ove erano occupati 3 operai, dal Febrajo fino al Novembre 1854 produsse 150 000 pfund del più

eccellente metallo sul posto del valore di 7500 dollari. Si è contenti del 60 per cento. ma si può arrivare al 77.

IV. Rame. Sebbene in diverse parti dello Stato (specialmente nelle diramazioni orientali dei monti Ozark) siansi rinvenute miniere di rame, e dal 1830 in poi se ne sia anche in parte estratto, il più resta ancora a farsi e ciò sarà in avvenire quando si avranno più abili operaj. La miniera finora scavata contiene il 48 per cento di puro metallo.

V. Zinco. Questo si trova in discreta quantità nei monti Ozark orientali.

VI. Argento. Questo è frammisto ad una specie di miniera di piombo, così detta miniera-Galena.

VII. Oro, Nickel, Cobalto, anche Manganese s'incontrano negli stessi luoghi, ma v' abbisognano ricerche più accurate.

VIII. Smeriglio ed Alabastro furono rinvenuti ultimamente, come anche in molti luoghi caolino e terra da stoviglie, non che quarzo eccellente. Marmo di diversi colori e calce vi sono in quantità inesauribili.

IX. Sorgenti. Oltre le innumerevoli sorgenti di acqua dolce eccellentissima (una di queste nel Niangua nel Sud-Ovest dà ogni ora quasi 500 000 piedi cubici d' acqua) sonovi sorgenti salate nella Contea Saline, ecc. e solforose in molti luoghi.

Nel quadro delle Contee (Capitolo 18) viene

precisamente indicato quali minerali preziosi siano stati finora rinvenuti in ogni Contea.

CAPITOLO V.

Clima, Stagione, Condizioni igieniche.

La parte degli Stati Uniti, che dalle montagne rocciose si estende fino all'Oceano Atlantico, ha nel clima più uniformità che qualunque altra parte dell'antico mondo della medesima estensione.

Il passaggio da un clima settentrionale ad uno meridionale si effettua dappertutto assai lentamente, anzi si può dire che il Sole del Sud quasi non è più cocente del Sole del Nord, e che soltanto la durata del caldo al settentrione è più breve mentre al mezzogiorno è più lunga. Sebbene i geli si avanzino molto verso il Sud, l'inverno però dell'estremo Nord è lungo sei mesi, al Sud si riduce a poche notti. La siccità e le pioggie nell'estate e specialmente il freddo o la mitezza nel verno si riscontrano per lo più in tutto il vasto territorio nel medesimo anno quasi nella stessa misura.

In generale il calore nella state qui si eleva allo stesso grado che nei paesi europei posti alla stessa latitudine, senonché il freddo nel verno può essere di 10 o 12 gradi maggiore, di modo che qui da noi abbiamo alcuni giorni dell'estate Siciliana ed alcuni del verno Svedese. Nessuno può

sfuggire a tali estremità di stagioni, a meno che non valichi le montagne rocciose: neppure il progresso dell' agricoltura vale a mitigarla.

Come per la posizione centrale dello Stato, così per il clima, il Missuri è favorito a preferenza di molti altri Stati, essendovi più sopportabili tanto il caldo nell' estate, quanto il freddo nel verno, poichè quello non fa che durare più a lungo procedendo verso il Sud e questo avanzando verso il Nord. La parte meridionale dello Stato è appunto la più elevata e nell' estate gode di un' atmosfera meglio ventilata, mentre le praterie non molto estese sono meno esposte a quelle aspre buffere invernali, dalle quali sono dominati gli interminabili piani senza alberi dell' Illinese e del Kansas.

D' ordinario la nostra primavera comincia colla metà del Marzo, ed è allora che da noi si comincia a vangare, ad arare e seminare. Però vi è il caso di una nevicata ancora nell' aprile e di geli nello stesso maggio. Per solito al primo di maggio le selve sono tutte una verdura, ma alcuni arbusti e cespugli verdeggiano molto prima. Poscia il caldo cresce rapidamente, subentrando nello stesso mentre una stagione piovosa — ora alcune settimane prima, ora dopo — di una durata più o meno lunga e interrotta da giornate serene, che permettono di compiere i lavori necessari. Gli acquazzoni pesanti accompagnati da lampi e da tuoni cadono in questa stagione. Cessano le pioggie,

i grani maturano, e per solito sono raccolti senza difficoltà; ma il calore sale più alto, l'aria è sempre umida e soffocante, e dappertutto scorgesi una rigogliosa vegetazione. Ma a poco a poco il terreno ben tosto diseccato anela all'acqua, tanto più poi se cessano anche le rugiade notturne, le foglie del frumentone allora languono cascanti a penzoloni, i rami delle patate giacciono distesi al suolo, e l'erbe stesse selvaggie sembrano appassire. Tutto ha sete e langue, i ruscelli scorrono ancora appena. Sempre lo stesso chiaro Sole co'suoi cocenti raggi ascende oggi come jeri la serena volta celeste; poi qualche nube scorre sul nostro capo; poi s'annuvola il cielo; intanto la natura languente sta aspettando l'anelato ristoro. Già lampi guizzano fra le addensate nubi e di lontano s'ode leggermente la voce del tuono. Quando le nubi si squarciano, una parte trae lungo il fiume ed una parte si dilegua a sinistra sulle praterie; appena qualche goccia è caduta. Così si passa da un giorno all'altro, e spesso d'una all'altra settimana.

Però i nostri prodotti con una buona coltivazione resistono, più che non si creda, alla siccità, ed è rarissimo che un' intera raccolta fallisca affatto per mancanza di pioggia. Specialmente è difficile che falliscano ad un tempo le raccolte degli altri grani e quella del frumentone, e se questo per siccità scarseggia, frumento avena ecc, danno raccolte tanto più abbondanti, e se questi

soffrono per le troppe pioggie, allora il frumentone è abbondantissimo, di guisa che difficile è che avvenga carestia. Finalmente cade qualche acquazzone, oppure seguono le cosidette pioggie del paese sopra vaste estensioni, ed allora tutto rinverdisce e riacquista una rigogliosa vegetazione. Se noi ci guarderemo da una incauta distruzione dei boschi il nostro Stato non verrà mai alla condizione di alcuni paesi dell' antico mondo che per mancanza d' acqua sono deserti. Nel complesso qui cade il doppio d' acqua che non in Germania, sebbene i giorni piovosi siano in numero minore.

Dalla metà dell' Agosto le notti si fanno più fresche, e la stagione, sebbene non manchino ancora alcune giornate calde, diventa ogni giorno più piacevole. Nel Settembre da per tutto è ancora verdura e vegetazione, le giornate sono d'un bello incantevole. Però d'allora innanzi bisogna essere preparati ad un rapido cambiamento. Per lo più alla metà di Ottobre, ed anche prima, nella notte sopravviene un gelo, che uccide le più tenere piante e scolora le selve, seppure non le spoglia delle frondi. Soltanto i seminati invernali fanno pompa ancora di una fresca verdura, e gli alberi dei boschi presentano la più meravigliosa mescolanza del giallo, del rosso e del grigio. È incominciata la così detta estate Indiana, i geli notturni sono di nuovo cessati, e di giorno il Sole riappare mite sulla magnifica azzurra volta celeste. I « tristi

giorni del Novembre, » le fredde pioggie, che continuano per settimane accompagnate da immenso fango sono a noi sconosciute, e nel Novembre e nello stesso Dicembre abbiamo ancora per lo più stagione bella e serena, interrotta da rovesci d'acqua, e sebbene a poco a poco il gelo sempre più si avanzi, l'inverno però d'ordinario incomincia propriamente in Gennajo.

In questo tempo si succedono non di rado i cambiamenti più rapidi; il vento del Sud porta ancora calori estivi, forse anco temporali, e se il vento si cambia in Nord-Ovest, tutto s'agghiaccia. Poscia succedono anche grandi nevicate. Se il calore in alcuni giorni durante l'estate salì a 30 gradi (Reaum), il freddo nel verno può raggiungere 20 o 25 gradi; però questi estremi di rado durano più di 2 o 3 giorni, e la neve anche alta un piede si scioglie tosto col solo calore del Sole. Anche le buffere ben tosto cessano; il vento di Nord-Ovest, dopo un breve cambiamento in Est, spira di nuovo mite dal Sud, finchè i venti di Ovest e di Nord-Ovest, ricominciando, portano di nuovo il freddo. Il vento Sud-Ovest predomina nell'estate; il vento Est in generale è raro, e porta ordinariamente la pioggia. D'ordinario i venti miti predominano sui rigidi, di modo che l'agricoltore non deve interrompere i suoi lavori all'aperto che per pochi giorni. La raccolta del frumentone bene spesso non si termina che nel Gennajo o Febbrajo; poscia

i campi vengono arati, abbattuti gli alberi: il vignaiuolo pota la sua vite e dissoda nuovo terreno. Coloni più vecchi pretendono aver veduti tali inverni nei quali il bestiame non abbisognava punto di foraggi invernali, poichè la selva primitiva, appena ancora diradata, serviva di naturale diffesa al suolo e interrompeva ad un tempo la violenza delle buffere. Il terreno coperto di erba e di rigogliosi cespugli appena gelava nell'inverno e nell'estate non diventava sì cocente come ora. La coltura porta appunto gli estremi.

I rapidi cambiamenti di stagione accennati di sopra seguono veramente soltanto in alcuni mesi: negli ultimi sei mesi dell'anno la stagione è più costante che in Germania; neppure la rinomata bellezza del Maggio manca al Missuri; i terribili venti del marzo, che nell' antico mondo portano al cimitero tanti sofferenti per malattia di petto, qui sono appena conosciuti, e se tanto il caldo quanto il freddo penetra di più le case, le stalle e le cantine, ciò accade in parte per la maniera di fabbricare più leggiera e meno solida. Qui si mette meno studio a difendersi contro il vento e la stagione, amandosi meglio un' aria fredda e pura che una vaporosa, ed un Americano certamente non reggerebbe nell'atmosfera di certe stalle e cucine di contadini europei, ove l' aria è umida e intanfata; egli nell' inverno tiene per lo più le finestre aperte.

Ebbene, quale influenza esercita questo clima sulla salute degli uomini e degli animali? Tutti gli animali domestici d' Europa lo sopportano a meraviglia ed anche l' uomo, quando tenga un vivere regolato, vi soffre molto meno di quanto suolsi immaginare in Europa. Si vantano gli altipiani del Messico colla loro aria asciutta e pura, colla loro quasi eterna primavera, però egli è un fatto, che gli uomini di quelle contrade non hanno l'energia e la forza muscolare degli abitanti dei nostri Stati, perocchè quel loro clima stupendo li infiacchisce. Certamente la fine dell' estate non è favorevole alla salute, ma una costituzione robusta nel nostro inverno riacquista la forza per sopportare egualmente il caldo ed il freddo.

Qui veggonsi famiglie con mezza dozzina e più di vegeti fanciulli, giovani fiorenti, uomini e donne robuste e non pochi vecchi ancor vigorosi; il vecchio incurvato ed affranto certamente s' incontra più nell' antico mondo. Finora nelle nostre grandi città specialmente muojono più fanciulli da 1 a 2 anni; nè pure sono rari i casi di morte improvvisa d' uomini nella pienezza della vita, di guisa che accadono spesso scioglimenti di molti matrimoni, che in gran parte con più precauzioni potrebbonsi evitare. Quasi tutte le nostre malattie si manifestano sul finire dell' estate, nelle altre stagioni dell' anno gli uomini godono in generale più salute che in nessun altro luogo. Il colera qui non ha

fatto maggior strage che in Europa; altre epidemie io non ho qui imparato a conoscere; e sono molto rari i casi di tisichezza, di idropisia, e di dissenteria con caratteri epidemici, di febbre scarlattina, di angine ecc. La malattia più comune di tutte — oltre l'etisia nei fanciulli — è la febbre del clima (principalmente nei luoghi ove trovasi molta acqua stagnante e dove viene dissodato molto terreno in una volta). Questa si presenta specialmente come una febbre intermittente, la quale facilmente viene vinta con una cura giusta ed una cauta dieta (i nostri medici usano o vomitori o purgativi secondo le circostanze, poi qualche dose di chinino) o come febbre gastrica o biliosa, parimenti di rado mortifera, se è ben curata, o come febbre nervosa, pericolosa come altrove, o come febbre di congestione, pericolosa in quanto che i primi sintomi sono facilmente scambiati colla comune febbre intermittente, e però ci è posta poca cura, laddove il terzo accesso, se non si adoprano mezzi opportuni, porta la morte.

È cosa naturale che i nostri calori estivi, con molte notti soffocanti, il sudore quasi continuo per tutto il corpo, specialmente per coloro i quali anche in quel tempo devono assoggettarsi ad ardui lavori, il sovracaricare lo stomaco con bevande fresche ed aggiungi il respirare un' aria pregna di parti organiche corrotte, debbono essere dannosi alla salute, ed attaccare in modo speciale

gli organi della digestione ed il sistema nervoso. Tutto questo avviene anche in Europa, e se là coglie la febbre è molto più ostinata che qui. I bassi piani dei nostri Stati orientali limitrofi, quand'anche non abbiano acque stagnanti, vanno soggetti a più malattie di clima, che il Missuri, in gran parte ondato e con più copia d' acque. Astenendosi dal troppo diboscare, regolando le acque, allargando le vie ecc, anche le febbri cessano.

Una costituzione sana supera una gran parte dei mali esterni. Ognuno qui deve assueffarsi al clima.

Gli umori portati con sè sembrano venire in una specie di ribellione; pare che l'intiero sistema del corpo voglia trasformarsi. Pertanto comunemente avvengono eruzioni alla pelle, posteme ed ascessi, e presto o tardi viene la febbre. Cautela e moderazione sono i mezzi più efficaci per superare tutto facilmente. La classe più povera è quella che più inclina ad abusare smodatamente dell' abbondanza dei nostri cibi di carne, dei quali gli Americani usano, è vero, tre volte al giorno, ma sempre modicamente. Per addattarsi al clima fa d' uopo scegliere per prima dimora i luoghi più sani, non mai i bassi e palludosi. Per lo più qui sono perduti coloro i quali sono, dediti all' ubbriachezza, al solito vino ed alla leggiera acquavite sostituiscono il forte Whisky, che qui viene estratto dal frumentone.

Pongasi molta cura a tenere la massima polizia in casa, negli abiti, nei letti ecc. Si studii di avere sempre l' aria fresca, si allontanino tutti i corpi in putrefazione dalla casa e dai dintorni, non si tollerino pozzanghere fetenti, si mantenga lavato tutto il corpo, specialmente il collo ed il petto, spesso con acqua fresca anche d' inverno, si facciano bagni, però soltanto dopo il tramonto del sole.

Il cosidetto *Verde* (il nuovo arrivato) nella prima estate non deve lavorare fuor di misura, nè esporsi specialmente senza necessità al cocente sole del mezzogiorno, nè lasciarsi raffreddare addosso le vestimenta bagnate dal sudore, e deve guardarsi anche dall' esporsi alle pioggie. Le camicie di tela di lino qui non sono buone nel lavoro, perchè raffreddano la pelle, migliori sono quelle di cotone; ma le migliori di tutte nella stagione calda sono le camicie di flanella. La diligenza qui è a sufficienza premiata senza lavorare a rompicollo; ma molti dei nostri compatrioti, affatto senza bisogno, adescati da un rapido guadagno, hanno incontrata la morte oppressi dal lavoro.

Durante l' inverno si può mangiare e bere a volontà, e lavorando all' aperto si tollerano i cibi più pesanti. Ma tostochè s' avanza la stagione più calda le vivande di carne più ghiotte e di difficile digestione dovrebbonsi abbandonare; vi sono già in abbondanza ed ova, e latte, e buon pane, e

legumi più leggieri, e non dovrebbero mai mancare le frutta fresche o secche. Chi per lo contrario ad una temperatura di 25 o 30 gradi trangugia lardo, aggiungendovi burro e bevendovi sopra ancora acquavite, poi, lavorando, bagna di sudore tutto il corpo, ed in paritempo riempie lo stomaco infuocato con acqua fredda, e si rinfresca alla brezza della sera, non avrà a lagnarsi se viene colto dalla febbre biliosa.

Fra tutte le bevande rinfrescanti, che qui si ponno avere facilmente ed a buon mercato, la migliore è il sidro L' acidità delle frutta ha una influenza benefica nella stagione calda. Anche il nostro vino è molto salutare; un bicchiere di questo talvolta può impedire una malattia, e dà molta forza al convalescente. Nella malattia di flusso il nostro vino rosso del Missuri (Virginia Seedling) è già un medicamento esperimentato.

Gli Americani rovinano assai di sovente la loro salute collo smodato uso del tabacco, fumando dal mattino alla sera e sputando continuamente, come pure col prendere spesso Calomelano, chinino, laudano e pillole d' ogni sorta, che si procacciano e si conservano in casa come ogni altra provvisione indispensabile. Molti poi dei loro medici non valgono più d' ignoranti ciarlatani; sebbene in alcune colonie tedesche vi siano abili medici tedeschi.

Qui crescono selvaggie parecchie preziose piante salubri: la cornelia, il sassafras furono già indicate;

la serpentaria ed una specie di sarsapariglia sono frequenti; la radice della verbena urticifoglia, che trovasi quasi dappertutto, viene raccomandata quale efficace rimedio contro la febbre del clima. Gli Americani più vecchi pretendono conoscere erbe che guariscono il flusso, la tisichezza, la tosse, il morso delle serpi ecc, ma tutto ciò merita ancora indagini più accurate.

S. Luigi, posto al 38° 37¹ dietro osservazioni fatte da 14 anni, ha nei tre mesi della primavera una temperatura media di 56,5 gradi (Fahrenheit) nell' estate di 76,2, nell' autunno di 54,4, nell' inverno di 34;0, così una media temperatura dell'anno di 55,6. Mentre la temperatura di Milano (a 45° 28¹ di latitudine) ha 54,8 gradi (Fahr) in primavera, 73,0 in estate, 56,8 in autunno, 36.0 in inverno, e in media nell'anno 55,2.

Io ho vissuto in Germania ai confini del Vogelberg e di Wetterau e confesso, che questo clima nel complesso, non ostante i suoi estremi, mi sembra preferibile a quello, sebbene lasci molto a desiderare. Tutti non possono vivere a Milano o a Valenza, certo non vi sono molte contrade più vaste, ove, tutto assieme computato si viva meglio di qui.

CAPITOLO VI.

Bestie selvaggie
Insetti, Anfibi, Pesci, Uccelli, Mammiferi, Caccia.

I. Insetti; il loro numero è grande, e le specie sono molto variate. Alcuni sono gli stessi d'Europa, altri sono a quelli somiglianti, altri speciali del paese, come: mosche, mosche pungenti, zanzare (moschiti), zecche, pecchioni, vespe, tignuole, farfalle, innumerevoli specie di scarafaggi. lucciole, libellule, grilli, cicale, cavallette verdi, (non però a truppe), ragni, gamberi, scorpioni rossi (molto vari), formiche di diverse specie, pidocchi d' erba ecc. I prodotti sono danneggiati dalle mordelle, dagli scarafaggi (dei citrioli) e dagli scarafaggi cimici (questi possono distruggere interi seminati); molte volte sono molesti i vermi da frumento o da frumentone, i bruchi da tabacco, il curculio (questo danneggia le prugne). Lumache dannose, lo scarafaggio maggiese, i brucchi da rape non vi sono. Non si uccidano tanto gli uccelli e gli insetti si sperderanno. Qui sono pure tutti i vermi da terra come nel vecchio mondo, non che un piccolo grillo-talpa innocuo,

Qui il naturalista trova molte cose ammirabili, per esempio, il cavallo del diavolo ha la foggia d' un pezzo di stelo d' erba lungo 3 pollici, che si trascina lentamente sovra sei gambe; le locuste

volanti dall' occhio rosso ricompajono nella medesima contrada ogni 15 anni in numero infinito, senza però apportare gravi danni; gl' insetti da cavallo (bots) nascono da uova, che nell' autunno una mosca depone nella parte anteriore della gamba del cavallo, i quali talvolta sono dannosi (si lavino via le uova con aceto); il piccolo mirmicoleone dà la caccia con molta abilità alla sua preda: molte specie di insetti si distruggono a vicenda, gli uni deponendo le loro uova nelle larve degli altri.

II. Anfibi; come: rospi (molto utili negli orti, nei giardini e nei vigneti) le rane da acqua, da albero e la così detta da bue; lucerte verdi, grigie e bleu (parimente utili, perchè distruggono gli insetti): piccole tartarughe da terra e da acqua, e più d' una dozzina di specie di serpi, fra le quali una piccola serpe da terra (nera col ventre rosso), e una verde come erba ed una rigata a guisa di fettuccia, la serpe poppante (rossa e screziata di bianco), la serpe nera che diventa lunga 5 piedi, tutte queste specie sono innocue; l' ultima dà la caccia ai sorci, agli uccelli ed alle uova; il mokassin acquatico (è velenoso, ma fugge dinanzi all' uomo); la cecilia (brutta, color di rame, lunga 2 piedi è molto velenosa); la vipera (con testa grossa di color grigio, velenosa ma fuggente l' uomo): il crotalo (di color grigio, lungo circa 4 piedi è velenoso in sommo grado). Nessuno qui si

dà pensiero delle serpi; esse scompajono tosto al progredire della coltivazione, e se qualcuna ancora si lascia scorgere, viene inseguita dai fanciulli e strozzata. In 30 anni sono a mia cognizione avvevenuti soltanto due casi di morsicature di serpi. Se siete morso si lavi la ferita con buona lisciva, legando la parte offesa al disopra della ferita, o sovrapponendovi cenere umida; poscia si chiama il medico.

III. Pesci. Nei grandi fiumi si trovano principalmente il pesce gatto del peso fino di 100 pfund, ed il pesce buffalo (grasso quasi come l' anguilla); da questi fiumi poi coll' innalzarsi delle acque in primavera si diffondono nei piccoli laghi e ruscelli in gran copia pesci di diverse specie, come lucci, perche ecc; alcune specie si trovano in quei torrentelli anco tutto l' anno. Ognuno fa la pesca, se ha voglia e tempo da impiegarvi; talvolta la presa è tale da caricarne un carro. Si usano ami, reti altri ordegni ingegnosamente trovati.

IV, Uccelli. Di questi vi hanno tante specie che io non le potrei descrivere. Vi si trovano tutto l' anno; il gallo d' India, la cornacchia nera, il piombino, parecchie specie di picchi e di cingallegre, la pernice, l' avvoltojo, l' aquila, l' uccello vernereccio ecc. Nella state vi nidificano, sebbene ci abbandonino nell' autunno; il colibri, il re di macchia, il tordo color di ruggine, una grande canavarola il frisone rosso, il cardellino, l' uccello turchino,

e molti fringuelli, picchi ed altri uccelli più piccoli ed anche la tortora, parecchie specie di stornelli, le rondini, le beccaccie, le civette, gli aironi, poi le pernici delle praterie, i fagiani; uccelli di rapina di molte specie ecc. Nel loro passaggio in primavera ed in autunno, fanno qui una dimora più o mono lunga, oche ed anitre (di queste molte specie e con bellissime penne) palombi, tordi, folaghe e fisioli, pelicani, cigni, grue, ottarde ed una quantità di uccelli più piccoli.

Mancano il rusignuolo, la lodola ed il merlo; gli altri cantori del vecchio mondo sono sostituiti passabilmente da questi. Sembra che alcune specie vadano perdendosi, come per esempio un pappagallo verde assai bello; che per l' addietro si vedeva spesso ed ora è scomparso da qualche anno. Per lo contrario i piccoli uccelli attorno la casa vanno aumentandosi.

V. Mammiferi; Sorci e ratti; più specie di topi campagnuoli, però poco dannosi o non in grande quantità; la talpa; lo scojattolo grigio, lo scojattolo volpe (ammendue sono mangiati volontieri), lo scojattolo volante, lo scojattolo da terra, il criceto (più piccolo dell' europeo); il coniglio; un didelfo (l'opossum): la martora (non ha che la metà grossezza dell' europea): la volpe (altrettanto); il coati (Racoon); il gatto selvatico (più grosso dell europeo); il lince, il lupo, l'orso e la pantera (tutte queste fiere più pericolose sono scomparse dai luoghi

abitati); il tasso (molto raro); la puzzola (screzzita di bianco e nero); il ratto muscato (affine al castoro); la lontra (rara); il cervo (dapprima in gran copia ora piuttosto raro); l' alce ed il buffalo sono scomparsi affatto.

Ognuno può andare a cacciare liberamente, ed i Pionieri, nei luoghi più remoti, in parte vivono di caccia. Ove è coltivazione la selvaggina più grossa scompare. I fanciulli s'addestrano di buon ora a tirare e portano sempre a casa, spesso in grande quantità, galli d' india, oche, anitre, palombi, conigli e scojattoli. I migliori cacciatori di cervi sono i peggiori agricoltori, giacchè questa caccia esige più tempo, che non s' abbia da perdere un buon agricoltore. Armi da fuoco si trovano in ogni casa, e sovente si istituiscono esercizii di tiro a segno.

CAPITOLO VII.

Popolazione: Americani, Irlandesi, Tedeschi.

Nell' insieme gli Americani posseggono un non so che di virile, che mette in rispetto, però nulla hanno di quella paurosa sommissione come neppure di quella goffaggine contadinesca che s' incontra in Europa; all' incontro sono molto inclinati allo scherzo ed al frizzo, pronti al soccorso, sensibili per il publico bene e ad un tempo facili ai partiti

in generale sono anche rispettosi alla legge, attaccati alla famiglia, amanti di guadagno: nei modi si mostrano padroni di se, ma sono violenti nella passione, una volta che la pace sia turbata. Le donne affettano un contegno nobile, per quanto ne conoscano le regole, e come all' esterno mostrano modestia e ritenutezza, così sono più o meno diligenti massaje e buone madri di famiglia, mentre sono dominate dall' ambizione dei soverchi abbigliamenti; d' animo meno aperto alle passioni ed al fanatismo, esse si addattano al loro destino, quando anche dovessero essere trasportate da un estremo all' altro dell' Unione, e dall' abbondanza fossero ridotte a miseria; neppure nelle Americane nulla trovi di grossolano e di rustico; e veramente non sono rari i belli lineamenti del volto, sebbene nella persona non siano tanto robuste e nell' aspetto tanto floride, quanto le donne di campagna in Germania.

Nelle grandi città i delitti sono frequenti, in generale rari in campagna; prole illegittima è quasi cosa sconosciuta.

Gli Americani nel Missuri si possono schierare in 3 classi;

I. famiglie più povere di emigrati, provenienti la maggior parte dagli Stati meridionali; piuttosto ignoranti e viventi a guisa di cacciatori, ma arrischiosi e per nulla rammolliti, essi sono i precursori della coltura, e quando all' intorno il paese

si va popolando essi acquistano un' esistenza più comoda e più civile, oppure se ne vanno spinti da un istinto quasi irresistibile, vendono il loro piccolo podere, e procedono oltre verso occidente, fino a che abbian trovato un'abitazione fra luoghi selvaggi.

II. Più facoltosi sono quelli qua venuti, per lo più da prima dalla Virginia, dal Kentuky ecc, con numerosi schiavi. Questi portarono seco una coltura più raffinata, ma per lo più anche tutto il fare d'uomini, che sono avvezzi a dominare sopra schiavi.

Alcuni di questi, al tempo della rivoluzione, hanno serbato un contegno lodevole: il maggior numero però non era solamente dalla parte dei ribelli, ma i figli di questi baroni della schiavitù, cresciuti nell'ozio e nel vizio, formavano colla feccia ignorante del popolo, e da loro traviata, la massa dei soldati ribelli, dei malandrini, che hanno tanto funestato il Missuri. Ma il loro tempo è finito; essi sono costretti a cedere, e cedono realmente, poichè vanno a flotte negli altri stati e territorii, ove non sono conosciuti per autori delle commesse atrocità. Anche molte migliaja di loro sono andati in rovina.

III. Fin ora vennero in piccol numero emigranti dagli altri Stati settentrionali più antichi, ma ora vengono molti a comprare grandi possedimenti dei tenitori di schiavi, introducendo miglioramenti nella coltura del terreno e del bestiame, e sono gente

fedele all' Unione, diligente, svegliata, costumata, ed utile allo Stato.

I tedeschi costituiscono un forte elemento della popolazione. Si stabilirono qui principalmente dal 1833, e si diffusero per lo più sulle due sponde del Missuri, fino al confine occidentale dello Stato ed anhe lungo il Missisipì, dilatando rapidamente i loro possedimenti. Nella contrada ove io dimoro ed in molti altri luoghi si vive una vita quasi affatto come nel centro della Germania, ed i costumi tedeschi, per quanto lo comportano le condizioni di qua, si sono conservati e come sembra si conserveranno a lungo. Ultimamente molti tedeschi vengono qui dagli Stati più antichi e dal Canadà, sia che qui si offrano a loro vantaggi, che non trovano altrove; sia che a loro credere, il tedesco elemento, qui sia più puro e più attivo, più apprezzabile ed influente che in altri stati, Tedeschi del Nord, del Sud, e del Centro, Svizzeri, ed Alsaziesi ecc. abitano qui insieme amichevolmente, ove più non domina fra loro il gretto spirito di provincia. Neppure vi è urto fra le diverse religioni, la libertà uguale per tutti non lascia campo alla odiosa gelosia. I tedeschi fanno grandi progressi colla loro prospera fortuna, di modo che i poderi, l'un dopo l'altro, vengono in loro possesso ed i loro poderi incessantemente e rapidamente si dilatano in tutte le parti. Anche l'industria ed il commercio là, dove essi dimorano, cadono tosto

loro mani. Qui avvi gran numero di medici, maestri, avvocati, giudici ecc, di nazione tedesca. La città di S. Luigi conta da 70 a 80 mila tedeschi, altre città sono abitate tutte, o quasi tutte da tedeschi; e pochi sono i luoghi, ove i tedeschi si trovino isolati.

Gli Irlandesi si trovano in gran numero soltanto in S. Luigi, dove alcuni hanno acquistato autorità, dignità, e ricchezza; ma la maggior parte sono occupati nei lavori più triviali. Essi formano inoltre l'elemento più forte fra i lavoratori alle strade ferrate, e procedono avanti, senza patria, secondo che quelle si avanzano. Nella campagna essi sono operai o giornalieri, sebbene qualcuno di loro sia anche fittajuolo e possessore di piccolo podere. L'Irlandese non è senza buone doti; è industrioso, dedito all' ubbriachezza, ed in questa litigioso, ma umile d' innanzi al suo prete e da lui guidato quasi come un fanciullo. Nelle generazioni successive gli Irlandesi acquistano sempre più il costume americano.

Vi si incontrano, sebbene in piccol numero, anche emigrati Inglesi, Scozzesi, Francesi, Italiani, Polacchi, Danesi, ecc.

Secondo il censo del 1860 vi hanno circa quasi 120 000 abitanti di colore (negri e mulatti), il numero dei quali però è scemato considerevolmente per la rivoluzione. Questi ora sono tutti liberi e godono di tutti i diritti di cittadino ad eccezione

del diritto di voto. Molti temevano grande malanno da una tale liberazione improvvisa; ma nulla è accaduto di sinistro. Quasi tutti hanno trovato una occupazione e prestano i servigi giornalieri d'ogni sorta; altri lavorano anche i campi dei loro antichi padroni col compenso di una parte dei raccolti. Non tutti sono rozzi ed ignoranti, sebbene prima fosse loro interdetta ogni istruzione, molti anzi sono diligenti e pronti nell'imparare. Per quanto si possa pensare di questa razza affricana e qualunque possa essere il suo destino essi, nel Missuri non sono d'inciampo all'emigrante tedesco ed egli si servirà volontieri della loro opera. Al tempo delle loro vessazioni i negri cercavano e trovavano rifugio presso i tedeschi e però sono più verso loro riconoscenti e più con loro confidenti, che non lo siano cogl'indigeni.

Sebbene non vi sia riconosciuta alcuna distinzione di grado, e nella vita publica tutti siano uguali, le relazioni sociali però si formano naturalmente secondo una certa conformità, ed un merito personale più elevato, scienza e coltura si fanno distinguere come dappertutto: solamento non sono tollerate le pretensioni aristocratiche. Musica, ballo, canto, solennità di molte sorta qui sono come in Germania, colla differenza che tutto questo non sente di campanile, giacchè il senno e le vedute degli uomini si sono allargate.

CAPITOLO VIII.

Strade; Ferrovie.

Il tribunale della Contea deve ordinare la costruzione e la conservazione delle strade e nominarne gli Ispettori. Nella stagione asciutta le strade sono abbastanza buone, nella cattiva conviene fare attenzione per cavarsene bene. Naturalmente una contrada non può pretendere di possedere strade fino a che la popolazione non sia divenuta più fitta; allora le strade principali sono selciate o inghiajate, mentre ai privati spetta il mantenimento di quelle da un casolare all' altro.

Le strade ferrate non si cominciarono che negli ultimi tempi. La guerra non solamente ne interuppe la costruzione, ma i ribelli si occuparono principalmente nel distruggerle, nell' abbrucciare le stazioni ed i ponti, cosichè il danno arrecato ammonta a molti milioni. Ora con tanto maggior zelo se ne spinge la costruzione, ed in pochi anni la locomotiva avrà posto in comunicazione le principali contrade dello Stato. Segue uno specchio delle strade ferrate del Missuri.

La linea del Pacifico, ora compiuta, da S. Luigi sulla sponda sinistra del Missuri corre fino all' estremità occidentale dello Stato, a Kansas per una lunghezza di 283 miglia, ove le si congiunge la via, che conduce in California, alla quale ora si

lavora con molta alacrità. Città principali (con molte altre tuttavia piccole ogni 4 5 miglia) su questa linea sono: Pazific-city (o Francklin, a 37 miglia da S. Luigi): Washington (a 54 miglia); Hermann; Jefferson-City (capitale dello Stato, a 125 miglia: Siracusa (a 168 miglia: Sedalia (a 189 miglia) Warrensburg (a 218 miglia): Indipendence (274 miglia): Kansas-city (a 283 miglia).

La ferrovia Sud-Ovest è un ramo della precedente, dalla quale si diparte a Pazific-city e deve, correndo nella loro lunghezza sulle montagne Ozark pervenire all' angolo Sud-Ovest dello Stato, per essere poi continuata più tardi sul territorio Indiano fino al Texas. Questa è compiuta fino a Rolla (a 75 miglia da Pazific-city) e toccherà i luoghi importanti di Lebanon, Springfield, Neosho ecc. Precisamente in queste contrade infuriò più terribile la guerra civile, ma ora tanto più prontamente si darà meno alla costruzione, e così verrà aperta al commercio una vasta estensione di territorio, che se non è la più ubertosa, è però la più salubre la più bella e la più adatta per piccoli poderi e per la coltivazione della vite e frutta, in tutto lo Stato; e se ora non ha che una rara popolazione, nel tempo avvenire diverrà una regione vinifera abitata da Tedeschi, animata da una vita allegra ed attiva, che non sarà facile rinvenire in qualsivoglia altra parte.

La ferrovia Annibale-S. Giuseppe (da lungo

condotta a compimento) discorre la parte settentrionale dello Stato da Oriente ad Occidente, cominciando dalla città di Annibale sul Mississipì e terminando a quella di S. Giuseppe sul Missuri superiore. È lunga 206 miglia, ed i luoghi principali lunghessa sono Palmira, Macon-City Chilicothe. Tutta la contrada è quasi piana, in parte prateria, in parte coperta di boschi, molto fertile, ricca di carbone, offrendo al colonizzatore vantaggi d'ogni maniera. La società della strada ferrata possiede ancora molti terreni da alienare.

La ferrovia Nordmissuri incomincia da S. Luigi passa per S. Carlo (a 20 miglia sulla parte settentrionale del Missuri), per Warrenton (a 57 miglia) per Messico (a 107 miglia) e per Macon-city (a 168 miglia) ove taglia la via di sopra accennata, cosicchè per questa via la distanza da S. Luigi è 304 miglia. Ma questa deve continuare per Kirksville ecc. fino al confine dello Stato di Iovva, ove si congiungono altre linee. Non solo vi si lavora con alacrità, ma è già fatto il disegno di un ponte sul Missuri presso S. Carlo, il quale dovrà essere un' opera gigantesca per la grande larghezza di questo fiume in prossimità al suo sbocco. Per questa linea si farà in avvenire un immenso commercio.

Un ramo importante di questa linea, la via della valle, deve dipartirsi da Renick correndo in vicinanza della riva settentrionale del Missuri

(regione ricchissima di preziosi prodotti), e, toccando le città di Brunswick, Carrolton, Richmond, Liberty, giungere fino a S. Giuseppe.

La linea dei Monti di ferro ha lo scopo di mettere in comunicazione S. Luigi colle regioni ricche principalmente di miniere, trasportando il ferro dai Monti di ferro, superiormente descritti, in questa città, e di aprire il commercio colla parte Sud-Est dello Stato. Questa è condotta fino a Pilot Knob, 86 miglia da S. Luigi, e da una parte deve essere continuata fino all'Arkansas, dall'altra congiungersi sulla sponda orientale del Mississipì colle ferrovie che portano all'oriente ed al mezzogiorno. Oltre alle miniere trovansi lungo questa linea anche terreni buoni per coltivazione e per boschi, e specialmente atti alla coltura della vite e di una bellezza romantica.

La linea Platte-County è compiuta da S. Giuseppe verso mezzodì fino ad Atchison (sul Missuri dal lato del Kansas, per 37 miglia) e verso settentrione sarà continuata fino al confine dell' Iowa, verso mezzodì fino a Kansas City e così messa in comunicazione colla linea del Pacifico. I terreni, che questa percorre, appartengono ai più ubertosi della terra.

La linea Cairo e Fulton, incominciando dirimpetto a Cairo (allo sbocco dell'Ohio nel Mississipì) e correndo a Sud-Ovest, è compiuta fino a Buffington 36 miglia), ove si deve scontrare colla linea dei

monti di ferro; questa percorre l'angolo Sud-Est dello Stato, in parte molto fertile e in parte paludoso per continuare nell' interno dell' Arkansas.

Sono progettate ancora parecchie altre linee (una da Boonville direttamente al Sud, e molte altre), il cui compimento è riservato all' avvenire. Una linea Est-Ovest fra la linea Annibale-S. Giuseppe e il confine nordico dello Stato, per una contrada piana e d'una fertilità impareggiabile, deve essere costrutta fra non molto. Linee telegrafiche percorrono già lo Stato in tutte le direzioni e convengono in S. Luigi.

CAPITOLO IX.

Commercio e Industria; Banche; Mestieri.

Il Missuri guadagna ogni anno milioni, sia pel valore importato, sia per ciò che la diligenza de' suoi abitanti crea, sia per il naturale aumento del valore delle cose e specialmente del suolo; tutto è in sul nascere, in progredire; in nulla si scorge esaurimento o decadimento.

Finora lo Stato esporta principalmente prodotti greggi: grani e farine, bestiame da macello, carne salata ed affumicata, cavalli e bestie da soma, tabacco, canape, ed anche ova, frutte secche, fieno, pelli ecc. La maggior parte di queste cose vanno a Nuova Orleans, alcune nell'Occidente, altre verso

oriente e settentrione. Vengono introdotti; coloniali, sale, manifatture d'ogni genere, medicinali ecc, provenienti principalmente da Nuova Orleans, Nuova York, Filadelfia, Cincinnati, Pittsburg; alcuni commercianti di S. Luigi sono in relazione diretta coll'Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Svizzera ecc, i cambi vi si fanno con tutte le piazze più importanti.

Non si è trovato necessaria l'istituzione di fiere; compratori e venditori sanno scambievolmente ritrovarsi. Oltre ciò avvengono assai di frequente incanti, poichè questi si fanno il più delle volte che muore un padre di famiglia, ovvero al dipartirsi delle famiglie. Merciajuoli s'incontrano in gran numero non solamente nelle città (poichè ogni luogo comincia con una bottega), ma anche alla campagna in tutti i luoghi opportuni. Più lontano si è dal mercato principale, tanto più caro vende il mercante, finchè la concorrenza porta la moderazione nei prezzi. I compratori esigono che tali merciajuoli siano provvisti di tutto ciò che loro abbisogna: coloniali, stoffe ed abiti fatti, scarpe, generi da sellaio, strumenti d'ogni mestiere, libri scolastici, oggetti di cancelleria, i medicinali più ovvii, giuochi, zucchero, stoviglie e tutti gli utensili per un colono. Ed all'incontro il venditore deve accettare in cambio; ova, burro, cera, sego, frutta secche, pelli da concia, pelli con pelo, lana ecc, ed inoltre egli fa, ordinariamente un esteso

commercio di frutta, carne affumicata, strutto ecc. Dappertutto, ove abitano tedeschi, questo commercio cade in loro mani.

Per l'addietro noi eravamo in grande imbarazzo per i mille diversi biglietti di banca; ora abbiamo una carta moneta di uguale valore in tutte le parti dello Stato, e dobbiamo sperare che anche l'oro e l'argento ritorneranno in circolazione. Prima, non ostante le 1200 banche, il valore in circolazione era troppo tenue a fronte degli immensi negozii del vasto paese, e l'interesse ne era di troppo elevato: ora questo è stato aumentato di centinaja di milioni, eppure non è ancora di troppo, poichè anche ora il denaro si dà a mutuo all'interesse del 6 ad 8 per cento. Fino a tanto che qui l'oro e l'argento gode il premio elevato del 40 o 50 per cento, l'emigrato europeo col suo contante metallico farà naturalmente affari più vantaggiosi, un tallero prussiano vale anche più del nostro dollaro in carta.

Lo Stato possiede ancora poche fabbriche fuori di S. Luigi. Però si vanno aumentando rapidamente anche nelle altre città fonderie di ferro, mulini da grano e da sega, mossi dalla forza del vapore, macchine da filare, tessere ecc. Gli artieri indispensabili veramente si trovano dovunque, però col progredire della coltivazione dei terreni il loro numero deve di continuo andare aumentando. L'esercizio di ogni mestiere è totalmente libero ed

immune da tasse. L' alunno ottiene anche una mercede e, quando voglia, può aprire da sè la propria bottega. Anche alla campagna fanno buoni affari i calzolai, muratori, sartori, fabbri ferrai, i fabbricatori di mobiglie, di carri, di botti, ed anche i sellai, armajuoli ecc.

Fra tutte le industrie: le fabbriche di birra s' aumentano con rapidità in tutte le parti dello Stato.

Secondo il censo del 1860 il valore di tutti i prodotti dell' industria nel Missuri ammonta a 43 1/2 milioni di dollari, il numero degli operai a 20 330 (il che importa più di 2000 dollari per testa), il capitale impiegato nelle fabbriche a 20 1/2 milioni, il valore della materia greggia consumata a 24 milioni. Quindi la produzione delle fabbriche si è raddoppiata in 10 anni; ma d' ora innanzi il progresso sarà tanto più rapido, dacchè ne è allontanato l' ostacolo principale, la schiavitù.

CAPITOLO X.

Vita campestre, agricoltura in generale; dissodamento del suolo; palizzate; strumenti agricoli; concimazione ecc,

La condizione di un colono di qui, superate le fatiche del primo ordinamento, è invidiabile per colui, il quale è abituato a tal genere di occupazioni.

Non avvi uomo più indipendente, meno soggetto a controlli, meno bisognoso di protezioni, meno legato da riguardi di colui, che governa sul suo libero podere. Tutti potrebbero essere più felici ancora di quello che lo siano realmente la maggior parte, se fossero più discreti. Ma superato una volta il primo periodo si danno tutti ad una gara, ad un affannarsi, ove nessuno vuole rimanersi indietro. E come è grande il frutto che se ne raccoglie, così in ogni anno vogliionsi allargati i campi, accresciuto il bestiame, ingrandita ed abbellita la casa. Ma le forze appena bastano a curare le cose più urgenti e necessarie, i serragli troppo vasti cadono in disordine, i fabbricati cominciano a rovinare, i campi più vecchi, mancando l' assiduità del lavoro, sono gia esauriti, il tutto assume un aspetto sconfortante, ed il proprietario delibera di alienare per ricominciare nello Stato selvaggio. Questo non accade sempre, ma avvenne di sovente finora in conseguenza dell' economia rurale condotta colla schiavitù.

Anche ai tedeschi, che vengono qui, è da consigliare che non prendano da lavorare più terreno che non siano in grado di conservare in buon ordine. Per una famiglia comune sono sufficienti da 40 a 60 acri di terreno dissodato, al quale siano uniti quasi altrettanti di boschivo, così in tutto un 160 acri. Se nell' acquisto deve entrare terreno di qualità inferiore, allora il numero degli acri può

essere maggiore, e se qualcuno n'abbia i mezzi ne acquisti 300 acri e più. Soltanto da principio non si scemino con troppa facilità i mezzi; anche nel fabbricare si vada più alla semplice che sia possibile, finchè non si sia in grado di ottenere un bel disavanzo delle entrare sulle spese.

I coloni di qui non sono obbligati al lavoro in tutto l'anno dalla mattina per tempo fino alla tarda sera come i contadini tedeschi; a certe stagioni però è uopo lavorare con attività. Si eseguiscano i lavori ai dovuti tempi, si abbia cura delle piccole cose come delle più importanti e in tutto regni ordine perfetto. Con tale condotta si guadagnano anche parecchie ore di libertà e parecchi giorni di ristoro.

Il prezzo d'affitto d'un podere di qui, se non sia in vicinanza di una grande città, è sempre tenue, se si confronta colle spese di coltivazione (il terreno qui si compra all'incirca col prezzo che si paga in Germania per affitto). Però il calcolo deve essere fondato più sull'opera che si può impiegare, che sul valore della proprietà acquistata; l'opera puossi veramente ottenere anche pagando, ed ora si usa così in molti casi; ma perchè questo torni vantaggioso, essendo molto elevato il costo del lavoro, è necessario che tutto sia saviamente ordinato.

Molte cose sono qui vera economia, cioè risparmio di tempo e di lavoro, che si stimerebbero

sciupio nell' antico mondo; con opera opportunamente impiegata e senza essere avari di terreno e di prodotti, si ottiene molto più, anzi tre volte tanto che in Europa.

Chi ha d'uopo d'apprendere prima l'agricoltura e d'abituarvisi dovrà spendere più o meno denaro per impararla, e dovrà anche disporre di mezzi maggiori. Da principio erano nel Missuri molti agricoltori detti Latini: alcuni di questi sono andati in rovina, altri si sono dati ad altre occupazioni, ed altri ancora si sono fatti agricoltori molto abili, e non hanno coadjuvato poco ad elevare l'elemento tedesco nel paese. Molto si ottiene colla costanza, colla buona volontà e col senno.

Oltre ad un fabbricato ad uso di stalla, ed una stanza per gli attrezzi ed i finimenti con un fenile sovrapposto necessario alla conservazione d'una certa quantità di fieno ed avena ecc, il colono deve avere inoltre un granajo per le biade, un pollajo ed una camera per affumicare carni; siccome presentemente a trebbiare si usano le macchine e la trebbiatura si fà subito dopo la mietitura ed all' aperto, radunando le messi in grandi mucchi e venendo i grani condotti tosto al mercato, così non si ha punto bisogno di granaj molto vasti. Anche il fieno e l'avena destinata a foraggio si mettono in mucchi, e da questi si toglie e si trasporta nel fenile quella quantità soltanto che vuolsi di quando in quando consumare.

I prodotti sono meno danneggiati dai topi all' aperto che nei fabbricati, e poco soffrono per le intemperie quando siano riposti a dovere. La paglia ha un valore minimo.

Il vivere in villaggi qui non sarà mai introdotto. Ognuno vuole avere la sua terra unita alla sua abitazione, e le possessioni non verranno mai sminuzzate in piccole porzioni; non avendovi difetto di spazio la popolazione crescente ama meglio procedere avanti. I più hanno vicino a casa i loro pascoli ed i loro boschi. Ognuno è libero d'eseguire i lavori, che vuole, e la legge non impone altro limite che di lasciare libero lo spazio necessario alle publiche strade. Però oltre che si fa grande economia di tempo, si scansano ancora i fastidi e le noie del vicinato. Così non vi hanno comuni di villaggi (ma bensì comuni di città), e l' intiera Contea soltanto, sotto certi rispetti, è un comune che si governa da se.

Nell' estate il bestiame si pasce per lo più o nei pascoli naturali liberamente, o nei prati artificiali, e nell' inverno parecchie volte nei campi del grano raccolto, e nelle stoppie; di guisa che con un bestiame tre volte più numeroso si ha bisogno di meno foraggio per isvernare che non in Germania.

Il *Blockhaus*, per lo più semplice, o doppio, od anche a due piani, con portico, costituisce ancora l' abitazione alla campagna. Però s' innalzano sempre più case in pietre o mattoni; ed i tedeschi

specialmente si sanno ordinare a poco a poco un abitazione con tutte le comodità e con tenue spesa. Il novizzo può impiegare i suoi capitali molto più profittevolmente che spendendoli in fabbricati costosi. Dalla parte di mezzogiorno si devono piantare alberi ombrosi e viti.

Le donne tedesche ora quasi tutte si tengono cara una stufa cucina ben disposta, che abbia il suo forno da cuocere il pane e i dolci, e le loro cucine assettano secondo le patrie usanze. La polenta, che alla maggior parte diventa tosto cibo gradito specialmente per colazione nella stagione fredda, viene arrecata in tavola sempre cotta di fresco, ne mai poi vi manca eccellente pane di frumento. Ova, pollame, lardo, carne salata ed affumicata, come pure latte e burro vengono consumati in quantità molto maggiore che in Germania: neppure vi mancano mai legumi d' ogni sorta, frutta fresche e secche ecc. La sete si estingue con acqua buona, caffè, tè, cidro e vino. Ove non sono vicine buone sorgenti si fabbrica con cemento una cisterna presso la casa, ove si raccoglie e conserva fresca l' acqua dei tetti. Buone cantine e ghiacciaje ora si fanno dappertutto.

Le incombenze della massaja non sono poche. Opere faticose ne' campi e nel granajo da lei non si esigono, al contrario a lei tocca mantenere la nettezza nella casa e l' ordine nel giardino, cuocere, lavare, cucire, filare, far calze, seccare le

frutta, curare il pollame, cuocere il sevo ecc. essa ha la cura dei figliuoli, e tutto tiene in pronto coadjuvando con ogni sua possa dalla mattina per tempo ogni membro della famiglia; nè fa per questo l' ingegno ottuso e rozzi i modi, che anzi sa ritrovare le ore di libertà necessarie al conforto socievole. La nostra vita di famiglia in campagna è nel complesso più circoscritta che nei paesi tedeschi, più tranquilla e pacifica, e però viene apprezzata appunto come la parte più essenziale del nostro ben' essere

Le nostre ragazze a quindici anni sono già adulte e di rado le teniamo ancora con noi per un pajo d' anni Il figlio viene dalla legge dichiarato cittadino indipendente all' età di 21 anni, ed allora egli incomincia la sua carriera. É difficile che si trovi imbarazzato nella scelta di ciò che abbia a fare, più di una via gli sta aperta, anche nel caso che i genitori non possano dargli che piccolo ajuto. Ordinariamente i genitori tengono presso loro uno dei figliuoli, per lo più il più giovane, e con lui passano gli ultimi giorni di loro vita: ovvero dopo la morte dei parenti tutto viene venduto e diviso fra i figliuoli.

Non v' ha dubbio che tutto è più facile a quelli che sono qui allevati, i quali non hanno le rimembranze europee, che non agli emigrati. Però il continuare l' emigrazione tedesca (nè ciò è più da mettersi in dubbio) porta questo di bene, che

il sentimento tedesco si rinnova sempre e viene mantenuto un vincolo morale colla nostra terra nativa. Le costumanze tedesche qui non si perderanno mai, che anzi metteranno radici sempre più profonde. Pertanto sarà cura principalissima dei parenti il non lasciar crescere i loro figliuoli nella rozzezza e nell' ignoranza. In molte nostre scuole s' insegnano già fin d'ora (è più in avvenire) la lingua inglese insieme e la tedesca; ma ora non esistono che scuole d'inglese, i fanciulli con poco ajuto imparano facilmente a leggere e scrivere anche il tedesco, per il che nell' inverno si hatempo sufficiente.

Ma ora conviene ritornare sopra alcune cose. Il primo dissodamento delle praterie si fa con molta facilità. In queste il suolo è veramente tutto penetrato da tenaci radici, ma un aratro robusto a ruote, a questo fine specialmente costrutto, tirato da due o tre paia di buoi o da cavalli gagliardi rompe il suolo alla profondità di 4 a 5 pollici e ne rivolta una zolla larga circa 15 pollici (la quale si mantiene ancora tutta intiera), al che i mesi di Giugno ed Agosto sono il tempo più opportuno. Se questo accadesse in primavera, allora si sparge fra i solchi un po' di frumentone, che in gran parte nasce e dà già una raccolta nel primo anno senza altra lavorazione. Se avviene tardi, allora si erpica il terreno nel prossimo autunno e lo si semina di frumento, e siete certi d'una buona raccolta. Poscia un tale terreno si coltiva come un campo antico.

Il diboscare il terreno è naturalmente molto più arduo; ma da un lato il fondo di selva è per più rispetti preferibile; dall' altro poi non puossi sempre avere buona selva e buona prateria unite, e riesce sempre più agevole il diboscare che il piantare. Una volta diradata una porzione indispensabile di terreno, il diradamento si fà in appresso a poco a poco, essendo questo il lavoro prediletto nell' inverno per gli uomini robusti. L' accetta, la marra ed il fuoco sono i distruttori della selva primitiva. Ove il suolo è coperto di folti cespugli, intrecciati con sarmenti, il diradare è più laborioso: ma avvi del terreno specialmente occupato da piante annose, a qualche distanza fra loro, ove il lavoro è molto più agevole. Gli alberi del diametro di 5 o 6 piedi prima sono fatti diseccare, tagliando intorno l' alburno del fusto (alla profondità circa di 2 pollici); una volta diseccati allora si abbrucciano facilmente. Se si osservano le regole insegnate da una lunga esperienza la cosa riesce tanto più facile di quello che si immaginò da principio. Il primo dissodamento del suolo si fa poi con maggiore o minore facilità secondo che fu eseguito il diboscamento; ma la fertilità incomparabile di questo nuovo fondo compensa abbondantemente la fatica impiegata.

La chiudenda detta a serpe (fatta a zichzach) è finora il modo più comune di asserragliare. Le traverse di tale grossezza, che un uomo possa

comodamente portarne una, sono tagliate lunghe 10 piedi circa ed all' estremità sovrapposte ad angolo in modo che lo steccato occupi una larghezza di 4 piedi e mezzo. Per traversa inferiore si sceglie piuttosto un tronco rotondo, quale si trova facilmente nel diboscare, ed anche fusti più grossi che non sarebbero adatti ad altro uso. Si sovrappongono da 5 ad 8 traverse, secondo il caso, le quali o conservano la loro posizione col proprio peso, ovvero sono raffermati ancora da pali di legno piantati nel terreno, sui quali pongonsi ancora una o due traverse orizzontali. In tutto questo sono da osservare alcune regole che l' arrivato novello non deve trascurare. Chi ha saldo steccato dorme i sonni tranquilli; all' opposto lo steccato mal fatto viene saltato di giorno e di notte dalle bestie, che vagano liberamente, oppure viene abbattuto o scavato, il che per molti è causa continua di dispiaceri e di contesa col vicino, come pure di danni considerevoli. Però si è riconosciuto necessario che la legge stabilisca, come debbano essere gli steccati, per avere diritto di querela e di indenizzo, nel caso che siano saltati od abbattuti.

Vi hanno ancora altri modi di fare le chiudende. Ove il terreno ha molto valore ed il legno è caro si piantano pali in terra e dall' uno all' altro si inchiodano asse; nelle vaste praterie si scavano anche fossi e s' innalzano argini. o si piantano siepi (a questo si adatta meglio di tutto l' Osage

Orange proveniente dal Texas); nei luoghi sassosi si fanno anche dei muri.

La conservazione degli steccati importa fatica e spesa e consumo di molto legname: ma i vantaggi che se ne ritraggono sono sì grandi, potendo ognuno godere il suo terreno senza essere danneggiato dagli altri, che non vengono trascurati che per necessità.

I nostri attrezzi rurali sono in generale tanto eccellenti ed adatti, che sarebbe pazzia il volerli portare dall' Europa. Chi p. e. ha adoperato una volta il nostro aratro non vorrebbe più toccare quelli che sono in uso quasi in tutta la Germania; coi nostri in un giorno facciamo il doppio lavoro, ed il terreno è ad un tempo meglio dissodato. Un ragazzo di dodici anni eseguisce il lavoro abbastanza bene. Noi abbiamo molte dozzine di aratri diversi, secondo la qualità speciale del terreno, o secondo il fine che vuolsi raggiungere: aratri pesanti a ruote per rompere le praterie: aratri puntati per smuovere per la prima volta il suolo delle selve; aratri di diverse foggie per la seconda aratura, però sempre senza la stiva: aratri per la coltivazione del frumentone, del tabacco e delle patate: aratri a pala di diverse guise: aratri per approfondare il terreno, aratri per drenaggio ecc. I nostri erpici e spianatori sono buoni, le nostre macchine da trebbiare, da mietere da seminare, da sloccare, da tagliare sono insuperabili, e ci risparmiano moltissima mano d'opera faticosa:

i nostri attrezzi più piccoli, come scuri, ascie, zappe, vanghe, pale, seghe, trivelle ecc. sono tutti eccellenti e preparati della materia migliore, e dappertutto ve ne sono grandi provviste. Anche i nostri mulini da zucchero e da pomi, ed i torchi da cidro e da vino nulla lasciano a desiderare; sebbene in tutte queste cose si siano fatti ancora sempre grandi progressi e siano stati introdotti miglioramenti. In uno dei grandi magazzeni di S. Luigi, ove sono vendibili tutte le sorta di utensili d'agricoltura, ognuno può in questo genere rinvenire più che se percorresse tutta Europa: ma queste cose bisogna vederle, per formarsi un' idea del progresso quasi incredibile del nuovo mondo sotto questo rispetto.

La concimazione è necessaria, o più presto o più tardi, anche qui come altrove, però non è a seguirsi il sistema tedesco. Le bestie pascolando servono alla concimazione, la quale si fa con buon successo arandovi entro il trifoglio, anche la faggina e le diverse erbe cresciute dopo la raccolta; più tardi si adoprano, come nell'Oriente, calce, gesso, ossa polverizzate Guano ecc. Il concime si raccoglie nelle stalle o nelle tettoie di sotto al bestiame, ove si porta paglia o strame; anche le orine dovrebbero essere raccolte in pozzi per mescolarle ai concimi. Il concime in primavera talvolta è pernicioso, perchè il terreno di già caldo viene più ancora riscaldato. I prati vogliono essere

concimati in inverno; questo produce una rigogliosa vegetazione d'erba, e se questo terreno a prato più tardi viene rotto, ogni specie di grano vi prospera grandemente per molti anni. Il concime della stalla si sparga nei campi più magri e dilavati. La paglia mezzo infracidita venga portata nei fossi, che sono scavati dalle pioggie nei campi posti in pendìo: o si metta attorno agli alberi da frutti, specialmente ai più giovani, il che aiuta sommamente la loro vegetazione.

Noi qui non abbiamo prati stabili, ma mettiamo i campi ad erba, e di nuovo li rompiamo quando è stimato opportuno. Se vuolsi ottenere buona roccolta di grano conviene che il terreno sia lavorato profondamente e smosso accuratamente; ma questo non deve accadere tutti gli anni, tornando assai meglio il lasciarlo di tempo in tempo riposare. Però si semini il terreno per 2 o 3 anni a trifoglio lasciandolo ad erba 4 o 5 anni, raccogliendo di fieno quanto sia necessario e abbondonando il rimanente a pascolo del bestiame, ed allora si ritroverà il fondo, così sfruttato, fertile un' altra volta, come il terreno vergine. Se per molti anni si coltiva sempre a grano si finisce per isterilire anche il suolo in origine più ubertoso.

Ultimamente è stata applicata la fognatura con successo straordinario aumentandone d' assai la produttività. Si aprono fossi profondi 3 o 4 piedi, a certa distanza in guisa che abbiano un po' di

pendenza, e collocate nel fondo dei medesimi tegole, o tubi fatti a tale uso, si ricolmano di nuovo. A questa guisa l' umidità viene allontanata e l' aria sembra invadere tutta la massa del suolo e darle forza produttiva. Un pajo di cani da guardia e di gatti sono necessari nella masseria; i primi servono di guardia notturna, di difesa contro qualche animale importuno.

CAPITOLO XI.

Coltivazione dei campi: Frumentone, Frumento, Segala, Orzo, Avena. Piante oleose, Piselli, Fagiuoli, Canape, Lino, Canna da zucchero, Melica, Tabacco.

Il nostro clima è specialmente favorevole a quei prodotti che abbisognano per venire a maturità dei forti calori estivi. Fra questi per ragione di utilità universale hanno il primo posto:

Il frumentone, qui denominato comunemente grano. Le specie sono innumerevoli, le quali si confondono, se non si tengono sceverate. Secondo il colore si distingue in bianco. giallo, rosso chiaro e scuro, bleu, variopinto; i grani ora sono vitrei, o farinacei, ora quasi rotondi, ora lunghi e compressi, ora schiacciati quasi come i semi di zucca; alcune specie precoci possono coltivarsi anche ai confini del Canadà, altre maturano appena nel Missuri; una specie cresce alta appena 3 piedi, mentre

la nostra più comune raggiunge l'altezza di 10 a 12 piedi. Nel rimirare la prima volta un nostro campo ubertoso, seminato a frumentone, con fitti gambi più alti della testa d' un uomo a cavallo e con spesse pannocchie, non si può a meno di non esser preso da maraviglia per la forza vegetativa della natura, che tutto questo produsse in pochi mesi.

Questo grano ama meglio un suolo ricco, profondamente lavorato, un sole caldo, aria e pioggie frequenti; i nostri fondi alluvionati sono i terreni più atti. Il frumentone dà per ogni acre da 100 a 150 *bushel* e più, secondo le qualità del terreno, la coltivazione e la stagione propizia; noi siamo contenti di 50 o 60 *bushel*. Il grande frumentone bianco fa un pane eccellente, da cui giovani e vecchi traggono un nutrimento migliore che dalle solite patate; se ne prepara anche una polenta ed una minestra. A mezza maturità ha quasi il gusto dei piselli verdi, e qui é cibo prediletto. I distillatori d' acquavite preferiscono il frumentone giallo. Cavalli, bestiame bovino, porci, pecore e pollame si pascono di frumentone, che è poi quasi il grano esclusivo per ingrassare. Le foglie e gli steli sono un discreto foraggio, però degli ultimi le bestie non mangiano che le cime.

Il frumentone si pianta in linee rette distanti fra loro circa 4 piedi, il terreno intermedio viene arato tre o quattro volte, ed anche lavorato colla zappa. Come tutto questo si eseguisca è meglio

osservarlo; la descrizione qui sarebbe troppo lunga. Zucche si piantano spesso fra il frumentone in grande quantità. La coltivazione del frumentone esaurisce il terreno considerevolmente e però conviene alternarla con altri prodotti.

Il frumento è diventato negli ultimi tempi un articolo di esportazione pel Missuri. Questo richiede un terreno ben lavorato, ma di qualità mediocre e dà per ogni acre da 10 a 30 *bushel*. Vi hanno diverse specie di frumento che spesso si avvicendano. La migliore coltura da farsi precedere al frumento è quella del trifoglio (naturalmente anche pel frumentone) e le praterie. D'ordinario si rompono le stoppie d'avena e d'orzo circa alla fine d'agosto, si ara la terra un' altra volta dalla metà del Settembre al principio dell'Ottobre, e sparsa la semente, la si copre, erpicandola una volta. Anche i campi di frumentone sono seminati poi a frumento; e per l'addietro questo era il sistema più adottato. Di rado si coltiva il frumento estivo. L'esperienza ha dimostrato che qui non si devono lasciar maturare completamente tutti i grani; questi maturano del tutto dopo nel portico; se ne prende meno e la farina diventa migliore.

L'orzo verniccio per lo più vegeta molto bene e dà un ricco prodotto. Si scelga un buon terreno e lo si coltivi come per il frumento, e si semini anche prima di questo. La raccolta si fa già alla

metà di Giugno e sovente se ne hanno da 60 *bushel* per ogni acre. L' orzo estivo qui e coltivato rare volte. L' orzo qui si consuma soltanto nelle birrarie.

La segala ha una vegetazione straordinaria e dà un pane più bianco che in Germania, ma se ne coltiva soltanto poca, specialmente perchè si mescola facilmente col frumento. Molti seminano la segala per pascolo d' inverno pei vitelli e pei puledri; altri fanno pascolare dai porci il grano maturato sullo stelo. Questo serve eccellentemente come primo ingrasso a quelli, ed al terreno lo sterco e la paglia servono ad un tempo di facile e buona concimazione; non un grano va perduto.

L'avena si coltiva in grande quantità, principalmente usata quale biada pei cavalli, al qual fine viene tagliata a minuzzoli; spesso viene anche somministrata per foraggio ai cavalli, al bestiame ed alle pecore in covoni. Il prodotto è di 20 a 40 *bushel* per acre. La si semini il più presto che sia possibile nel campo che dopo si coltiva a frumento.

Il grano saraceno vi vegeta egualmente bene, ma non si coltiva molto, perchè non si confà molto colla coltivazione dei nostri campi e coi nostri pascoli.

Fra le nostre piante oleose i girasoli sono le migliori, i quali qui hanno una vegetazione straordinaria (crescono in gambi di 8 o 10 piedi di altezza con dischi del diametro di un piede). La

coltivazione è stata sperimentata con successo; ma siccome per la cucina avvi in grande quantità grasso di majale, e presentemente l'olio da ardere scaturisce dal seno della terra in tutte le parti del paese (chiamato petrolio) così poco si pensa a piante oleose. Tornerebbe assai vantaggiosa la coltivazione del lino per la grande quantità che si consuma nel paese del suo olio, e per l' alto prezzo del cotone (il lino primaverile qui prospera assai bene); ma finora non fu coltivato che in piccola scala.

Il pisello campestre europeo, la lenticchia e la veccia non si confanno col nostro clima. Un piccolo pisello africano ed uno giapponese più grosso è stato provato con successo; ma noi abbiamo poco bisogno di tali legumi, poichè questi non superano il nostro frumentone. Fagiuoli da campo (una specie piccola quasi di forma rotonda) sono pure coltivati e danno un buon prodotto.

In alcune ricche Contee lungo i fiumi finora i possessori di schiavi coltivarono in grande quantità la canape, che dà un reddito di 800 a 1000 pifund per ogni acre; il lavoro è arduo e malsano ed abborrito dai bianchi, sebbene non vi sia terreno più atto del Missuri alla coltivazione della canape. Forse presto avremo macchine per le quali si trasporterà dal campo la canape pronta per essere lavorata.

La coltivazione della canna da zucchero si estende rapidamente essendo assai confacente al

nostro clima. Questa é una specie di miglio che cresce in un gambo alto da 10 a 15 piedi quasi dello spessore di un pollice e contiene una midolla dolce. Ne abbiamo già molte varietà della China, dell' Africa, da Otaheiti ecc. Se ne estrae principalmente un eccellente sciroppo (da 300 a 400 Galloni per acre), e trattato accuratamente anche zucchero. Mulini da zucchero ed apparati da evaporazione si possono avere in tutte le città commerciali; semplici mulini si costruiscono anche in legno. In mia prossimità sono stati coltivati in quest'anno molte centinaia d' acri con questa pianta preziosa, e diedero una ricca produzione. Però puossi ora dire a ragione che qui scorrono il latte ed il miele,

Affini alla canna dello zucchero, però senza sostanza dolce, sono il grano da cioccolata, il Durrah e la meliga; l' ultimo è articolo indispensabile, che in parte si vende ai fabbricatori di scope nelle città e parte deve essere serbata in ogni masseria, affinchè il colono ne intrecci una nuova scopa per la sua donna nei giorni di pioggia e di neve; ed io pure ne ho fatte parecchie di buona forma.

Il Missuri è sovratutto attissimo alla coltivazione del tabacco. Molti tedeschi sono con ciò pervenuti a prospera fortuna, ed in molte parti questa coltivazione ha raggiunto un alto grado.

Questa si apprende osservandola nella pratica

e studiandola in moltissimi libri che la insegnano, e cominciandola in piccole proporzioni. L' estendersi di più intorno a ciò sarebbe contrario allo scopo di questo libro. Con poca fatica quasi tutti gli agricoltori ne coltivano quanto basti al loro consumo, e se mettono un po' di diligenza, ne ottengono una qualità eccellente; ognuno può fabbricarsi i suoi sigari da se stesso.

CAPITOLO XII.

Erbe, Trifoglio; Pascoli.

Venti o trent' anni fa vedevansi nel Missuri pochi prati e campi di trifoglio ed anche oggidì sono trascurati dai poco industriosi. Però i pascoli naturali, crescendo la popolazione, vanno scemando di continuo, dovendosi fare maggiore provvista di foraggi per l' inverno e tornando indispensabile pei campi più vecchi l' avvicendarsi della semina e del prato.

Qui si è fatto esperimento colla medica, col trifoglio turco e incarnato — ma si è ottenuto successo soltanto in piccola misura. Una specie di corto trifoglio bianco cresce selvatico in gran copia, che serve di buon pascolo alle pecore e per tutto l' estate di nutrimento alle api. Il nostro clima è principalmente favorevole ad un trifoglio comune rosso, che cresce rigoglioso in terreno non del

tutto magro, e si conserva bene sì nell'estate che nell' inverno. Se ne sparge la semente il più delle volte alla fine di marzo sopra un campo a frumento (un *bushel* sovra 6 o 10 acri); dopo la raccolta della messe ricopre tosto tutto il terreno. Nella prima segatura si ha un fieno eccellente; lo si sega quando il capolino comincia ad arrossire, e portato al coperto quando sia a metà diseccato, spargendo un po' di sale sovra ogni strato, si ottiene un eccellente foraggio per l' inverno. Dalla seconda segatura si ricava grande quantità di semente e d' allora in poi il campo a trifoglio nel secondo e terzo anno si dà a pascolare ai cavalli, al bestiame bovino, ai porci ed alle pecore. Il trifoglio a poco a poco si perde ed in suo luogo nascono od erba selvatica od erba bleu. Se non vuolsi il campo di trifoglio mutato in prato d' erba bleu, bisogna romperlo. Volendo adoperare il trifoglio a concimazione del suolo si faccia pascolarlo nel secondo anno fino al luglio e poi si rompa il terreno con profonda aratura nel tardo autunno.

La nostra erba migliore da prato è il cosidetto timotè, che ha grappoli di seme lunghi da 6 ad 8 pollici e molte volte cresce fitto ed alto 4 piedi; questo può produrre in un acre da 3000 a 4000 pfund di fieno, sebbene spesso non ne dia che la metà. Il seme viene sparso (un gallone ogni acre) nel Settembre in terreno ben lavorato e spianato bene coll' erpice, poi vi si va sopra con rullo e

più d' una volta con fascine. Se una pioggia cade a tempo opportuno il successo non è più dubbioso. Si falcia al principio di Luglio quando è maturata circa una quarta parte della semenza; è bene che una parte di questa cada, affinchè spuntino sempre nuovi steli, e perchè le radici bulbose soffrono per la falciatura precoce. La stagione poscia è per lo più sì costante e calda che riesce molto agevole il fare i fieni. Se l' erba non è molto fitta nel giorno successivo si ammucchiano le falciate, delle quali poi, tosto che sia possibile, si fanno grossi ed alti mucchi. Se si falcia colla macchina, che lascia l' erba sparsa con uniformità, dopo un pajo d' ore si può facilmente ammucchiare tutto coi rastrelli a cavallo. La seconda seganda si lascia alle bestie pascolanti; però quest' erba dura poco al pascolo. Dopo parecchi anni v' entrano troppe erbe selvatiche ed erba *bleu*, ed allora si rompe di nuovo il prato. Una specie più fina è l' erba rossa (red top); nel tempo della fioritura un tal prato ha l' aspetto di rosso vivo. Questa ama specialmente il suolo umido, e se dà un peso minore ed è molto più tenera del timotè, tollera però più a lungo il pascolo, ha una vita più lunga e soffoca le altre erbe. In terreno opportuno vi si frammischi il timotè e si ottiene la qualità migliore di fieno.

Molto pregievole è l' erba da frutteto, che cresce anche sotto gli alberi alta e rigogliosa; questa

matura di buon' ora ed è molto bramata dal bestiame, ma è raro che duri a lungo. Si semina in primavera o sola, o mista a trifoglio.

Negli ultimi tempi si è coltivato molto l' erba ungherese. Questa pianta dura un solo anno, e ve ne hanno specie molto basse, ed altre che crescono alte (le prime vengono selvatiche e sono infeste principalmente nei vigneti), è simile al miglio ed ha un grappolo fatto a panocchia, che contiene una grande quantità di semenza. Desidera un terreno fertile, ma allora produce una quantità incredibile di foraggio, molto amato dal bestiame bovino e dai cavalli. Avendo una rapida vegetazione si puó seminare dalla primavera fino a mezzo l' estate. Sarebbe anche molto atta alla concimazione potendosene cavare con facilità molto seme. Vi sono ancora molte altre specie di erbe: ma fino ad ora nessuna si conosce che possa vincere le soprannominate.

L' erba *bleu* di rado diventa tanto alta da poterla falciare, ma somministra un' eccellente pastura per tutti gli animali, anche per le oche e per i porci, e specialmente per le pecore ed i vitelli, ed essendo buon pascolo invernale per i cavalli, se ne lasci intatta una parte nell' estate od almeno nella fine dell' estate. Nei campi più vecchi spunta da se e si diffonde per tutto incessantemente, soltanto che qualche granello di seme cada quà e là, discaccia ogni altra erba, e se penetra nelle selve

impedisce anche il riprodursi delle piante, per la qual cosa viene annoverata fra le piaghe, ma è ben molto più di benefizio. Dopo una lunga siccità sembra spenta, ma alla prima pioggia ricompare tosto; anche sotto il ghiaccio e la neve si mantiene verde. I porci nel verno ne ricercano le radici invadenti tutto il terreno, e nella primavera vegeta di nuovo più rigogliosa. I fossi, i terrapieni, i cigli dei campi e gli argini si coprono con quest' erba per impedirne il dilavamento. Quando si rompe il terreno, che ha quest'erba, conviene rivoltarlo in stagione asciutta più volte, perchè l'erba si disecchi, la quale serve poi per una buona concimazione. Il seme matura nel mese di Giugno.

Ogni masseria dovrebbe avere un tal pascolo per i vitelli con qualche pianta ombrosa e possibilmente con un rivo d' acqua. Le vacche, che danno latte, vengono a casa la mattina e la sera, o vi sono condotte, e quando sono state munte si fa poppare ai vitelli il restante del latte. Chi non possiede un pascolo domestico, ricinge un pezzo di bosco, ove manda talvolta le bestie da lavoro, mentre lascia liberamente vagare le altre.

CAPITOLO XIII.

Positura del giardino: Legumi, Pomi da terra, Rape, Cavoli, Patate; Meloni ecc.

Un piccolo giardino ricinto da palizzate è sufficiente; questo deve essere vicino a casa ed oltre i fiori, che voglionsi educare, deve somministrare ad un tempo tutti i legumi necessarii per la cucina, e quelli che sono danneggiati dal pollame, come; piselli, cipolle, asparagi, lattuga, cetrioli, barbabiettole, carote, cardoni, sedani, cerfoglio, porri, prezzemolo, crescione, acetosa, fagiuoli primaticci (i tardivi si piantano presso i gambi del frumentone sui quali si arrampicano), spinacci, rafani e ravanelli ecc, non vi ha difetto di fiori bellissimi ed olezzanti, e le sovraindicate piante (con una accurata coltivazione) vegetano assai bene.

V' abbia inoltre un tratto di terreno specialmente per i legumi, sempre ben concimato, da lavorarsi coll' aratro. In questo si alleverranno i pomi da terra primaticci, cavoli bianchi e bleu, cavoli rapa, verze, pomi d' oro, meloni, cocomeri ecc, alcune specie di zucche mangiereccie, rape bianche, patate e molte altre.

La coltivazione delle patate qui non è così estesa come nel vecchio mondo. Queste sono usate qui soltanto come legume e danno di rado un ricco prodotto, d' ordinario sono più care del frumentone,

tanto più nutrivo; però queste sono quasi sempre apprestate alla mensa dei tedeschi. La patata primaticcia si pianta molto presto; la tardiva non prima del principio di Giugno, il terreno sia ben preparato, lavorato profondamente e pulito.

Tutti gli anni se ne introducono di nuove specie, che danno il bando alle meno buone; al presente appunto gode la più alta fama la patata detta fior di persico, e di fatto lo merita.

I pomi da terra andati in disuso in Europa, qui sono coltivati con vantaggio, somministrando una buona pastura per i majali.

CAPITOLO XIV.

Coltivazione di frutti: Pomi, Peri, Persici, Prugni, Ciliegi, Cottogni, diverse specie di bacche.

Il tedesco nel Missuri non sentirà difetto delle solite frutte, e le mancanti saranno sostituite da molte altre eccellenti.

In tutte le parti più popolose dello Stato sono vivaj, ma si possono anche allevare da se i giovani rami. Col nostro metodo di innestare e colla straordinaria feracità del suolo, l'allevamento delle piante fruttifere si fa colla massima prestezza. I piantamenti si eseguiscono secondo le norme osservate dappertutto. Soltanto non si spinga l'albero troppo alto, giacchè i nostri caldi soli estivi, se

le foglie non ne ombregiassero i tronchi, li disseccherebbero agevolmente. I terreni delle colline sono, più delle aperte praterie, adatti alla coltivazione delle piante fruttifere.

I pomi saranno mai sempre il nostro frutto prediletto, essi hanno una vegetazione rigogliosa, ed il loro uso è svariatissimo. Questi somministrano dalla metà del Giugno per la prossima estate un cidro assai eccellente, frutta secche molto apprezzate, e danno per lo più un prodotto straordinarissimo. Un pajo di ceppi di pomi primaticci e circa il doppio di autunnali sono sufficienti; ma si coltivino massimamente i pomi da inverno, perocchè questi hanno nelle città un buon prezzo e danno parimenti il cidro migliore. Fra le tante varietà di qui poche se ne trovano di quelle conosciute in Germania, però nulla lasciano a desiderare. I tedeschi ne preparano in grande quantità una melata squisita, cuocendo nel cidro pomi pelati (al che prestansi meglio di tutti i dolci).

Anche il pero, coltivato a ragione, vi alligna assai bene. Si scelga una positura fresca in un suolo non troppo fertile: nè si lavori intorno alla pianta, giacchè una copertura verde (meglio ancora uno strato di paglia) difende le radici contro la siccità, e la ramificazione si tenga poi tanto bassa da ricoprirne il fusto coll'ombra delle frondi. Una vegetazione troppo feconda cagiona un tardo crescere dei rampolli, nei quali il legno non raggiunge

poi una maturità completa: nel qual caso l'umore si corrompe e, cadendo nella prossima primavera, può ammalare tutta la pianta, se non si tagliano via i rami infetti. L'annerire delle foglie accenna all'esistenza della malattia. Le nostre specie di peri provengono per lo più dalla Francia e sono di una bontà straordinaria. La coltura dei peri a spalliera si estende rapidamente, innestando il cottogno e lo spino bianco, e se ne ottiene un frutto squisito.

Il persico vi alligna come pianta silvestre e, se il gelo non distrugge i fiori o le gemme, dà ogni anno una quantità incredibile di frutti. Nei terreni bassi i bottoni soffrono già a 16 gradi (Reaum) di freddo, e qualche volta anche per pioggie agghiacciate. Le posture migliori sono le sponde de' grandi fiumi o le alte cime delle colline ed i vasti altipiani. Il suolo deve essere asciutto, piuttosto sassoso, ricco di calce ed argilla di *humus* nero ecc, la pianta della pesca alligna inoltre a guisa di ceppaja. Nate dal seme le pianticelle fruttificano già al terzo ed anche al secondo anno, producendo un frutto buono da tavola ed eccellente da disseccare e da farne persicata. Molto più nobili, ma anche di minor durata e bisognevoli di maggior cura, sono le specie innestate. Ve ne hanno tre specie principali; le duràcine, le spiccatoje e quelle di buccia liscia. Queste maturano dall'Agosto all'Ottobre.

L' albicocco ed il pruno europeo in tutte le sue specie allignano benissimo in alcuni luoghi, in altri meno, o punto. In quest' ultimo caso vi si sostituiscono i pruni indigeni.

Il cottogno alligna bene in terreno di buon fondo in posizione alquanto difesa. Questo frutto ha un alto prezzo nelle città. Si moltiplica facilmente colle propagini.

Il Ciliego. Di questa pianta vi hanno molte specie, di dolci e di marchiane; ma più comunemente si trovano le amarine, delle quali alcune sono più nobili altre più comuni. Riesce difficile il tenerne lontani gli uccelli.

Fra le specie di bacche vi allignano molte varietà di ribes e di uva spina (queste amano meglio un sito ombroso e non troppo asciutto), lamponi, fragole e more, queste ultime crescono selvatiche, ma ve ne hanno specie innestate con frutto grosso ed eccellente. La coltivazione delle fragole e lamponi in vicinanza delle città forma un' importante ramo d' industria e basta a nutrire comodamente migliaja di lavoranti.

Se, oltre alla nostra estate siciliana non avessimo anche rigidi geli nell' inverno potremmo educare anche il fico, l' olivo, il limone ed altri frutti del mezzogiorno. Ma la singolarità del nostro inverno (con rapido alternarsi di gelo e di scirocco) è la causa che molte specie di frutti, i quali in Europa reggono ad un inverno più lungo e più rigido

come la noce europea, la castagna, la nocciuola, la mora nera, qui non allignano.

Il gelso vi prospera benissimo ed ora si pensa seriamente alla diffusione rapida della coltura del baco da seta, per la quale vi hanno condizioni favorevolissime. Gente, che s' intendessero di un tal ramo d' industria, potrebbero qui pervenire in breve a bella fortuna.

Piante da ornamento e cespugli di tutte le specie si possono avere in gran copia nei nostri vivaj. Nè vi mancano vimini, ed il prezzo dei canestri è alto.

Mentre le nostre frutte secche vengono in parte trasportate al mezzodì, in S. Luigi si comprano a buon mercato molte frutte meridionali delle Indie Occidentali e del Messico.

CAPITOLO XV.

Coltivazione della Vite.

Avendo pubblicato un trattato esteso sulla nostra coltivazione della vite sotto il titolo di « Coltura della vite in America » (la terza edizione comparirà fra poco in S. Luigi presso Corrado Witter), al quale io rimando i tedeschi emigrati nel Missuri, così non mi dilungherò molto su questo ramo importantissimo d' agricoltura. L' opinione, già espressa alcuni anni fa nella relazione

ufficiale del professore Swallow, nostro geologo dello Stato, che il Missuri soltanto possiede più terreno vinicolo che non la Francia, si conferma sempre più dall' esperienza d' ogni giorno. Ora è quasi fuor di dubbio che, dopo la California, il Missuri sia lo Stato più vinicolo dell' Unione; in nessun altro Stato la coltura della vite ha fatto sì rapidi progressi ed importanti, come quivi, e questa è ora quasi esclusivamente nelle mani de' tedeschi, e vi rimarrà. Il capitale ed il lavoro al presente non si ponno impiegar meglio che nella coltivazione della vite; terreno a ciò altissimo, in quella misura che vuolsi, puossi ancora acquistare per pochi dollari l'acre, lungo le sponde dei nostri fiumi e sulle colline, che traversano lo Stato in tutte le direzioni, specialmente sui pendii dei monti Ozark e delle loro ramificazioni, dal confine Sud-Ovest dello Stato, mentre in prossimità dei luoghi ora viniferi il prezzo è già salito a 150 e 200 dollari ed anche più. Coltivatori di vite, anche senza mezzi, qui trovano facilmente impiego, e la loro opera è sì riccamente pagata, che in pochi anni possono acquistarsi da se una libera proprietà.

Sebbene ora siano state acclimatizzate molte uve straniere e producano i vini, come se venissero dal Reno, dall' Ungheria o dal Portogallo ecc, pure le nostre indigene, per una parte dandoci un prodotto più sicuro e dall' altra più abbondante, sono tenute in conto principalmente dai nostri vinicultori.

Siccome le medesime sono molteplici, secondo le specie e le proprietà, così differiscono dalle uve del vecchio mondo in parte per l'aspetto delle foglie e de' tralci, in parte perchè il frutto contiene un più o meno forte e piccante sapore, ed un aroma di un gusto tutto particolare, al quale, come ho osservato, si abitua ben tosto, sebbene nel vino sia più sensibile che nell'uva. Così anche il carattere dei nostri vini diversi è molto più rimarchevole di quello di tutte le qualità dei vini del Reno. Fra i vini di *Catawba*, *Concord*, *Herbemont*, *Delaware Samling*, *Clinton*, cresciuti l'uno accanto all'altro, quale differenza! È tale come se i vini venissero da parti disparate della terra.

Però la vinicoltura è ancora nella sua infanzia, sì perchè le condizioni naturali per il continuo dissodare e diradare delle selve sembrano divenire ognor più favorevoli, sì perchè molto v'è ancora da migliorare nel metodo di coltivazione, e finalmente perché le uve selvatiche, sottoposte alla coltura, vanno ogni anno sensibilmente nobilitandosi, mentre di continuo nuove qualità preziose, o sono scoperte nelle selve, od allevate nei vivaj.

L'uva finora maggiormente diffusa era la Catawba (con grossi grappoli a fitti grani, succosi e di color bruno rame); il cui frutto è egualmente apprezzato per tavola e per vino, e dà inoltre una produzione straordinaria, sebbene una parte, e non di rado la massima, vada perduta per corruzione:

Il vino è, secondo la positura, la qualità del terreno e la coltivazione, più scuro, spiritoso, pesante e saporito, o chiaro e leggiero (in terreno sabbioso) quasi come il vino della Mosella. La coltura di questa vite va scemando nel Missuri ed il suo posto viene preso dalla Concord. I grani ed i grappoli di questa sono ancora più grossi, più scuri, più polputi e di maturazione più precoce. Il prodotto in terreno adattato è quasi incredibile, di 800 a 1500 galloni per ogni acre. Nelle città le uve si vendono in grande quantità a 10 a 15 centesimi il pfund, ed il prezzo del vino è di 2 a 3 dollari per gallone. Il vino deve avere un colore di carne trasparente e non sentire troppo forte di aroma; possiede una giusta forza e diventerà in avvenire il vino delle masse.

L' uva *Herbemont* (colle sue affini, la *Lenoir, Devereux Cunningham*) fa un vino rosso e bianco molto delicato, secondo la vinificazione, ma l' uva è più sensibile ai rigidi geli d' inverno che le qualità sopraindicate, poichè questa è originaria del Sud.

La *Delaware* produce un frutto somigliante a quello della *Tramina*, ma ancora più dolce ed aromatico; il vino supera i sopradetti, somigliando qui da noi quasi il Madera, solamente egli è ancora dubbioso, se il prodotto di quest' uva sia di tale entità da consigliarne la coltivazione in larga scala.

La *samling* della Virginia mi pare l' uva più propria pel Missuri. I suoi grappoli quasi neri, a piccoli grani alquanto asciutti e a mosto scuro, dà finora ogni anno un prodotto di 300 o 400 galloni per ogni acre di tale singolare bontà che nulla v' ha finora che l' uguagli; lo spirito, l' aroma e la dolcezza vi si trovano uniti in amabile connubio ed in modo tutto proprio; tre o quattro anni di cantina ne aumentano considerevolmente il pregio. Il vino sopporta le più lontane spedizioni ed è il rimedio migliore contro le malattie accidentali del clima. Al momento il costo è di 4 o 5 dollari per gallone. Inoltre la vite è robusta e non delicata, e più facilmenente si adatta alla qualità e postura del terreno che le qualità sunnominate. A questa vite è molto affine la *Cynthiana.*

La Clinton è fra tutte la vite più resistente, e nel Missuri, quando l' uva giunga a perfetta maturazione, produce in grande quantità un vino rosso assai scuro, somigliante al Borgogna forte, se non che ha un aroma tutto proprio.

Potrei noverare ancora cento varietà che sono state sperimentate e promettono in parte grandi risultati; anche molte di queste sono già state abbandonate, mancando loro o l' una o l' altra delle buone qualità essenziali. Sono vere le parole nella canzone del vino del Missuri:

Ove l' orso poc' anzi e la pantera
Regnava e ogni altra fera;
Ove d' arco fervea pugna e di lancia,
Ora si gioca e ciancia.

In loco della selva, ecco germoglia;
La vite e al riso invoglia
Libera gente nuove zolle fiede
E tesauri possiede.

Deh! voi, fratelli del remoto Reno,
Deh! foste a noi da presso
Bevendo al nappo istesso,
O foste come noi liberi almeno.

CAPITOLO XVI.

Bestiame.

La maggior parte dei coloni qui hanno una doppia copia, o 4 cavalli da lavoro (oltre la razza), o più cavalli ed un pajo di buoi, oltre a 4 o 5 vacche da latte, oltre manzi, tori e vitelli, una numerosa truppa di majali e negli ultimi tempi anche molte pecore.

Il cavallo qui è un animale generalmente sano docile e mansueto. Le razze vanno d'anno in anno migliorando coll' introduzioni di più nobili stalloni,

e sovvente veggonsi attaccati all'aratro d'un semplice contadino cavalli, che potrebbero destare l'invidia della più boriosa gioventù tedesca. La massaja vuole un cavallo a sua disposizione, i figliuoli cavalcano i puledri, tutti vanno a cavallo o in calesse. e nessuno va volontieri un sol miglio a piedi. Le nostre selle e finimenti sono diversi dai tedeschi e molto rispondenti all' uso. Al presente si pone molta cura all'allevamento ed all'uso dei muli; questi sono animali molto resistenti alla fatica e quando siano grandi e robusti sono pagati a caro prezzo. I buoni cavalli ora costano da 150 a 200 dollari, somieri perfetti anche di più, i puledri lattanti circa 50 dollari.

Finora il bestiame bovino più comune non è grande, somiglia a quello della Germania centrale, ma ora le razze dappertutto, ove sono pascoli addimesticati, vengono con molta celerità migliorate.

In vicinanza delle città il traffico del latte è di molto profitto: vi sono anche manipolazioni di formaggi in grande, ma il latte per lo più si consuma nell' uso giornaliero in casa ed il burro superfluo si porta al prossimo merciajuolo. I vitelli nascono quasi sempre all'aperto, e nessuno conosce la cura che ne hanno i tedeschi. Domare i tori è opera difficile e poco dilettevole, perocchè quelli sono cresciuti colla massima libertà. I buoi domati si adoprano al lavoro per molti anni, gli altri quando sono a 4 o 5 anni si ingrassano e

si macellano. Il nostro giogo è sempre ancora il romano primitivo, esso poggia sulla cervice davanti alle spalle e corrisponde benissimo al suo uso.

Le capre qui non prosperano; la specie d'Europa è affatto sconosciuta, alcuna volta se ne incontra una specie più piccola; però negli Stati più antichi si fanno tentativi per allevare la capra d'Angora.

Le pecore o vagano libere attorno in piccole mandre, o sono tenute nei pascoli domestici. Se ne veggono diverse razze comuni e più nobili; una razza ultimamente introdotta dall'Inghilterra di grande statura vestita di una lana fina ed abbastanza lunga, però non ricciuta (detta cotts-wold), sembra prosperare benissimo. La coltura delle pecore va di continuo aumentando ed è assai profittevole specialmente per l'incarimento del cotone.

I majali sono allevati in tale qualità, che un buon economo rurale ne ingrassa ogni anno da 20 a 100 capi, che porta al peso di 200 e 300 pfund e più. La carne porcina sia in forma di prosciutto, di lardo ecc, è il suo alimento giornaliero più comune, e la vendita di majali grassi o di carne affumicata forma uno de' suoi redditi principali. Le razze comuni ora vengono migliorate con altre che si introducono dall'Inghilterra e dall'Irlanda.

A tutte le bestie sovraccennate si somministra spesso del sale per conservare la salute ed eccitarne la crescenza.

Pollame d'ogni specie, quali sarebbero galline, oche, anitre, gallinacci; e talvolte anche piccioni, faraone, anitre d'Astrachan ecc, si incontrano in gran numero in ogni masseria, ed in parte trova il suo nutrimento da se stesso. La quantità d'uova, che consuma una famiglia, o che si porta al merciajuolo fa meravigliare i nuovi arrivati.

Alcuni si occupano bastantemente della coltura delle api, altri la trascurano, poichè il tempo non basta per tutto. Poi la canna da zucchero, superiormente indicata, dà in quantità straordinaria con fatica molto minore un sciroppo a guisa di miele. Anche l'ape italiana è qui già conosciuta ed in avvenire sostituirà l'ape nera comune.

CAPITOLO XVII.

Costituzione e Legislazione; Finanze; Istituti pubblici.

La nuova costituzione del Missuri chiamata in vigore dalli 4 Luglio 1865 riconosce innato in tutti gli uomini eguale diritto alla vita, alla libertà ed al benessere, — vieta la schiavitù e tutti gli abitanti dello Stato mette uguali dinnanzi alla legge, — deriva ogni potere politico dal popolo, il quale lo esercita o immediatamente, o per mezzo di rappresentanti ed impiegati da lui eletti. — dichiara lo Stato indivisibile dalla lega degli Stati

Uniti, — garantisce il diritto d'associazione, la libertà della parola, della stampa e della coscienza, — abollisce tutti i privilegi di classi e di ranghi; — garantisce a tutti sentenze imparziali per via di giurati, ed alla gioventù istruzione pubblica a pubbliche spese; — il soldato mette sotto le leggi civili e vuole ogni magistrato, sia pure il supremo, risponsabile del fedele adempimento del suo ufficio.

La Legislatura si compone di una camera alta (Senato con 34 membri) e di una camera bassa (circa 150 rappresentanti) e si aduna nel Gennajo ogni due anni, essa si aggiorna temporaneamente od a suo talento (vale a dire essa non ha bisogno di essere rimandata a casa).

Il governo è composto del Governatore e del Vice-governatore, del Segretario di Stato, dell'Auditore (capo delle finanze), del Tesoriere, del Registratore dei terreni e del Procuratore di Stato, i quali sono eletti ogni due anni. In ogni Contea lo Sceriffo è incaricato della polizia, come anche delle riscossioni delle tasse principali, anche questo è eletto per due anni.

L'amministrazione della giustizia è curata dai giudici di pace, eletti per 4 anni; dai giudici di distretto in seconda istanza, che durano in carica sei anni: da tre membri del tribunale superiore in suprema istanza, eletti ogni sei anni. Anche i portieri dei tribunali, non che gli assessori delle tasse sono nominati dal popolo.

Ogni Contea forma un comune indipendente ne' suoi affari particolari e ne affida la cura a 3 giudici della Contea, che durano in carica per sei anni. Le città costituiscono un comune speciale. Il Governatore nomina a talento i notari: per lo più i giudici di pace tengono il loro posto.

Ogni distretto nomina ogni anno i consiglieri alle scuole; questi fanno le nomine dei maestri ecc. Ogni Contea ha un Commissario per le scuole, e tutta l' istruzione è sottoposta ad un Intendente Superiore.

Lo Stato, come tale, nulla ha che fare colla religone, — questa è cosa meramente privata.

Dalla pignorazione, in via esecutiva, viene esclusa dalla proprietà del debitore tanta parte, quanta è stimata necessaria a difendere la famiglia dalla miseria. — La pena di morte vi è solo per il vero alto tradimento, e l' omicidio in primo grado. Sono proibiti i giuochi d' azzardo e le lotterie. — Si può scegliere a volontà fra gli sponsali ecclesiastici od il matrimonio civile. I notoriamente poveri sono mantenuti a spese della Contee. Tutti i fanciulli dalli 6 ai 20 anni hanno diritto alla publica istruzione.

Le nostre finanze sarebbero in buon assetto, se la guerra civile non le avesse sconcertate. Fino a quell' epoca il debito proprio dello Stato ammontava a meno che un milione (il denaro fu preso a prestito per la costruzione del magnifico

Campidoglio), ma poscia si presero a mutuo parecchi milioni per la difesa della Stato; però egli è da sperare che il Congresso rimborserà queste spese fra non molto. Per 26 milioni circa, che furono impiegati nella costruzione delle Strade Ferrate, lo Stato ne ha assunta la garanzia; dei quali parte degli interessi sono insoluti dal tempo della guerra, o in causa del commercio interrotto, o per i guasti apportati alle strade. Però si spera che le società presto saranno in grado di adempiere alle loro obbligazioni. Come noi non abbiamo un esercito di impiegati, non pensionati dallo Stato, non scioperoni, non mantenimenti di corti, non esercito stanziale, non gravezze sui fondi, non decime per chiese, per poveri, o per principesse e simili, così in tempi di pace (che d'ora innanzi ben speriamo di conservare) le spese nel complesso sono miti; un popolo che si governa da se stesso può farla a buon mercato.

Sono istituzioni dello Stato;

l'università dello Stato in Columbia, alla quale ora viene aggiunto anche un seminario per maestri; e parimenti dal Congresso sono stati donati allo Stato 300,000 acri di terreno per la fondazione di scuole commerciali; agricole e industriali:

un frenocomio dello Stato ed un istituto pei Sordo Muti in Fulton:

un istituto pei ciechi in S. Luigi ed una casa di lavoro forzato in Jefferson-City.

CAPITOLO XVIII.

Quadro delle Contee (114).

Le cifre che seguono sulla popolazione sono tolte dal censo del 1860, ed anche oggidì (dopo una guerra civile di quattro anni) saranno presso a poco giuste. Per Capoluogo s' intende la Sede del Tribunale della Contea; i prodotti speciali, come metalli, carbone ecc, sono indicati. « Vino » accenna a terreno atto alla coltivazione della vite.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali
Adair	560	8531	Kirksville	Nel Nord-Est	Bosco e prateria; carbone.
Andrew	433	11850	Savannah	Nel Missuri superiore	Bosco e prateria; molto fertile; canape, grani, frutta ecc.
Achison	580	4669	Rockport	Nell' angolo Nord-Ovest	Produttivo e in positura eccellente.
Audrain	680	8075	Messico	Sulla linea Nord-Missuri al Nord-Est	Per 3/4 prateria; coltivato a grano, a pascolo; carbone.
Barry	630	7995	Cassville	Nel Sud-Ovest	Montuoso; piombo, ferro ecc.
Barton	595	1817	Camar	Nel S-O. al conf. Indiano	Per 3/4 prateria; carbone ecc.
Bates	780	7215	Butler	Nel S-O. al conf. Indiano	Più della metà prateria; carbone ecc.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Benton	580	9072	Warsau	Nel S-O. sull' Osage	A colline; piombo, rame ecc.
Bollinger	860	7371	Dallas	Nel Sud-Est	Terra da stoviglie e da porcellane.
Boone	680	19486	Columbia	Nel medio Missuri	Produttivo; carbone, marmo.
Buchanan	520	25861	Sparta	Nel Missuri superiore	La maggior parte prateria; molto ubertoso.
Butler	640	2891	Poplar-Bluff	Nel S-E. ai conf. dell' Ark	In parte paludoso, ferro.
Caldwell	432	8034	Kingston	Nel N-O.	Molta prateria; fertile.
Callaway	640	17469	Fulton	Nel Missuri inferiore	Ubertoso; carbone, marmo.
Camden	480	4975	Erin	Nel Sud centrale	Sorgenti copiose; grotte; piombo, ferro; per lo più bosco.
Cape Girardeau	860	15547	Jackson	Nel Mississipi inferiore	Molto adatto per frutti e viti.
Carrol	670	9763	Carrollton	Al Nord del medio Missuri	Carbone, piombo, petrolio ecc.
Carter	400	1233	Van Buren	Nel S-E.	Romantico; ferro, rame ecc.
Cass	670	9794	Harrinsonville	Nell' O. al conf. Indiano	Più parte prateria; fertile e ben posto; carbone, petrolio ecc
Cedar	428	6637	Fremont	Nel S-O.	Metà prateria; carbone.
Chariton	780	12562	Keysville	Al N. del medio Missuri	Tabacco; carbone ecc.
Christian	600	5491	Ozark	Nel S-O.	Ferro, piombo, rame.
Clarke	520	11684	Waterloo	Nell' estremo N-E.	Buona situazione e fertile; carbone.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Clay	452	13924	Liberty	Al N. del Missuri super.	Una delle migliori e più ricche Contee.
Clinton	416	7848	Plattsburg	Nel N-O.	Per 3/4 prateria; fertile.
Cole	440	9697	Jefferson-City	Al S. del medio Missuri	Piombo e Carbone; frutte e vino.
Cooper	567	17556	Boonville	Al S. del medio Missuri	Metà prateria; molto fertile; vino ecc; ferro, carbone, piombo; sorgenti minerali.
Crawford	700	5823	Steeville	Nel S. lungo la fer. S-O.	A colline; piombo, rame, carbone.
Dade	504	7072	Greenfield	Nel S-O.	Per la più parte prateria; ferro, rame, carbone.
Dallas	576	5892	Buffalo	Nel S.-O.	Lungo il Niangua romantico; sorgenti gigantesche; rame, piombo.
Daviess	576	9606	Gallatin	Nel S-O.	Per metà prateria, fertile.
De Kalb	432	5224	Maysville	Nel S-O.	Per metà prateria, canape; bestiame ecc.
Dent	700	5654	Salem	Nel S-E. vicino al centro	Altipiano; pini; piombo e ferro ecc.
Douglas	800	2414	Vera-Cruz	Nel S. sul confine	Montuoso; pini ecc; piombo.
Dunklin	720	5026	Hemlett	Nell' estremo S-E.	Fertile, ma in parte paludoso.
Franklin	792	18085	Union	Al S. del Missuri infer.	A colline; molto coltivato; vino; ferro, piombo, rame, alabastro, carbone.
Gasconade	539	8727	Hermann	Al S. del Missuri infer.	Vino; salnitro ecc.
Gentry	797	11980	Albany	Nel N-O.	Per metà prateria; fertile; carbone, rame.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Greene	700	13186	Springfield	Nel S-O. lungo la lin: S-O.	Altipiano; ferro, piombo, rame.
Grandy	451	7887	Frenton	Nel N-E.	Per lo più prateria; fertile.
Harrison	792	10626	Bethany	Nel N-E. al conf. nordico	Per lo più prateria; fertile; bestiame.
Henry	755	9866	Clinton	Nel S-O.	Per 2/3 prateria, fertile; carbone.
Hickory	396	4705	Hermitage	Nel N-O. al centro	Metà prateria, fertile; ferro e piombo.
Hott	442	6550	Oregon	Nel N-O.	Metà prateria, fertile; canape ecc.
Howard	458	15946	Fayette	Al N. del medio Missuri	Fertile; canape; tabacco; piombo e carbone.
Howell	650	3169	West-Plains	Sul conf. dell' Arkansas	Montuoso e romantico; pini ecc.
Jron	600	5842	Pilot Knob	Nel centro S-E. sulla ferrovia	Ferro, piombo, oro, marmo, caolino, platino, smeriglio ecc.
Jackson	789	22896	Indipendence	Nel cent. del conf. occid.	Metà prateria, fertile; piombo, zinco ecc.
Jasper	600	6883	Carthage	Nel S-O. al conf. Indiano	Ferro, piombo, rame, petrolio ecc.
Jefferson	639	10344	Hillsboro	Sul Mississipì centrale	Montuoso; frutta e vino; minerali,
Johnson	809	14644	Warrensburg	Sulla linea superiore del Pacifico	Per lo più prateria, fertile e ben posto; carbone, sorgenti salate ecc.
Knox	513	8727	Edina	Nel N-E.	Metà prateria; bestiame ecc.
Lacledo	703	5182	Lebanon	Nel S. al centro	A colline: frutte e vino; minerali.
Lafayette	658	20098	Lexingston	Al S. del Missuri super.	Molto fertile e ricco in minerali.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Lawrence	575	8846	Mount-Vernon	Nel S-O. sulla linea S-O.	Metà prateria; altipiano; vino e frutta; bestiame; carbone, ferro, piombo
Lewis	500	12286	Monticello	Sul Mississipi superiore	Metà prateria; fertile; carbone.
Lincoln	577	14210	Troy	Sul Mississipi superiore	Metà prateria; carbone.
Linn	648	9112	Linneus	Nel cent. della part nord.	2/3 prateria, fertile; carbone ecc.
Livingston	557	7417	Chilicote	Nel cent. della part. nord.	3/4 prateria; carbone e piombo; bestiame.
Macon	823	14546	Bloomington	Nel cent. della part. nord.	1/2 prateria; carbone, rame.
Madison	653	5664	Frederickstown	Nel S-E.	Montuoso, ferro, piombo, rame, zinco, oro, argento ecc,
Maries	654	4901	Vienna	Quasi nel centro del Sud	A colline; piombo, rame, ferro ecc.
Marion	423	18858	Palmyra	Nel Mississipi superiore	2/3 fertile prateria; carbone ed altri minerali.
Macdonald	519	4058	Pinnevillo	Nell' angolo S-O.	2/3 selva; piombo; pini ecc.
Mercer	521	9506	Princeton	Al confine dell' Jowa	Piano per lo più prateria; canape; minerali.
Miller	549	6812	Tuscumbia	Nel S. sull' Osage	A collina; piombo; ferro, carbone; bestiame.
Mississipi	565	4859	Charleston	Nel Mississipi inferiore	Molto fertile, ma in parte paludoso.
Moniteau	589	10154	California	Al S. del medio Missuri	1/2 prateria fertile: carbone, piombo, ferro
Monroe	657	14785	Paris	Nel N-E. sul fiume Salt	In bella posizione; 1/3 prateria; tabacco: carbone.
Montgomery	594	9718	Danville	Al N. del Missuri infer.	1/2 prateria; carbone; sorgenti minerali ecc.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Morgan	649	8202	Versailles	Al S. fra il Miss. e l' Osage	1/2 prateria; piombo, carbone ecc.
New-Madrid	573	8654	New-Madrid	Nell' angolo S-E.	Molto fertile, ma in parte paludoso.
Newton	639	9319	Neosho	Nell' angolo S-O.	Metà prateria; bello e fertile; piombo, zinco.
Nodaway	720	3252	Maryville	Nell' angolo S-E.	Metà prateria; fertile; bestiame.
Oregon	800	3009	Alton	Al confine dell' Arkansas	Aspro e montuoso; piombo e rame.
Osage	853	7879	Linn	Al Sud del medio Missuri	A collina; ferro e piombo; frutta e vino ecc.
Ozark	800	2447	Gainesville	Al confine dell' Arkansas	Montuoso; pini; bestiame; minerali.
Pemisort	400	2962	Gayoso	Nell' angolo S-E.	Fertile, ma in parte paludoso .
Perry	452	9128	Peryville	Sul Mississipi inferiore	A collina, ma fertile, tabacco, piombo, ecc.
Pittis	653	9392	Georgetown	Fra il Missuri e l' Osage	2/3 prateria; carbone, ferro, piombo.
Phelps	500	5714	Rolla	Nel S. fra la linea S-O.	A collina; sorgenti gigantesche; ferro, piombo e rame, pini frutta, vino, bestiame.
Pike	585	18417	Bowling-Green	Sul Mississipi superiore	1/3 prateria; frutta e vino.
Platte	393	18330	Platte City	Sul Missuri superiore	Molto fertile; canape ecc.
Polk	576	9995	Bolivar	Nel S-O. al centro	Un gran parco; frutta e vino; ferro, zinco; tabacco, bestiame ecc.
Pulasky	500	3835	Maynesville	Nel S. sulla via S-O.	A collina; ferro e salnitro; grotte.
Putnam	317	9207	Unionville	Nel c. del conf. dell' Jowa	1/2 prateria, fertile; bestiame; carbone.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali.
Ralls	475	8592	New-London	Sul Missisipi superiore	3/8 prateria; sorgenti salate; bestiame ecc.
Randolph	457	11407	Huntsville	Al N. pros. al med. Miss.	Buona situazione; 1/5 prateria; carbone.
Ray	563	14092	Richmond	Ai N. del Missuri super.	2/5 prateria; carbone; petrolio; piombo ed argento.
Reynolds	705	3173	Centreville	Nel S-E.	Montuoso; pini; ferro ecc.
Ripley	600	3747	Doniphan	Ai conf. dell' Arkansas	Montuoso; pini; ferro, piombo. rame.
St. Charles	495	16525	Sant. Charles	Al N. sul Missuri infer.	Buona situazione; frumento: frutta e vino; carbone; petrolio; 1/4 prateria.
St. Clair	656	6812	Osceoba	Nel S-O. nell' alto Osage	1/2 prateria; ferro e carbone; bestiame.
St. Francois	469	7249	Farnington	Nel S-E. sulla ferrovia	A colline; monti di ferro; piombo; vino.
St. Genevieve	455	8029	St. Genevieve	Sul Missisipi inferiore	A colline; piombo e quarzo, frutta e vino.
St. Louis	585	190524	St. Louis	Sul medio Missisipi	Situazione eccellente; carbone, marmo; frutta e vino; poca prateria.
Saline	727	14699	Marschall	Al S. del medio Missuri	2/5 prateria, fertile; canape, tabacco; piombo; carbone; ricche sorgenti salse.
Schuyler	551	6697	Lancaster	Al conf. dell' Jowa	1/5 prateria; buona situazione; bestiame ecc.
Scotland	477	8878	Memphis	Al conf. dell' Jowa	2/5 prateria; bestiame.
Scott	579	5247	Commerce	Sul Missisipi inferiore	Più o meno fertile; in parte paludoso, cipressi.

NOME delle CONTEE	Miglia Quad.	Popolazione	CAPOLUOGO	SITUAZIONE	Qualità del suolo, prodotti, minerali,
Shannon	789	2284	Chiltonsville	Al S. vic. al conf. dell'Ark	Ferro. piombo, rame, oro.
Shelby	495	7303	Shelbyville	Nel centro S-E.	3/4 prateria; carbone; bestiame.
Stoddard	937	7877	Bloomfield	Nel S-E.	Una parte paludosa; cipressi, ferro ecc.
Stone	600	2400	Galena	Nel S-O al c. dell'Arkansas	Ferro, piombo, petrolio; bestiame, frutta.
Sullivan	657	9189	Milan	Nel cent. della part nord.	2/3 prateria; carbone; bestiame.
Taney	380	3576	Forsyth	Nel S-E. al c. dell'Arkansas	Montuoso; piombo e rame; pini ecc.
Texas	1247	6067	Houston	Nel cent. della p. merid.	Montuoso; pini; bestiame.
Vernon	600	4850	Nevada	Al S. al conf. del Kansas	2/3 prateria; fertile; bestiame.
Warren	542	8839	Warrenton	Al N. del Missuri infer.	1/4 prateria; colonia Duden; tabacco; frutta e vino; canna da zucchero ecc.
Washington	957	9723	Potosi	Al N-E.	A colline, pini; frutta; bestiame; ricco di minerali, il miglior piombo, rame, zinco, cobalto ecc.
Wayne	946	5629	Greenville	Nel centro S-E.	A colline; pini; piombo, rame.
Webster	700	7090	Webster	Nel cent. della p. merid.	A colline; pini: ferro e piombo; vino.
Worth	400	nuovo		Al N. al conf dell' Jowa	2/3 prateria; carbone; bestiame.
Wright	913	4508	Hartville	Nel cent. della p. merid.	Montuoso; piombo; frutta e vino; bestiame.

CAPITOLO XIX.

Le città più importanti del Missuri

S. Luigi oggi conta 180 000 abitanti (de' quali 70 000 sono tedeschi) e d' anno in anno aumenta rapidamente. Essa è posta nel centro della cosidetta valle del Mississipì, vasta contrada di tali ricchezze naturali e sì atta a dare i prodotti più svariati e più pregievoli, che non è facile trovare la seconda in tutta la terra; e ad un tempo giace in prossimità alla confluenza dei fiumi più grandi nella parte settentrionale di questo Continente, i quali sono navigabili per migliaja di miglia, coi più piccoli dei quali soltanto si possono paragonare i fiumi d' Europa; essa è posta sovra un piano dolcemente inclinato, che le permette un ingrandimento illimitato, ed in pari tempo poggia sovra un solido fondo roccioso alla sponda sinistra del « padre delle acque » (il Mississipì), che corre quasi dall' estremo settentrione all' estremo mezzogiorno dell' Unione, navigabile durante la massima parte dell' anno; non è distante che poche miglia dallo sbocco del possente Missuri, sul quale navigano le merci quasi fino alle montagne rocciose, è vicina allo sbocco del fiume Illinese, che la mette in comunicazione coi 5 grandi laghi superiori, e non molto lungi dalla foce del (bel fiume) (Ohio), che le facilita il commercio fino al lontano

oriente, mentre col Mississipì inferiore, navigabile quasi sempre, coi suoi vapori giganteschi è messa in comunicazione comodissima con Nuova Orleans, l'emporio principale del mezzodì, e per questa colle Indie Orientali, col Messico, coll'America Centrale, colla Meridionale e coll'antico Mondo. Inoltre molte strade ferrate convengono in S. Luigi, provenienti tanto dal Nord, dal Sud e dall'Oriente, quanto da diverse parti dello Stato; e quanto proviene dalle ricche contrade minerali nelle montagne rocciose, dalle spiaggie del Pacifico, ed in avvenire dal Giappone, dalla China e dall'Indie Orientali, dovrà prendere principalmente la sua via per questa città. S. Luigi diventerà, fra le città interne, la più importante di questa repubblica, forse la capitale dell'Unione, la prima per industria e commercio dopo Nuova Jork.

Le condizioni del clima sono di tal guisa da favorire tutti i rami d'industria i più importanti. I depositi di metalli i più ricchi del mondo sono quasi alle porte della città, e legno e carbone in qualsivoglia quantità vengono dal Missuri e dagli Stati circonvicini; vi si trovano tutte le materie necessarie, ed i mezzi di sussistenza (pane, carne, legumi e frutta d'ogni sorta) non si possono acquistare a sì buon mercato e in maggior copia in nessun'altra parte dell'Unione.

Cento anni fa in questo luogo fu fondato dai Francesi un piccolo villaggio; nel 1810 questo

contava 1400 abitanti, nel 1820 solamente 4123; nel 1840 non più di 16,649 ecc. Coll' aumento della popolazione andava di pari passo l' aumento della ricchezza. Qui non avvi proletario, non cenciosi mendici, ma strade intiere di palazzi, i più grandiosi. publici stabilimenti, non che alberghi, che difficilmente trovansi altrove, giardini publici e luoghi deliziosi d' ogni sorta, e d' altra parte un tale movimento nella vita commerciale, che a ragione ne stupisce il forestiero. Converrebbe scrivere un libro per dare una completa descrizione di S. Luigi. La città posta ora lungo il fiume per 7 miglia sovra una larghezza di 3 a 4, è traversata in tutte le direzioni da vie ferrate, provveduta di buon'acqua e di illuminazione, ben amministrata e invigilata, e giace sotto il 38,° 37,' 28," di latitudine settentrionale. — Abitanti del Sud, Jankee, Irlandesi, Tedeschi, Francesi, Boemi, Italiani ecc, sonovi assieme frammisti; vi sono anche negri.

Fra le altre città nominerò dapprima, facendosi dal basso Missisipì e venendo in sù:

Nuova Madrid, che soffrì pel terremoto del 1811, e del 1812; è abitata in parte da tedeschi.

Ohio-City dirimpetto all' imboccatura dell' Ohio tutta affatto nuova.

Cape Girardeau, fondata dai Francesi, con 2807 abitanti.

Santa Genevieffa, posta in bella posizione e con vivace commercio: 1360 abitanti.

Curandolet, al Sud di S. Luigi, che ne forma quasi un sobborgo: ha commercio e cantieri ecc.

Louisiana, 100 miglia superiormente a S. Luigi. bella e in posizione favorevole pel commercio.

Annibale, la terza città nello Stato, luogo importante per industria e commercio con 6524 abitanti.

Marion-City, in posizione ubertosa, il porto di Palmira.

Lagrange, Canton ed Alessandria diventeranno parti d' importanza.

Un numero maggiore di città incontriamo sulle sponde del Missuri, tutte più o meno abitate da tedeschi; facendosi dallo sbocco del Missuri risalendo troviamo parimente.

S. Carlo, sulla sponda settentrionale del Missuri, (3/4 tedeschi) sulla strada ferrata Nord-Missuri; presto avrà un ponte sul Missuri, che qui è largo tre volte come il Reno presso Magonza, in posizione molto favorevole al commercio, in una contrada fertile e quasi tutta coltivata da tedeschi, ha buoni istituti di educazione, chiese, gazzette, una società tedesca del casino ecc.

Augusta, tutti tedeschi, vicina al confine occidentale della Contea. S. Carlo, posta sulla sponda settentrionale del Missuri diventa un luogo importante per i vini.

Washington, quasi tutta popolazione tedesca, sulla riva meridionale del Missuri, a 54 miglia

all' occidente di S. Luigi, in una contrada ben coltivata, abitata quasi tutta da Tedeschi, ad un tempo posta sulla linea del Pacifico; fa rapidi progressi nel commercio, ha bei fabbricati e buone strade, come pure nelle circostanze, coltura di frutta e di viti (l'autore abita 5 miglia al Nord di essa sulla sponda settentrionale del fiume).

Miller's Londing, al Sud del Missuri nella medesima Contea (Franklin) tutta nuova, vi si coltivano la vite ed i frutti.

Hermann, al Sud del Missuri nella Contea Gaskonade, tutta tedesca; luogo in tutto lo Stato ove la coltivazione della vite e de' frutti ha raggiunto il massimo grado; i dintorni sono colline; ma dirimpetto sulla parte nordica del fiume si estende una lunga striscia dei bassi terreni del Missuri i più fertili. Vi è anche una stazione della strada ferrata del Pacifico. In Hermann si dimentica di trovarsi in paese non tedesco; vi sono 1,002 abitanti.

Portland, al Nord del Missuri, ha dintorni fertili, ed è luogo di qualche importanza per industria.

Jefferson-City, posta al Sud del Missuri, sulla linea del Pacifico, quasi nel centro dello Stato, 125 miglia ad occidente di S. Luigi, giace sopra un dorso di colline piuttosto rocciose, con alcuni colli all' intorno sopra un fondo calcare atto a produrre frutta e vino eccellenti. Il maggior numero degli

abitanti sono tedeschi. Il Campidoglio sopra un piccolo promontorio offre una vista stupenda, dominandosi dall' alta cupola la città e fin lungi il fiume e la contrada. I dintorni hanno sofferto molto per la guerra civile, ma presto tutto ritornerà allo Stato primiero. Le prigioni poste in sue vicinanze sono degne di essere visitate; l'abitazione del governatore è molto semplice. Jefferson è la sede del governo del Missuri e conta 2691 abitanti.

Neosho, quasi all' estremità del ramo della strada ferrata del Sud-Ovest in una contrada ricca di miniere.

Warsaw, nella parte superiore del fiume Osage, là ove comincia la navigazione, i dintorni sono quasi tutti abitati da tedeschi.

Jackson, dodici miglia a Nord-Ovest del capo Girardeau sul Mississipì inferiore.

Ironton, sulla strada ferrata dei monti del ferro, sede dell' ufficio dei terreni pubblici nel Sud-Est.

Greenville, più al Sud ancora, sulla medesima via non per anco terminata. Potosi nella Contea Washington nel mezzo delle miniere più ricche degli Stati Uniti; 557 abitanti.

Nella parte settentrionale dello Stato sono da nominarsi: Warrenton, sulla ferrovia Nord-Missuri, Messico sulla medesima via, come pure Centralia, Macon-City, e più al settentrione Kirksville.

Palmira, non lungi dal Mississipì superiore, col quale è messa in comunicazione colla strada ferrata

Annibale — S. Giuseppe, conta 2209 abitanti; su quest' ultima Contea trovansi più in là Schelbina, Chilicothe, Utica, Caston, e molti altri luoghi nuovi.

Platte-City, sul fiume Platte nella parte inferiore, in una contrada ricchissima, con 645 abitanti.

Fayette. nella Contea Howard in buoni dintorni abitanti 678.

Columbia, nella Contea Boone, fra il medio Missuri e la strada ferrata Nord-Missuri in una contrada molto atta all' agricoltura, sede dell' università dello Stato.

Fulton, col frenocomio dello Stato e l' istituto dei Sordo Muti e 1477 abitanti.

Paris, nella Contea Monroe sul fiume Salt superiore con dintorni ben coltivati, abitanti 864.

Le colonie tedesche più importanti si trovano nelle contee lungo le due sponde del fiume Missuri, specialmente nelle Contee S. Luigi, S. Carlo, Warren, Franklin, Gasconade, Osage, Cale e ancora più in su; poi altre sul Mississipì inferiore e superiore: tutti i luoghi più importanti hanno in parte popolazione tedesca.

CAPITOLO XX.

Conclusione.

Il Missuri ha bensì una storia breve, ma di maggior importanza di qualsivoglia altro Stato, e

però gli occhi di tutti, non solo da questo paese, ma anche da quelli d' Europa, sono ora rivolti al Missuri. Dagli amici e dai nemici è incontrastabilmente ammesso che l' elemento tedesco abbia efficacemente cooperato a liberare questo Stato dalla prepotenza dei traditori fanatici per la schiavitù, e a dargli quel grande sviluppo, che ora va a raggiungere.

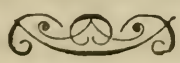
Però non è a meravigliare, se i tedeschi desiderano di rafforzarsi qui, ove si sono conquistata una terra libera, combattendo valorosamente, potendo ad un tempo asserire con tutta verità, che maggiori vantaggi nessun altro Stato dell' Unione, anzi nessun altro paese della terra, può offrire all' emigrante tedesco. Chi vuol venire non indugi, poichè l' affluenza degli emigranti da tutte le parti si fa ogni dì più numerosa.

Nel viaggio non si sopracarichi di bagagli: abiti e biancherie sono gli oggetti principali: puossi portar seco qualche altro oggetto famigliare, ma anche quì si ritrova tutto il necessario e per la massima parte migliorato. I bauli debbono essere robusti con due serrature e non più pesanti di 200 pfund. Nelle città marittime non s' affidi ad alcuno straniero, ma si rivolga, in caso di bisogno, alle società tedesche, che sono in Nuova York, Baltimore, Nuova Orleans, S. Luigi ecc.

Chi ha mezzi sufficienti s' imbarchi sopra un piroscafo a Brema o ad Amburgo per Nuova York;

chi vuole fare economia si serva di una nave a vela. Negli ultimi tempi troppo poco si è pensato a Baltimore; chi può arrivare a Baltimore colla medesima spesa, con la quale arriva a Nuova York scelga quel primo porto, poichè di là raggiunge l' Occidente con maggiore celerità e con minore dispendio. Ancora più da raccomandarsi agli emigranti è la via di Nuova Orleans, risalendo il Mississipì fino a S. Luigi, purchè il viaggio avvenga in stagione opportuna. La società tedesca di Nuova Orleans molto volenterosa si presta, a chi ne abbisogna, per consiglio od ajuto; oltre a ciò l' emigrante tedesco trova nel Missuri quasi ovunque connazionali, che gli offrono amichevolmente la mano e lo ajutano in ogni bisogna.

Chi può, si famigliarizzi alcun poco colla lingua inglese, che così scanserà vari imbarazzi. In S. Luigi molti tedeschi tengono case di pensioni per chi voglia farvi una lunga dimora, ma per quanto sia possibile, si prenda tosto il largo alla campagna. Fortuna e poi al Missuri. !



APPENDICE

BREVI CENNI E CONSIGLI PER GLI EMIGRANTI

Noi rispondiamo ad un desiderio dell' Autore aggiungendo alla sua operetta quanto, a nostro avviso, possa tornare utile agli emigranti.

Brema, Aprile 1866.

Il Redattore
della Gazzetta Tedesca dell' Emigrazione

Preparativi pel viaggio

Chi ha presa la deliberazione di emigrare farà bene dirigersi ad una vicina Agenzia d' Emigrazione a ciò autorizzata. La migliore scelta sarà di una di quelle che ferma i contratti per un porto tedesco. Perocchè è già stato ripetutamente consigliato, sì dalle società tedesche in America, come dalla stampa tedesca, dietro tristi esperienze, a dare la preferenza ai porti di Brema e d' Amburgo, in confronto delle piazze straniere di Rotterdam, Anversa, Havre ed altre. In nessun caso poi cada la scelta su Hull o Liverpool. Per queste vie indirette (di Hull e di Liverpool) l' emigrante, oltre all' es-

sere esposto ad ogni sorta di disagi, che s' incontrano specialmente nello scambiare di navi, si trova tanto sui navigli inglesi, quanto sui francesi e sugli olandesi, in mezzo ad una ciurma che, parlando un altro idioma, ben soventi volte mostra pochi riguardi inverso i tedeschi. Anche sulle navi tedesche si può incontrare in cosa che sia men che gradevole; ma generalmente (e ciò ha addimostrato l' esperienza) gli emigranti devono a preferenza imbarcarsi nei porti tedeschi, sia per l' amichevole trattamento che avranno sulle navi guidate da marinaj e da abili capitani tedeschi: sia per la buona e ricca provvista di vettovaglie, sia pel minor costo e per l' adempimento agli ordini dalle autorità emanati per la sicurezza dei passeggieri.

Quelle case commerciali che nei porti tedeschi si occupano della spedizione degli emigranti, come anche gli agenti che dipendono da loro, garantiscono con cauzioni ingenti, perchè siano osservate le leggi relative all' emigrazione di quei paesi, ove sono autorizzate.

L' agente a norma delle sue istruzioni, non deve sollecitare all' emigrazione, ma soltanto darne ragguaglio. A questo fine ai vogliosi di emigrare, che a lui si rivolgono, consegnerà sovratutto in istampa le condizioni del tragitto, sia per vapore, che su nave a vela, ove è fatto cenno minutissimo delle cose più necessarie. Vi è detto p, e, il vitto

che viene somministrato ai passeggieri, come sono ordinati i letti (Cojen), quanto bagaglio hanno libero da spesa, le diverse monete che hanno corso qui ed in America, ciò che hassi a prendere seco sulla nave, quale contegno conviene tenere sulla medesima e molte altre cose.

Prima di conchiudere il contratto e di abbandonare la patria, chi vuole emigrare, sia ben deciso a qual punto voglia recarsi. La maggior parte dei tedeschi per lungo tempo ancora avranno per meta del loro viaggio gli Stati Uniti, e se fermeranno la loro stanza nel Missuri, come è desiderio nostro e dell' autore di questo libro, cioè del Signor Federico Münch, che in America gode alta stima, e le cui parole meritano intera fiducia e se faranno il loro còmpito, ciò è a dire, se saranno diligenti, cauti, temperanti ed economi, non avranno mai a pentirsi della loro scelta. Negli Stati Uniti vivono già da 5 milioni di tedeschi, in mezzo ai quali, sebbene in terra straniera, si trova un po' di patria; il clima non vi è molto dissimile dal tedesco, la libertà politica e industriale, il tenue prezzo e la fertilità dei terreni, e la facilità di diventare libero cittadino e possessore di fondi stabili, e molti altri vantaggi glieli faranno preferire.

Avvertimenti contro gli agenti e i contratti falsi.

Ad onta della vigilanza delle autorità egli è di già avvenuto, che agenti falsi, senza esserne autorizzati. ed agendo fuori della legge, circondano i bramosi di emigrare e li traggono in rovina.

Fa d' uopo adunque essere guardinghi, e non lasciarsi, p. e. indurre a contratti, che con uno sborso anticipato vi facilitano il tragitto e più tardi poi vi conducono in una condizione gravosa e dipendente. I tedeschi sotto questo rispetto hanno durato nel Brasile alle più tristi esperienze, dove il sistema detto di mezzadria li ridusse in una specie di schiavitù dei bianchi. In questi ultimi tempi si tenta di arruolare operai per gli Stati meridionali dell' Unione, ma conviene assolutamente stare in sull' avviso nel dare ascolto a queste seduzioni, perocchè se anche non vuolsi mettere in dubbio, che la maggior parte degli Stati meridionali possono essere indicati per la colonizzazione agli emigranti tedeschi e per la loro feracità e in parte per la vaghezza attraente della contrada, però questo non è per anco il momento di emigrarvi. Purtroppo tedeschi si sono lasciati allettare, e per l' eco delle gazzette tedesco-americane risuonano fino a noi ben tristi lamenti del loro destino. Pertanto la Società tedesca di Nuova-Orleans si tenne in obbligo di ammonire gli emigranti

tedeschi, di non fermare o sottoscrivere, nè in Germania prima della loro partenza, nè durante il viaggio per l'America, contratti per lavoro o collocamento negli Stati Uniti, che loro venissero rappresentati come vantaggiosi, giacchè l'esperienza ha addimostrato che la massima parte di tal sorta di contrattazioni mirano al fine di far prò dell'ignoranza dell'emigrante e della poca contezza che ha del paese. Il difetto di operai è al presente sì grande, che gli emigranti possono pattuire una larga mercede, una volta che siano giunti sul luogo ed abbiano acquistata conoscenza delle condizioni del paese.

Gli agenti autorizzati si occupano soltanto di procurare agli emigranti buone condizioni e relativamente a buon prezzo sulle navi, ma non debbono punto immischiarsi di quei contratti qui sopra avvertiti.

Chi non deve emigrare

Nessuno si parta da casa senza i mezzi necessari al viaggio, poichè in nessun caso si concede libero il tragitto, a fronte di obblighi, e lavori sulla nave, o per essere pagato dopo l'arrivo in America. Il governo di Brema p. e. non permette di rimanersi qui a coloro, chè non sono in grado di fare il pagamento della traversata. Negli ultimi dieci anni acquistammo la certezza che dalle

autorità locali non si sarebbono più mandati agli Stati Uniti individui tolti dalle case di ricovero, donne indigenti non maritate con figli, come neppure delinquenti; ma ultimamente è avvenuto, che dal Würtemberg e dall' Annover furono inviati agli Stati Uniti individui delle case dei poveri a spese dei comuni, anzi l' autorità di Basilea deve aver graziato poco fa un tale, colpevole di omicidio, alla condizione di emigrare in America. Il Governo di Washington protesterà con tutta energia contro tal sorta d' importazione. Per quanto riguarda gli individui di sopra indicati riportiamo il seguente avvertimento della direzione dell' Ufficio d' emigrazione in Brema « nella sua relazione pel 1865; » Le autorità comunali si mettono al rischio di assoggettarsi al doppio od al triplo della spesa, se venissero rimandate le persone da loro inviate in America.

Ciò che deve prender seco l' emigrante

Quando si vede ogni giorno qual sorta di bauli e casse pesanti portano seco gli emigranti, nasce tosto il dubbio, che essi paghino la condotta per parecchie cose inutili. È della natura dei tedeschi di amare le cose usate, e però se ne distaccano con rammarico. Questo può essere lodevole in molti casi, ma chi intende emigrare deve portare

con se soltanto abiti, biancherie, letti, orologi ecc. Gli attrezzi rurali ed altri arnesi, lo ha già detto il Signor Münch, si comprano ad egual prezzo è molto più adattati negli Stati Uniti di quello che non sia in Germania.

La cosa più importante è il denaro sonante. Ma questo lo si serbi, come tutte le carte di valore, come passaporti, fedi di nascita, contrattazioni ecc. con molta diligenza e non lo si riponga, così pure le dette carte, in bauli, ma lo si porti addosso. Durante il viaggio non si faccia mai sapere a gente sconosciuta quanto denaro si abbia ed ove si conservi. Sin da principio si sia parco, nè si facciano spese inutili, giacchè è molto più facile lo spendere il denaro che il guadagnarne. Chi non conosce le monete straniere, non dovrebbe, una volta che non abbia fiducia, dimandarne il valore a coloro, ai quali deve pagare qualche cosa, ma, potendo, prima a gente imparziale. Quando l' emigrante è lontano dalla patria, trovandosi in luogo sconosciuto, se vuole conchiudere un affare, comprare qualche oggetto, farlo trasportare, prendere in affitto, deve tutto esaminare prima coi propri occhi, ponderare bene la cosa, e quando n'abbia la convinzione, agisca. Faccia sempre gli accordi prima! Negli alberghi non paghi mai o servigi od oggetti prima di averli ricevuti.

Viaggio al porto dove s' imbarca.

Se l' emigrante ferma il contratto con un abile agente autorizzato, questi saprà di leggieri indicargli la via più breve e di minor spesa fino al porto marittimo.

Si ponga sempre molta attenzione a quegli oggetti che si prendono seco, e non è mai inculcato abbastanza di mettere su tutti i capi appartenenti all' emigrante l' intiero nome del proprietario ed il luogo di destinazione.

Nessuno dovrebbe partirsi dalla patria senza avere precedentemente conchiuso il contratto con un agente autorizzato poichè è già accaduto, che taluni i quali non si accertarono in questa guisa per tempo di un posto sulla nave, al loro arrivo in Brema dovettero aspettare per settimane, essendo già occupati tutti i posti, ed inoltre ebbero a pagare prezzi più elevati,

Nei porti tedeschi.

Tosto che gli emigranti arrivano nei porti, è necessario che si dirigano il più tosto possibile agli uffici di quegli speditori, ai quali sono indirizzati dai loro contratti cogli agenti interni. Là essi verranno istruiti intorno alle cose più necessarie. In loro conviene riporre tutta la fiducia, poichè è troppo del loro interesse che quelli mandati col loro mezzo restino possibilmente soddisfatti.

L' Uffizio di Informazioni per gli emigranti in Brema.

Se inoltre si abbisogna di consiglio o di ajuto, rivolgasi all'ufficio di Informazioni per gli emigranti che è sotto la sorveglianza delle autorità. In Brema uno di questi uffizi si trova sulla piazza sotto il *Scüting*; ed un altro alla stazione della ferrovia, i quali facilmente si distinguono alle chiare iscrizioni. Gli impiegati danno consiglio ed ajuto senza alcuna retribuzione, e già da sedici anni sono stati di grande giovameuto a molte migliaja di emigranti che passarono per Brema e si rivolsero a quell' ufficio.

In quello si dispensano inoltre le norme a stampa da osservarsi nel soggiorno di qui. Fra gli altri si dà anche l'avvertimento, di non comprare terreni prima dell' arrivo in America od in Australia, o biglietti (tickets) per la continuazione del viaggio dai porti transatlantici verso l' interno. Il fare acquisto di tali biglietti in Germania non porta mai alcun vantaggio, ma spesso grave danno. In Brema la vendita di tali biglietti è vietata dalle autorità.

Inoltre l' emigrante riceve da quest' ufficio una nota dei prezzi medii, ai quali qui si comprano alcuni degli oggetti principali. Per la nave è da procacciarsi: un pagliariccio, che qui costa quindici grossi d' argento: una coperta di lana del costo

circa di un tallero fino a 12 grossi; vasi di latta, circa 25 grossi. Poi riceve le tasse per alloggio e vitto, le quali non possono essere alterate da quegli alberghi che sono in relazione coll' Ufficio di Informazioni e le tasse per il trasporto del bagaglio degli emigranti. Finalmente gli avvertimenti ed i consigli delle società tedesche, di Nuova-York, di Baltimore, di Filadelfia, di Nuova Orleans, di S. Luigi, di Quebec e di altri luoghi.

Tasse per alloggio e vitto.

A. Prima classe. Prezzo per uomini 17 1|2 grossi d'argento; per fanciulli al di sotto de' 10 anni la metà; i lattanti non pagano. Si ha: un buon letto, alla mattina caffè con zucchero e latte e pane bianco; a pranzo una minestra, carne e legumi; a sera tè o caffè con zucchero e latte oltre burro e pane, oppure invece una vivanda calda.

B. Seconda classe. Prezzo per uomini 12 1|2 d' argento; per fanciulli al di sotto de' 10 anni la metà; i lattanti non pagano. Si ha: il luogo da pernottare (senza letto), la mattina caffè con zucchero e latte, a mezzogiorno il pranzo di 1. Classe: la sera tè o caffè con zucchero e latte.

Piroscafi e navi a vela di Brema.

Quegli emigranti che per Brema si recheranno in America, nelle strade della nostra città, per quanto animate esse siano, acquisteranno appena un' idea di questo grandioso commercio. Il valore dell' importazione nell' anno 1865 raggiunse la cifra di 77 294 375 talleri, e quello di esportazione nello stesso anno di 70 879 843 talleri. Questo commercio fu fatto principalmente con 553 navi dal Weser, delle quali 295 appartengono a Brema.

La spedizione degli emigranti con navi a vela avviene sopra legni a tre alberi costrutti appositamente per il trasporto de' passegieri, i quali d' ordinario partono alli 3 ed alli 17 d' ogni mese, o più di frequente, se lo richiede il bisogno. I passeggieri debbono trovarsi qui due giorni prima della partenza, cioè al 1 ed al 15.

Il numero dei piroscafi che vanno sotto la bandiera di Brema, al presente ammontano ad 11, tutti appartenenti al « Lloyd della Germania settentrionale ». Questa società, tanto importante pel commercio di Brema si vede costretta dalla pressa dei passeggieri e delle merci a far costruire altri due vapori pel tragitto da Brema a Nuova-York, i quali saranno allestiti nell' autunno di quest' anno. I piroscafi postali transatlantici del Lloyd della G settentrionale che sono di una costruzione tutto

propria al trasporto dei passeggieri e sono ben noti per la sicurezza e la celerità, sono guidati da cortesi ed esperti capitani, portano i nomi di: *Brema*, *Nuova-York*, *Hansa*, *America*, *Hermann*, *Deutschland ed Union*. In questi giorni è stata deliberata la costruzione dell' ottavo piroscafo per i viaggi transatlantici, e quando sarà condotto a compimento forse potrassi far partire ogni otto giorni un vapore da Brema ed un altro da Nuova-York.

Il sempre crescente lavoro del « Lloyd della G. settentrionale » ha dato origine ad una società eguale sotto il nome di « Lloyd dell' America settentrionale » i cui vapori sono destinati parimenti al trasporto di passeggieri tra Nuova-York e Brema. I vapori a ciò destinati provvisoriamente si chiamano: Atlantic, Western, Metropolis e Baltic.

Siccome il porto di Brema è situato favorevolmente per la navigazione marittima, così si ha intenzione in avvenire di mettere in comunicazione con piroscafi da passeggieri Brema con Nuova-Orleans e Baltimore.

Si vede adunque che Brema col numero già importante e sempre crescente delle sue navi a vela e de' suoi piroscafi è in grado di far partire sollecitamente gli emigranti, che qui accorrono.

S' imbarcarono a Brema:

Nel	1832	10 344	individui
	1833	8 891	»
	1834	13 086	»
	1835	6 185	»
	1836	14 137	»
	1837	15 087	»
	1838	9 312	»
	1839	12 412	»
	1840	12 806	»
	1841	9 594	»
	1842	13 619	»
	1843	9 927	»
	1844	19 857	»
	1845	31 822	»
	1846	32 372	»
	1847	33 682	»
	1848	29 947	»
	1849	28 629	»
	1850	25 776	»
	1851	37 493	»
	1852	58 551	»
	1853	58 111	»
	1854	76 875	»
	1855	31 350	»
	1856	36 511	»
	1857	49 399	»
	1858	23 095	»

Nel	1859	22 098	individui
	1860	30 128	»
	1861	17 261	»
	1862	14 710	»
	1863	17 261	»
	1864	27 409	»
	1865	44 640	»
	Totale	883 271	individui

Dal 1 Gennajo fino al 15 Aprile 1866 erano già emigrati da Brema 10 700 persone, il che mostra un grande aumento sull' emigrazione dell'anno scorso entro il medesimo periodo di tempo.

Moneta Americana

Si consiglia di acquistare nei porti tedeschi dollari in metallo, ma in nessun caso carta monetata americana. Un dollaro vale circa 1 tallero e 15 grossi d' argento prussiano. Per 100 talleri prussiani si hanno dunque da 67 a 68 dollari in oro. 1 dollaro in oro od argento = 100 centesimi, 1|2 dollaro in oro od argento = 50 cent; 1|4 di dollaro in oro od argento = 25 cent. One dime = 10 cent. 1|2 dime = 5 cent. Per la moltiplicità degli affari di Brema qui si offre la più favorevole occasione per iscambiare il nostro denaro coll' americano.

Quando gli emigranti saranno giunti in America faranno buona cosa a informarsi precisamente del valore in corso della moneta prima di spendere o scambiare alla locanda o sulla piazza.

Vogliamo ancora ricordare, che « l' Ufficio di Informazioni per gli emigranti » raccomanda di farsi dare lo scambio, nel porto ove si sbarca, in oro e non in valuta americana.

Sul bastimento.

In mare sui primi giorni si prenda parco cibo e non molto grasso, affine di preservarsi contro il male di mare, che del resto non è poi tanto grave. Vertigine, vomito e mancanza di appetito, cio è tutto! Le costituzioni forti ne vanno affatto immuni. — I cibi, come tutta la guisa del vivere in mare, sembreranno a taluni in sulle prime nuovi, ma volendo essere ragionevoli si rifletterà, che sull' acqua non si può vivere come a terra. In appresso vi si abitua, e molti, i quali da principio mormoravano, alla fine discendono malvolontieri dal loro naviglio.

Il denaro e gli oggetti preziosi sul bastimento stanno meglio consegnati al capitano. Però, affine di ovviare ad ogni inconveniente, si abbia una ricevuta delle cose date in custodia.

All' arrivo in America.

L' emigrante non si precipiti dalla nave, poichè gli è concesso di rimanere a bordo 48 ore, durante le quali egli ha tempo, se ama di fermarsi in città, di andare attorno e procurarsi un buon albergo.

L' emigrante non trascuri mai di invigilare le sue cose, e respinga recisamente da se gli importuni consiglieri, i cosidetti « *Runner* » e prenda consiglio soltanto dalla « Società tedesca, » che in Nuova York ha il suo ufficio presso Castel Garden luogo di sbarco.

Non permetta che nessuno, non chiamato, e mai più d' uno, tocchi il suo bagaglio, altrimenti dopo tutti vogliono essere pagati. Si convenga prima col condottiere, si osservi il suo numero, gli si ajuti a caricare, e poi si prenda posto sul carro (a due ruote) o gli si vada sempre d'accanto.

Chi vuole continuare il viaggio nell' interno, faccia tosto trasportare i suoi oggetti dalla nave alla stazione della ferrovia od all' uffizio del vapore e non si fermi nella città marittima.

L' operaio, il commesso ecc. cerchi tosto lavoro in America! Chi non lo trova nella sua arte s' appigli al primo che gli capita. Lavoro si trova sempre in America e nessuno n' arrossisce! Lo spacca legna vale quanto un milionario.

Si tenga nota del nome della nave e del giorno

dello sbarco. Questo più tardi può giovare per acquistare la cittadinanza, chè devesi provare il tempo che si è nel paese.

Anche arrivati in America non si acquisti terreno senza prima averlo veduto e si ottenga una garanzia legale del diritto di proprietà.

Se vuolsi godere di una buona salute e tenere lontano la febbre, da principio si sia parchi nel mangiare e nel bere!

Si apprenda il più presto possibile la lingua inglese.

Uffizii delle Società tedesche.

A tutti gli emigranti raccomandiamo ancora una volta, al loro arrivo negli Stati Uniti, di ricorrere per consiglio agli agenti delle « Società tedesche » i quali lo danno senza alcuna mercede, al contrario si stia ben in guardia contro gli agenti privati che vi si offrono spontaneamente. Gli uffizi delle « Società tedesche » si trovano:

in Nuova York: *Battery=Place* N. 5. aperto tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 6 della sera ad eccezione della domenica e dei giorni festivi;

in Baltimore: *Thomas=Strasse* N. 5.

in Filadelfia: N. 78 *Süd Siebente Strasse*;

in S. Luigi: 79. *Locust Str*;

in Nuova-Orleans: 158 *Charters St*;

in Cincinnati: nell'angolo delle strade *Court* e *Walnut*.

*

Esiste inoltre una Società tedesca in Cicago, il cui Segretario al presente è il Signor E. Knobelsdorf, ed in Washington W. G. Steinmetz. Non abbiamo potuto conoscere se le Società tedesche esistano per anco in Harrisburg, Milwaukie, St. Paul, (Minnesota) e St. Francisco (California). Per andare sicuri, sarà bene, arrivando in queste ed in altre città, informarsi tosto se v' abbia una società tedesca e dove tenga il suo ufficio.

Viaggio in ferrovia nell'interno degli Stati Uniti.

Il Signor Federico Münch fa osservare che, per chi emigra al Missuri, tornerebbe più vantaggioso lo sbarcare a Baltimore, ed anche la « Società tedesca del Maryland » ha più volte dimostrato, che per coloro, i quali hanno per meta del loro viaggio l' occidente degli Stati Uniti, la via più breve ad un tempo e la meno dispendiosa è quella di Baltimore. Noi siamo dello stesso avviso, e per agevolarne il paragone uniamo a quest' operetta una carta della strada ferrata. Con un' occhiata alle tabelle, messe a fronte, dei prezzi da Nuova York e da Baltimore alle diverse stazioni principali dell' Occidente; si vede chiaramente come la linea Baltimore — Ohio sia da preferirsi a tutte le altre, essendovi risparmio di denaro, di tempo e di distanza.

Donazione di terreni negli Stati Uniti.

Quando alli 6 Maggio 1862 fu approvata dal Senato dell' Unione la legge di colonizzazione e fu accettata li 20 Maggio dal Presidente Lincoln, allora noi presagimmo; « questa legge, per la quale ogni capo di famiglia può ottenere gratis 160 acri dei terreni dell' Unione, purchè li coltivi, racchiudere in se un gran benefizio per milioni d'uomini al di qua ed al di là dell' Atlantico. Gli effetti della medesima già apprezzati in varie guise dalla stampa tedesca si sarebbero tosto chiaramente appalesati. Chi nella nostra patria abbia un pajo di braccia sane e fermo coraggio, in avvenire non vorrà più qui struggersi per gli stenti o lasciarsi opprimere, ma si recherà in America, ove accanto ad una piena libertà politica, religiosa e industriale gli viene offerta dalla liberalità del Governo degli Stati Uniti l' occasione di preparare per se e per i suoi sovra terreno proprio un avvenire non funestato dalla molesta cura di procacciare il semplice sostentamento della vita. »

Da quel tempo sono scorsi quattro anni; la guerra civile, che allora infuriava da un anno, fu continuata pel corso di quattro anni. L'emigrazione non fu tosto sì forte come allora noi immaginammo, ma andò sempre viepiù aumentando e ad onta dei tempi sfavorevoli dal 1 Luglio 1864 al 30 Giugno 1865 sono state fatte 8920 dimande

e distribuiti 1 160 532 acri. Il Minnesota fu lo Stato di gran lunga più visitato a preferenza degli altri (vi si distribuirono 527 072 acri) in appresso vengono il Nebraska, il Michigan ed il Missuri. Nel trimestre che termina col 30 Settembre 1865, furono distribuiti a 2627 richiedenti 359 697 Acri. L' intiera superficie dei pubblici terreni misurata fino alli 30 settembre ammontava a 132 285 035 acri, nei quali non sono compresi i terreni destinati alle scuole e ad altri pubblici istituti.

Da quanto si è detto di sopra si scorge di leggeri, che la nostra profezia dell' anno 1862, non era dal tutto senza fondamento.

FINE.

Prezzo It. L. 3. 00

BOUND BY

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 049819920